

PROGEVA S.R.L.
DICHIARAZIONE AMBIENTALE 2020-2023
ai sensi del Reg. CE 1221/2009,
come modificato dal Reg. (EU) 1505/2017 e Reg. (EU) 2026/2018

Dati aggiornati al 31/12/2019



Ricomponi la tua Terra

Dichiarazione Ambientale 2020-2023
rev.01 del 20/04/2020

Impianto di Compostaggio Laterza (TA)
S.C. 14 - Madonna delle Grazie - Caione
Dati aggiornati al 31/12/2019



INDICE

.....	5
1 INFORMAZIONI AL PUBBLICO	6
2 PREMESSA.....	7
3 PRESENTAZIONE AZIENDALE	8
4 CICLO DI VITA DEI PRODOTTI E L'IMPRONTA DI CARBONIO	16
4.1 Life Cycle Perspective (LCP).....	16
4.2 La Carbon Foot Print.....	17
5 AUTORIZZAZIONI, RICONOSCIMENTI E ISCRIZIONI!	18
6 QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE	19
6.1 Anamnesi del sito	20
6.2 Vincoli territoriali ed ambientali.....	21
6.3 Caratteristiche meteorologiche del territorio	22
6.4 Componente Suolo e sottosuolo	23
6.5 Caratteristiche sismiche	25
6.6 Idrografia ed idrogeologia	26
6.7 Vegetazione, flora e fauna.....	27
6.8 Valenza Ecologica	28
7 L'IMPIANTO PROGEVA.....	29
7.1 Le aree di impianto.....	29
7.2 Nuovo Assetto impiantistico	29
8 LA POLITICA PER LA QUALITÀ E L'AMBIENTE	35
9 IL SISTEMA DI GESTIONE INTEGRATO QUALITÀ – AMBIENTE	38
9.1 Contesto dell'Organizzazione fattori interni ed esterni	38
9.2 Formazione	41
9.3 Comunicazione e partecipazione del personale.....	41
9.4 Audit ambientali	41
9.5 Piano di Monitoraggio e Controllo Ambientale.....	42
9.6 Gestione delle Emergenze Ambientali	43
9.7 Gestione della Sicurezza sul Lavoro.....	43
9.8 La struttura organizzativa	44
10 GLI ASPETTI AMBIENTALI.....	45
10.1 La Valutazione della significatività degli Aspetti ed Impatti Ambientali	46
10.2 Aspetti ed Impatti Ambientali Significativi	49
10.2.1 Emissioni in atmosfera.....	54
<u>Emissioni convogliate da biofiltro e ciclone reparto confezionamento.....</u>	<u>54</u>

<i>Emissioni diffuse</i>	55
10.2.2 <i>Gestione delle Acque</i>	56
<i>Approvvigionamento</i>	56
<i>Scarichi Idrici</i>	56
<i>Acque meteoriche di piazzale</i>	56
<i>Acque meteoriche provenienti dalle superfici di copertura</i>	58
<i>Acque di processo</i>	58
<i>Acque reflue civili provenienti dai servizi igienici e docce</i>	58
10.2.3 <i>Gestione dei rifiuti</i>	59
<i>Rifiuti in ingresso</i>	59
<i>Rifiuti prodotti</i>	61
10.2.4 <i>Rumore</i>	61
10.2.5 <i>Contaminazione del suolo</i>	62
10.2.6 <i>Contaminazione del sottosuolo</i>	62
10.2.7 <i>Consumo di energia elettrica</i>	63
10.2.8 <i>Gas fluorurati ad effetto serra</i>	64
10.2.9 <i>Biodiversità ed ecosistemi locali</i>	64
10.2.10 <i>Sorgenti radioattive</i>	65
10.2.11 <i>Emissioni elettromagnetiche</i>	65
10.2.12 <i>Vibrazioni</i>	65
10.2.13 <i>Impatto visivo</i>	65
10.2.14 <i>PCB / PCT</i>	65
10.2.15 <i>Amianto</i>	65
11 INDICATORI CHIAVE DI PRESTAZIONE AMBIENTALE	66
11.1 <i>Rifiuti lavorati</i>	66
11.2 <i>Prodotti Realizzati</i>	69
11.3 <i>Rifiuti prodotti</i>	73
11.3.1 <i>Rifiuti prodotti dal processo produttivo</i>	76
11.3.2 <i>Rifiuti speciali prodotti</i>	77
11.3.3 <i>Rifiuti non compostabili</i>	80
11.4 <i>Consumo di risorse idriche</i>	81
11.4.1 <i>Indicatore sui consumi idrici</i>	81
11.5 <i>Scarichi Idrici</i>	82
11.6 <i>Consumo di gasolio per autotrazione</i>	84
11.7 <i>Consumi di energia elettrica</i>	85
11.7.1 <i>Quota energia elettrica rinnovabile</i>	88
11.8 <i>Efficienza energetica globale</i>	90
11.9 <i>Consumo di imballaggi</i>	92
11.10 <i>Emissioni in atmosfera</i>	93

11.10.1	<i>Emissioni convogliate da biofiltro EC1</i>	93
11.10.2	<i>Emissioni Ciclone Reparto Confezionamento EC3</i>	95
11.10.3	<i>Emissioni Diffuse</i>	96
11.11	Uso del suolo in relazione alla Biodiversità	98
11.12	Traffico Indotto.....	99
12	OBIETTIVI E PIANI DI MIGLIORAMENTO AMBIENTALI.....	101
12.1	Il progetto di aggiornamento tecnologico.....	101
	<i>Obiettivo n.1/2017</i>	103
12.2	Altri obiettivi e programmi ambientali.....	104
	<i>Obiettivo n.1/2019</i>	105
	<i>Obiettivo n.1/2020</i>	106
	<i>Obiettivo n.2/2020</i>	107
	<i>Obiettivo n.3/2020</i>	108
	DICHIARAZIONE DI CONVALIDA.....	109



**2 VOLTE
PER L'AMBIENTE**

**+ CRESCITA
- CO2**

Da sempre attenta alla qualità e alla compatibilità ambientale delle sue produzioni, Progeva S.r.l. ha eseguito la valutazione dell'impronta di carbonio dei propri processi e prodotti come contributo alla lotta contro il cambiamento climatico.



DICHIARAZIONE AMBIENTALE 2020-2023

Laterza (TA) | S.C. 14 Madonna delle Grazie – Caione

1 INFORMAZIONI AL PUBBLICO

Per informazioni e approfondimenti circa la presente Dichiarazione Ambientale contattare:

- Dott.ssa Lella Miccolis (Rappresentante Direzione SGI, Qualità e Ambiente);
- Ing. Russo Pietro (Responsabile SGI, Qualità e Ambiente).

DENOMINAZIONE	Progeva s.r.l.
SEDE LEGALE ED OPERATIVA	S. C. 14 Madonna delle Grazie, Caione - 74014 Laterza (Ta)
CONTATTI	TEL +39 0996411785 - FAX +39 0999915130 www.progeva.it info@progeva.it
REA CCIAA	TA 151960
SETTORE PRODUTTIVO E ATTIVITÀ	Produzione e vendita di compost di qualità mediante messa in riserva e recupero per compostaggio di rifiuti urbani, rifiuti speciali non pericolosi e sottoprodotti di origine animale. Fabbricazione mediante miscelazione e confezionamento di fertilizzanti per l'agricoltura, il giardinaggio e l'orto-floro-vivaismo.
AUTORIZZAZIONE	Autorizzazione Integrata Ambientale AIA di cui alla Det. Dirigenziale n. 14 del 7 luglio 2015
NUMERO DIPENDENTI	28
CODICE NACE (Reg. 1893/2006 CE)	20.15, 38.21, 46.75
CODICI EA	12, 24, 29A

2 PREMESSA

L'adesione al Regolamento CE 1221 del 25 novembre 2009 "EMAS III" da parte della PROGEVA S.r.l., testimonia la volontà di andare oltre il semplice rispetto delle prescrizioni di legge in campo ambientale, ponendosi volontariamente obiettivi mirati al miglioramento continuo delle prestazioni relativamente agli aspetti ambientali significativi, oltre alla volontà di trasparenza verso tutte le parti interessate.

La sezione EMAS Italia del Comitato per l'Ecolabel e l'Ecoaudit, nella seduta del 30 gennaio 2018, ha infatti deliberato la prima registrazione della Progeva con il numero IT-001854.

Continuamente ammodernato e rinnovato dalla sua nascita, lo stabilimento della Progeva oggi è uno dei più moderni e sicuri, tra quelli esistenti sul suolo nazionale, per la lavorazione dei rifiuti organici.

Progeva guarda al futuro perché ritiene che solo unendo la crescita aziendale al miglioramento della qualità del lavoro e anche del contesto circostante si possa avere la vera ricchezza. Quantità e qualità devono andare di pari passo perché l'azienda sana non è solo quella che produce utili ma quella che produce innovazione, consapevolezza e cultura.

La presente Dichiarazione Ambientale è stata redatta in conformità al nuovo Regolamento (EU) 2018/2026 della commissione del 19 gennaio 2018, che modifica l'allegato IV del Regolamento (CE) 1221/2009.

Le principali novità contenute nel nuovo Allegato IV, relativo alla comunicazione ambientale, con particolare riferimento ai contenuti della Dichiarazione Ambientale e alle modalità di presentazione e divulgazione delle informazioni ambientali, si riassumono in:

- Maggiore flessibilità sul lato reportistico, sulla scelta degli indicatori chiave e sull'unità di misura degli stessi;
- Dichiarazione Ambientale più orientata all'azioni intraprese per raggiungere gli obiettivi;
- Integrazione delle D.A. con altri tipi di report;
- D.A. più digitali con diffusioni verso l'esterno attraverso il web.

La presente D.A. tratta dati aggiornati alle prestazioni ambientali al 31.12.2019 e, al contempo, risulta più snella e sintetica, anche a seguito della raccomandazione ricevuta dal Comitato Emas e dal Verificatore Rina Services S.p.a..



PROGEVA s.r.l.
Amministratore Unico
Dott.ssa *Elena MICCOLIS*



DICHIARAZIONE AMBIENTALE 2020-2023

Laterza (TA) | S.C. 14 Madonna delle Grazie – Caione

3 PRESENTAZIONE AZIENDALE

La *mission* aziendale di Progeva è reinserire nel ciclo vitale della natura le matrici organiche rinnovabili di tipo vegetale ed animale nel pieno rispetto dell'ambiente e delle normative che ne regolamentano la gestione.

L'azienda si occupa in primo luogo di compostaggio che consiste nel recupero degli scarti organici attraverso la loro trasformazione in fertilizzante, chiamato compost. Utilizzare compost nei terreni ha lo scopo di mantenere la fertilità, permette di ridurre l'impiego di fertilizzanti minerali (generalmente di sintesi e derivanti dal petrolio quindi provenienti da risorse non rinnovabili) riducendo al contempo la quantità di scarti organici da avviare a smaltimento in discarica o all'incenerimento.

Progeva ha sede in un luogo strategico che le consente di servire produttori di rifiuti (Amministrazioni Comunali e Aziende di vari settori merceologici) di provenienza anche extraregionale.

I punti di forza che hanno contraddistinto la gestione dell'azienda in tutti questi anni possono essere così sintetizzati:

1. attenzione alla qualità del rifiuto in ingresso monitorata costantemente attraverso controlli di tipo chimico, fisico e microbiologico nonché merceologico;
2. tecnologie avanzate e gestione ottimizzata dei processi con precisi ed affidabili sistemi di controllo;
3. tecniche produttive all'avanguardia e collaudate;
4. sistemi di gestione della qualità e salvaguardia ambientale ad altissima efficienza;
5. continui investimenti in Ricerca e Sviluppo.

Progeva costituisce uno degli impianti di compostaggio più importanti presenti sul territorio del centro-sud Italia.

L'impianto di Laterza (TA), a seguito di lavori di aggiornamento tecnologico, era autorizzato, con D.D. n. 14 del 07.07.2015, al trattamento di 70.000 t/anno di frazioni organiche di rifiuti per la produzione di Ammendante Compostato Misto ottenuto attraverso un processo di trasformazione e stabilizzazione controllata. A seguito della DGR Puglia n. 442/2017 "Misure per favorire il recupero di FORSU prodotta dai comuni pugliesi" e secondo quanto disciplinato dall'ordinanza n. 1/19 del 06/06/19 del Presidente della Giunta Regione Puglia, l'impianto risulta attualmente autorizzato (da Settembre 2019) dalla Sezione Autorizzazioni Ambientali della Regione Puglia, secondo il parere positivo dell'ARPA Puglia a trattare il 10% FORSU in più.

Progeva recupera annualmente rifiuti organici costituiti principalmente dalla frazione organica dei rifiuti solidi urbani (FORSU), ottenuta da raccolta differenziata per la quale è necessario utilizzare sacchetti biodegradabili e compostabili certificati e conformi alla norma UNI EN 13432:2002.

Con intervalli di campionamento serrati e puntuali, effettua presso Laboratori Autorizzati e Accreditati, analisi sui rifiuti in ingresso al fine di monitorarne la qualità chimica, fisica e microbiologica oltre che garantire in tempo reale la conformità ai parametri richiesti dalla Normativa vigente.

I rifiuti in ingresso vengono, inoltre, sottoposti periodicamente, secondo cadenze prestabilite, ad analisi merceologiche per verificare e quantificare l'eventuale



presenza di frazioni non compostabili.

L'azienda dispone anche di un proprio laboratorio di analisi per il controllo chimico-fisico della qualità delle materie prime in entrata, dei parametri di processo di compostaggio nonché dei fertilizzanti prodotti.

Il prodotto

Progeva produce "ammendante compostato misto" così definito ai sensi del Decreto Legislativo 29 aprile 2010, n. 75 ("Disciplina in materia di fertilizzanti").



E' considerato "ammendante" "qualsiasi sostanza, naturale o sintetica, minerale od organica, capace di modificare e migliorare le proprietà e le caratteristiche chimiche, fisiche, biologiche e meccaniche di un terreno".

L'ammendante compostato misto (ACM) è il prodotto che deriva dagli avanzi di cibo domestici e dagli scarti del giardinaggio, come ad esempio i residui di potatura, oltre che dai rifiuti agro-alimentari, dai rifiuti organici prodotti nella zootecnia e anche dagli scarti dei tessuti naturali.

Come nasce

Il compost o ACM è ottenuto attraverso una normale trasformazione biologica.

Trasformazioni compiute da microrganismi (principalmente batteri e funghi), presenti naturalmente negli scarti, che degradano e trasformano la sostanza organica. L'attività dei microrganismi comporta un consumo di ossigeno (biologicamente è una "respirazione") e lo sviluppo di calore, con conseguente evaporazione di buona parte dell'acqua contenuta nei materiali di partenza; le molecole organiche sono trasformate in anidride carbonica e acqua e sali minerali mentre altre molecole complesse sono trasformate e successivamente rielaborate fino a diventare humus. Grazie all'attività microbica la temperatura del materiale aumenta provocando un effetto simile alla pastorizzazione; il compost quindi è anche un prodotto igienizzato e può essere utilizzato senza alcun rischio per la crescita delle piante e per la salute umana.



DICHIARAZIONE AMBIENTALE 2020-2023

Laterza (TA) | S.C. 14 Madonna delle Grazie – Caione

A cosa serve

La funzione principale del compost è quella di ridare al terreno la propria fertilità; inoltre contribuisce a migliorare la struttura del terreno, aumenta sia la capacità di assorbire e di rilasciare acqua nel suolo che di trattenere gli elementi nutritivi in forma facilmente assimilabile da parte della pianta.

Ma il compost ha anche un valore generato indirettamente. La sua produzione, infatti, fa diminuire notevolmente la quantità di rifiuti conferiti in discarica o diretti all'incenerimento e la sua applicazione al suolo favorisce i processi di "carbon sink" (processo di sequestro o rimozione dell'anidride carbonica, gas ad effetto serra, dall'atmosfera immobilizzandolo nel suolo sotto forma di acidi umici e fulvici stabili nel tempo).

Il Compost Progeva, può essere utilizzato tal quale in agricoltura convenzionale, integrata e biologica, in particolare frutticoltura e orticoltura specializzata, e in pieno campo per migliorare la fertilità del suolo, oppure miscelato ad altre matrici (es. torbe, pomice, sabbie, perlite) per produrre substrati colturali professionali e da hobbistica utilizzati in orto-floro-vivaismo e nel giardinaggio, ed infine nelle attività di bio-remediation per il risanamento di suoli inquinati.

Per lo spandimento di compost sono da preferire spandicompost rotativi o autocaricanti che assicurano una distribuzione semplice e uniforme su tutta la superficie. Sono da evitare spandiconcime se il materiale non è pellettato o granulato.

Il Compost può essere agevolmente distribuito anche tramite tradizionali spandiletame, adottando, se necessario, dei semplici accorgimenti che tengano conto del minor contenuto di umidità e della pezzatura più fine.

In tutti i casi (preimpianto, concimazione di fondo, semina e trapianto) il compost deve essere interrato tramite lavorazione meccanica superficiale tramite aratura (vangatura, fresatura o zappatura).



Acquisti Verdi (GPP)

Acquisti Verdi o GPP (Green Public Procurement) è definito dalla Commissione europea come "[...] l'approccio in base al quale le Amministrazioni Pubbliche integrano i criteri ambientali in tutte le fasi del processo di acquisto, incoraggiando la diffusione di tecnologie ambientali e lo sviluppo di prodotti validi sotto il profilo ambientale, attraverso la ricerca e la scelta dei risultati e delle soluzioni che hanno il minore impatto possibile sull'ambiente lungo l'intero ciclo di vita".

Con il nuovo Codice appalti (D.lgs 50/2016), che conferma quanto previsto dalla L.221/2015, il GPP è diventato obbligatorio.

Il compost Progeva è inserito nel "Repertorio del Riciclaggio", ovvero un elenco di materiali a basso impatto ambientale, provenienti da attività di riciclaggio; rientra, pertanto, tra i cosiddetti Acquisti Verdi.

Inoltre, il 04 aprile 2020 sono stati pubblicati sulla G.U. S.G. n. 90 i "Criteri Ambientali Minimi" riferiti al servizio di gestione del verde pubblico e la fornitura dei prodotti per la cura del verde con il Decreto





DICHIARAZIONE AMBIENTALE 2020-2023

Laterza (TA) | S.C. 14 Madonna delle Grazie – Caione

Ministeriale del 10/03/2020, fra cui rientra l'ammendante compostato misto o verde conforme al D.Lgs n. 75/2010, prodotto da Progeva.

Ricerca e sviluppo

Progeva collabora con Università e Enti di ricerca prestigiosi per sperimentare metodologie e tecniche innovative per il trattamento ed il recupero e il reimpiego di matrici organiche compostabili e per l'utilizzo degli ammendanti compostati, attraverso un rapporto di confronto quotidiano.

Progeva collabora con:

- Università di Bari – Facoltà di Agraria;
- Università della Basilicata – Facoltà di Agraria;
- Politecnico di Bari;
- CRA Campania;
- CRA Basilicata;
- Corpo Forestale dello Stato – Regione Puglia;
- CNR – Centro Nazionale Ricerche;
- Agreement s.r.l., Spin-Off Accademico dell'Università degli Studi della Basilicata;
- AQP - Acquedotto Pugliese;
- Consorzio E.D.E.N. – Energy Demonstration and Education Network;
- Università degli Studi di Foggia;
- Centro ricerche della Novamont;
- A.R.P.T.R.A. - Associazione Regionale Pugliese dei Tecnici e Ricercatori in Agricoltura;
- C.I.E.C. - International Scientific Centre of Fertilizers (Centro Scientifico Italiano dei Fertilizzanti);
- C.I.C. - Consorzio Italiano Compostatori;
- A.I.P.S.A. - Associazione Italiana Produttori Substrati e Ammendanti;
- A.I.F. - Associazione Italiana Fertilizzanti.

Alcuni progetti di sperimentazione

Progetto Compost Goal

Nell'ambito del Progetto "Compost Goal" Progeva Srl ha contribuito a promuovere, in collaborazione con CIC e Assobioplastiche, Achab Med ed il main sponsor Novamont, la qualità della frazione organica e l'uso di sacchetti biodegradabili e compostabili nella raccolta dei rifiuti urbani e nei processi industriali di produzione del compost.

L'iniziativa, patrocinata da Anci Puglia, Associazione dei Comuni Virtuosi e Utilitalia, si è distinta per l'attuazione di un'efficace campagna comunicativa di formazione-informazione dedicata non solo alle Pubbliche Amministrazioni, grazie all'attivazione di servizi di supporto e consulenza gratuita unita alla fornitura di un Media Kit informativo (poster, flyers e sito web), ma rivolta anche a tutti gli stakeholders coinvolti nella filiera del rifiuto organico, grazie alla realizzazione del "Compost Tour", un ciclo di cinque seminari gratuiti di formazione finalizzati a sensibilizzare il territorio sull'importanza di una corretta raccolta dei rifiuti organici.



DICHIARAZIONE AMBIENTALE 2020-2023

Laterza (TA) | S.C. 14 Madonna delle Grazie – Caione

Il progetto, della durata di 1 anno (1 Giugno 2018 - 31 maggio 2019), ha misurato le performance ambientali dei Comuni di Puglia, Basilicata e Campania che conferiscono la frazione organica presso l'impianto di compostaggio Progeva attraverso 4 analisi merceologiche, facendo riferimento ai seguenti criteri:

- Criterio A: percentuale media più bassa di impurità presenti nei rifiuti umidi (CER 200108) e/o nei rifiuti dei mercati (CER 200302) conferiti, riscontrata attraverso l'analisi merceologica.
- Criterio B: percentuale media più alta di sacchetti biodegradabili e compostabili a norma UNI EN 13432:2002 presenti rispetto al totale di sacchetti analizzati.

Le performance ambientali dei Comuni aderenti hanno riportato un netto e diffuso miglioramento. Il 50% dei partecipanti ha migliorato la qualità della raccolta del rifiuto organico conferito ed il 63% ha incrementato l'utilizzo dei sacchetti biodegradabili e compostabili per la raccolta, a norma UNI EN 13432:2002.

Progetto P.A.S.C.Qua. "Produzioni Agricole Sostenibili: dall'impiego del Compost di Qualità alla valorizzazione mediante intelligenza artificiale"

Il progetto sperimentale P.A.S.C.Qua. "Produzioni Agricole Sostenibili: dall'impiego del Compost di Qualità alla valorizzazione mediante intelligenza artificiale" è stato realizzato da Progeva Srl e Innovative Solutions Srl, Spin- Off del Politecnico di Bari.

Tracciabilità e qualità dei prodotti della filiera agroalimentare pugliese sono gli obiettivi sulla base dei quali è stato ideato e condotto il progetto sperimentale P.A.S.C.Qua., realizzato grazie ad un finanziamento della Regione Puglia (Avviso pubblico per la presentazione di proposte di Ricerca e Sperimentazione in Agricoltura indetto con determinazione del Dirigente del Servizio Agricoltura n. 175/Agr del 15/04/2013).

P.A.S.C.Qua è un sistema informatico intelligente in grado di riconoscere le produzioni agricole sostenibili concimate con compost di qualità Progeva Srl e di valutare quali sono i valori aggiunti che l'impiego del prezioso fertilizzante organico determina sui prodotti agroalimentari.

Un software che restituisce informazioni affidabili circa la garanzia della qualità e dell'origine delle colture prese in esame, superando i limiti delle tradizionali forme di controllo e certificazione.

Tra i risultati più rilevanti emersi dalle analisi effettuate sulle colture prese in esame, ovvero pomodoro, grano ed uva da tavola, il software ha evidenziato l'incremento di zuccheri semplici (+17% glucosio e fruttosio nel pomodoro, +11% glucosio e fruttosio nell'uva da tavola, +6% maltosio nel grano), l'uniformità del profilo metabolico e l'omogeneità dei lotti di produzione.

L'indagine ha dunque restituito dati analitici che confermano i benefici che la fertilizzazione organica è in grado di esercitare sul suolo e sui prodotti agroalimentari, tutelando al contempo le risorse agricole e ambientali.

Altri progetti chiusi

Di seguito si elencano una breve descrizione di alcuni progetti della Progeva attualmente conclusi:

- *Verifica sperimentale della qualità dell'ammendante compostato verde e misto per l'impiego come substrato in orto-floricoltura nell'ottica della sostituzione totale o parziale delle torbe - in*



DICHIARAZIONE AMBIENTALE 2020-2023

Laterza (TA) | S.C. 14 Madonna delle Grazie – Caione

collaborazione con l'Università di Bari Dipartimento di Scienze Agro-ambientali e Territoriali (DISAAT);

- *“Waste to compost” Borsa di ricerca finanziata dalla Regione Puglia. - Ente di Ricerca: Politecnico di Bari - Impresa ospitante: Progeva S.r.l.*
- *La fibra di Cocco come valida alternativa alla torba nella costituzione dei substrati di coltivazione;*
- *Valorizzazione del compost mediante l'utilizzo in produzioni agricole condotte in regime biologico (cereali e legumi);*
- *“SOS – Save our soil” Finanziato dalla REGIONE PUGLIA.*

Iniziative ambientali

La Progeva S.r.l., ha da tempo assunto l'impegno di comunicare costantemente e sensibilizzare alle parti interessate tutti agli aspetti e gli impatti ambientali generati dai processi di produzione di energia elettrica.

Tali iniziative sono evidenti attraverso:

- Visite guidate agli impianti per università e scuole;
- Eventi divulgativi verso parti interessate di presentazione delle iniziative in essere (n. 11 eventi nel corso del 2019);
- Attività di partenariato con stage formativi;
- Open day per famiglie, istituzioni, enti e stampa;
- Tirocinanti e Stage formativi;
- Utilizzazione del sito Web per la diffusione della Politica Ambientale, Dichiarazione Ambientale e iniziative ambientali intraprese in genere e news.

Si citano in tal senso n. 5 visite guidate eseguite in impianto nel corso del 2019:

1. Data 10/01/2019 - Università degli Studi di Bari : “Corso Ri.Bo.Co.” Rifiuti, Bonifica e Controlli Ambientali;
2. Data 11/06/2019 – I.C. XXV Luglio – Bettolo di Taranto: Progetto PON “Cittadini ed Imprese Responsabili”;
3. Data 24/10/2019 – I.C. Diaz di Laterza (TA), visita guidata impianto bambini terza classe;
4. Data 31/10/2019 - Università degli Studi di Bari : “Corso Ri.Bo.Co.” Rifiuti, Bonifica e Controlli Ambientali;
5. Data 22/11/2019 – Centro di Coltura G. Lazzati – Università Cattolica del Sacro Cuore di Taranto.



DICHIARAZIONE AMBIENTALE 2020-2023

Laterza (TA) | S.C. 14 Madonna delle Grazie – Caione

Impatto ambientale

Progeva ha sottoscritto la **Carta dei Principi per la Sostenibilità Ambientale – Confindustria per la Sostenibilità** – tramite Confindustria Taranto. Le imprese e le organizzazioni di imprese associate che volontariamente aderiscono alla Carta confederale contenente i Principi per la Sostenibilità Ambientale assumono pertanto i valori e gli impegni ivi contenuti come parte integrante della loro attività e del loro processo di crescita produttiva.

La Carta sancisce i valori condivisi e le azioni necessarie per un unitario e progressivo avanzamento verso una sempre maggiore sostenibilità ambientale, delineando obiettivi realistici e realizzabili per le imprese italiane.



Sistema di tracciabilità

Progeva è socia del **Consorzio Italiano Compostatori (CIC)**, che fornisce ai soci un Marchio di Qualità volontario se il compost prodotto ha determinati requisiti, come la tracciabilità, che permette al cliente di essere certo della qualità del prodotto acquistato.



La ricostruzione del percorso delle matrici organiche (classificazione, provenienza, introduzione nella miscela, trattamento e tipo di prodotto finale) oltre che garantire la qualità dell'ammendante compostato, ci permette di avere un rapporto trasparente con i nostri clienti.

Da alcuni anni, Progeva ha implementato un sistema di tracciabilità, che consente di conoscere, per ogni lotto di compost prodotto, parametri quali la data di allestimento del cumulo, la tipologia e la provenienza dei rifiuti che lo compongono, garantendo massima trasparenza in ogni fase di trattamento.

Il nostro sistema di tracciabilità è garantito dal **Marchio di qualità CIC**. Il Consorzio richiede inoltre come pre-requisito la tracciabilità: processo informativo che segue il prodotto da monte a valle della

filiera.

Il programma di certificazione volontaria del compost di qualità prevede una prima fase di Certificazione di Prodotto ed in seguito la costruzione di un Sistema di Assicurazione della Qualità, in grado di certificare sia il processo che il prodotto.

Sin dal 2009 è stato ottenuto il Marchio di Qualità CIC per l'Ammendante Compostato, sia per quanto riguarda l'"ammendante compostato misto" (n° licenza 031010909), sia per quanto riguarda l'"ammendante compostato verde" (n° licenza 032021009).

Con le ispezioni periodiche per il mantenimento dei marchi qualità, Progeva garantisce la verifica dei rigorosi standard analitici chimico-fisici conformi alla legge (DLgs. n. 75/2010), i valori "nutrizionali", agronomici e l'adeguata purezza da possibili inquinanti (es. metalli, inerti, etc.). Solo 58 impianti in Italia hanno ottenuto il prestigioso marchio di qualità CIC [Dati aggiornati a Agosto 2018].

La Progeva è iscritta al Registro dei Fabbricanti dei Fertilizzanti consentiti in agricoltura al n° 00502/07 ed ha registrati n. 38 prodotti nel registro ad uso convenzionale e n. 21 nel registro ad uso biologico.



DICHIARAZIONE AMBIENTALE 2020-2023

Laterza (TA) | S.C. 14 Madonna delle Grazie – Caione

Il Compost prodotto da Progeva, non contenente fanghi di depurazione e deiezioni provenienti da allevamenti industriali ed è iscritto al Registro di Uso Biologico – es. “Evaninfruit” n. Reg. 0006684/15.

La certificazione del Sistema di Gestione Integrato

Sin dal 2013 la Progeva adotta un Sistema di Gestione Integrato per la Qualità e l’Ambiente certificato in conformità alle norme UNI EN ISO 9001 (Qualità) e UNI EN ISO 14001 (Ambiente), a dimostrazione dell’impegno e l’interesse dell’Azienda a limitare l’impatto ambientale dei processi, prodotti e servizi, nonché della ricerca della soddisfazione dei clienti e delle parti interessate. Per ulteriori dettagli si rimanda a quanto approfondito nel Cap. 9.

L'etica al centro del nostro agire

La Progeva è iscritta agli elenchi istituiti presso ogni prefettura denominati **White list** che mirano a rendere più efficaci i controlli antimafia con riferimento a quelle attività imprenditoriali ritenute maggiormente esposte a rischio di infiltrazione mafiosa. Un traguardo di assoluta rilevanza che, ancora una volta, contraddistingue la Società e il suo modus operandi eticamente corretto.

Un ulteriore riconoscimento è stato attribuito all’azienda da parte dell’Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM), quello del “**Rating di Legalità**”, il “bollino blu” per gli imprenditori virtuosi sul piano della legge e della legalità. Riconoscimento rinnovato il 03/07/2019 confermando il punteggio di “***”.

Attività intraprese nel principio di rispetto ambientale e sociale

- Abbiamo attivato la raccolta differenziata di ogni tipologia di rifiuto prodotto presso i nostri siti aziendali.
- Abbiamo installato un impianto solare termico per la produzione di acqua calda.
- Abbiamo allestito in parte i nostri uffici con arredi realizzati con materiali riciclati.
- Stiamo sostituendo man mano i nostri sistemi di illuminazione interna ed esterna orientandoci verso il led.
- Il nostro compost è stato utilizzato in operazioni di biorisanamento di suoli contaminati e in interventi paesaggistici quali realizzazioni di tetti verdi e barriere fonoassorbenti.
- Abbiamo posto molta attenzione al riciclo interno delle acque, infatti le acque piovane opportunamente trattate e depurate vengono riutilizzate nelle fasi del processo produttivo.
- Abbiamo adottato un sistema di abbattimento delle arie esauste provenienti dai locali di lavorazione realizzato con una massa biofiltrante di tipo vegetale.
- In ufficio utilizziamo esclusivamente carta riciclata e bicchieri monouso compostabili per il caffè.
- Come gadget promozionali usiamo borse realizzate con tessuti di scarto e penne in materiale biodegradabile oppure in ecoallene ricavato dal riciclo dei cartoni per bevande.



4 CICLO DI VITA DEI PRODOTTI E L'IMPRONTA DI CARBONIO

4.1 Life Cycle Perspective (LCP)

Per l'individuazione degli aspetti ambientali diretti ed indiretti delle sue attività, dei suoi prodotti e dei suoi servizi la Progeva s.r.l. ha adottato l'approccio fondato sulla prospettiva del ciclo di vita "Life Cycle Perspective", considerando le fasi del ciclo che può controllare o su cui può esercitare la sua influenza, ad esempio sui fornitori esterni. Assumere una *Life Cycle Perspective* nell'identificazione, valutazione e gestione dei propri aspetti ambientali significa adottare un approccio volto a considerare i processi produttivi e il loro impatto sull'ambiente in una prospettiva che trascende i ristretti confini del luogo ove si svolge la produzione in senso stretto (tipicamente, il "sito produttivo" dell'impresa), e prendere anche in esame tutte le fasi, a monte e a valle della produzione, dalla progettazione, alla distribuzione, al consumo, fino al "fine vita" dei propri prodotti/servizi, indipendentemente dal luogo dove materialmente si svolgono tali fasi e dai soggetti cui fa capo principalmente la responsabilità di conduzione di tali attività (designer, trasportatori, retailer, smaltitori, etc.) che sono, nella gran parte dei casi, entità ben distinte.

La Progeva è consapevole che l'analisi della prospettiva del ciclo o ciclo di vita inizia prendendo in esame le materie prime impiegate e il consumo di energia. I materiali e l'energia fanno quindi parte della produzione, del trasporto, dell'uso e infine del riciclaggio, del riutilizzo o dello smaltimento. Nel contesto di questo standard, il termine ciclo di vita si riferisce alle fasi consecutive e interconnesse di un sistema di prodotto dall'acquisizione di materie prime allo smaltimento a fine vita. L'azienda riconosce che le proprie scelte influenzano ciò che accade in ciascuno di questi punti, in modo da avere un impatto positivo sull'economia, sull'ambiente e sulla società. Tale approccio è un modo di pensare che aiuta sia a fare scelte aziendali consapevoli e migliorative, che ad identificare i possibili rischi ed opportunità correlati.

Questa prospettiva LCP fa parte integrante del pensiero e della mission aziendale, ovvero reinserire nel ciclo vitale della natura le matrici organiche rinnovabili; infatti in quest'ottica, già nel 2013, la Progeva ha condotto una "Valutazione del Ciclo di Vita" dei prodotti, dei processi e delle attività lungo l'intero ciclo vita degli ammendanti, dall'acquisizione delle materie prime fino all'esaurimento/smaltimento e/o fine vita ("dalla culla alla tomba") con l'individuazione di strategie di mitigazione e neutralizzazione dei principali impatti determinati, quali:

- diminuzione del raggio di reperimento dei rifiuti in ingresso;
- divulgazione e propaganda di utilizzo di sacchetti compostabili nella raccolta differenziata dei rifiuti organici, principali cause di produzione di rifiuti di scarto;
- progetto di installazione di impianto a digestione anaerobica per la produzione di energia elettrica da biogas.

Promuovere una prospettiva del ciclo di vita significa avere consapevolezza che le scelte attuate da Progeva s.r.l. non sono isolate, ma influenzano un sistema più ampio, ad esempio: l'acquisto di carta proveniente da materiale riciclato o da produttori che gestiscono le foreste in modo sostenibile; per le attività di comunicazione vengono utilizzati materiali riciclati (come nel caso degli shopper realizzati con materiali di scarto dalle donne del carcere di Lecce) o riciclabili (come le penne realizzate in plastica compostabile) o provenienti da fonti certificate FSC; impiego di imballaggi in polietilene totalmente riciclabili; una vigile informazione e formazione al fine di prevenire o mitigare gli impatti ambientali negativi rilevati lungo tutto il ciclo di vita, dall'acquisto di materie prime fino al fine vita; controllo dei processi in outsourcing; monitoraggio dei requisiti ambientali delle attività correlate, come consegna delle materie prime, dei prodotti finiti, dei rifiuti derivanti dal processo produttivo, degli impianti di destinazione, ecc.

L'intero processo produttivo è monitorato passo dopo passo dalle materie prime, attraverso tutta l'attività di trasformazione, di trasporto e fine vita del prodotto.

L'approccio responsabile della Progeva nei confronti dell'ambiente e degli attori che lo circondano va oltre il processo produttivo, mirando all'ottimizzazione delle risorse e al contenimento degli sprechi.

4.2 La Carbon Foot Print

La Carbon Footprint, o impronta di carbonio, è un indice che misura il contributo che le attività umane producono sull'effetto serra (Greenhouse Effect); infatti l'uomo nel suo vivere sulla terra non lascia



indifferente la natura, ma il suo passaggio lascia un'impronta. Espressa in tonnellate di Biossido di Carbonio equivalente (CO₂ eq), la Carbon Footprint rappresenta l'emissione di gas ad effetto serra attribuibile direttamente o indirettamente ad un prodotto, un'organizzazione o un servizio.

Nel 2013, la Progeva s.r.l., da sempre attenta alla compatibilità ambientale delle sue produzioni, al fine di contribuire alla lotta contro il cambiamento climatico, ha attivato un progetto di analisi degli impatti dovuti alle emissioni di gas Climalteranti

misurati in CO₂ equivalenti, aderendo al "Bando pubblico per il calcolo dell'impronta di carbonio nel ciclo di vita dei prodotti di largo consumo", indetto dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare. Con il supporto tecnico-scientifico della società Agreement s.r.l., Spin-Off Accademico dell'Università degli Studi della Basilicata, ha effettuato la "Valutazione del Ciclo di Vita (LCA)" dei prodotti, dei processi e delle attività lungo l'intero ciclo vita degli ammendanti, dall'acquisizione delle materie prime fino all'esaurimento/smaltimento e/o fine vita ("dalla culla alla tomba") con l'individuazione di strategie di mitigazione e neutralizzazione degli impatti determinati.

L'analisi è stata effettuata, considerando i flussi in entrata ed uscita riferiti all'intero anno 2012.

I risultati raccolti sono stati certificati da RINA Services Spa, con attestato di conformità n. VCFP-010 del 06/10/2014, in accordo ai requisiti dello standard ISO/TS 14067:2013, la Carbon Footprint dell'AMMENDANTE COMPOSTATO MISTO e dell'AMMENDANTE COMPOSTATO TORBOSO è risultata essere la seguente:

Prodotto	Categoria di impatto	Unità	Totale
Ammendante compostato misto alla rinfusa	CO ₂ eq. Fossile	kg CO ₂	484
Ammendante compostato misto da 25 kg	CO ₂ eq. Fossile	kg CO ₂	513
Ammendante torboso composto da 80 l	CO ₂ eq. Fossile	kg CO ₂	592
Ammendante torboso composto da 50 l	CO ₂ eq. Fossile	kg CO ₂	598
Ammendante torboso composto da 20 l	CO ₂ eq. Fossile	kg CO ₂	614
Ammendante torboso composto da 10 l	CO ₂ eq. Fossile	kg CO ₂	613

Tabella 1 - Fonte: Attestato di conformità n. VCFP-010 del 06/10/2014



DICHIARAZIONE AMBIENTALE 2020-2023

Laterza (TA) | S.C. 14 Madonna delle Grazie – Caione

5 AUTORIZZAZIONI, RICONOSCIMENTI E ISCRIZIONI

L'azienda è in possesso delle seguenti autorizzazioni, riconoscimenti e iscrizioni:

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

Determina Dirigenziale n. 14 del 07 luglio 2015, rilasciata dal Dirigente dell'Ufficio Autorizzazione Integrata Ambientale – Regione Puglia, ai sensi del D.Lgs. n.152 del 03/04/2006 ss.mm.ii., Parte 2 Titolo III-bis, modificata ed integrata con D.D. n. 21 del 22.12.2017, D.D. n. 55 del 13.04.2017, D.D. n. 10 del 31.01.2018, D.D. 70 del 29/03/2019 e D.D. 215 de 09/09/2019; incremento del 10% della capacità di trattamento in favore dei rifiuti del territorio regionale ai sensi della DGR 442/2017 Regione Puglia, a seguito dell'Ordinanza n. 1 del 06/06/2019 del Presidente della Giunta Regionale, a seguito del parere positivo di Arpa Puglia - DAP TA.

ISCRIZIONE ALBO GESTORI AMBIENTALI

La Progeva è anche in possesso di Iscrizione Albo Gestori Ambientali Sez. Puglia al n° BA/009548 nelle Cat. 8 F), per intermediazione rifiuti non pericolosi senza detenzione degli stessi, con scadenza 23/08/2022.

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

Parere favorevole alla compatibilità ambientale, giusta Determina Dirigenziale del Settore Ecologia della Regione Puglia n. 317 del 27/11/2013, rilasciata ai sensi della L.R. 11/2001 e s.m.i. e D.Lgs. n.152 del 03/04/2006.

GESTIONE DI SOTTOPRODOTTI DI ORIGINE ANIMALE

Riconoscimento Comunitario Definitivo con APPROVAL NUMBER ABP 960 UFERT, ai sensi del Regolamento CE n.1069/2009, per il trattamento di sottoprodotti di origine animale per la produzione di fertilizzanti organici appartenenti alla Categoria 2 e Categoria 3, giusta Determinazione Dirigenziale n.1150 del 22/11/2016 del Dipartimento promozione della salute, del benessere sociale e dello sport per tutti della Regione Puglia.

PRODUZIONE FERTILIZZANTI

Iscrizione al registro dei fabbricanti di fertilizzanti, ai sensi del D.Lgs 75/2010, numero di registro 00502/07.

PREVENZIONE INCENDI

Certificato di Prevenzione Incendi (C.P.I.), ai sensi del D.P.R. n. 151 del 1 agosto 2011, per le Attività nn. 4, 12, 44, 36 e 70, con relative attestazioni di rinnovo e SCIA per modifiche, ampliamento e aggiornamenti, valido fino a Novembre 2024.

6 QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

L'impianto Progeva ricade sul territorio regionale pugliese e precisamente in provincia di Taranto ed in agro del Comune di Laterza (TA).

Il terreno su cui sorge l'impianto industriale è ubicato a Nord del nucleo urbano principale, in territorio agricolo prospiciente la S.C. 14, denominata "Madonna delle Grazie - Caione", limitrofa alla SS7 Appia, distante oltre 2.000 m dal centro abitato di Laterza (TA).



Figura 1 - Ubicazione geografica del sito

L'impianto industriale in questione ricade in agro di Laterza (TA), precisamente alla Località "Matine", in un'area della superficie complessiva, a seguito dei lavori di aggiornamento tecnologico, di circa 83.700 m² identificata al N.C.T./N.C.E.U. del Comune di Laterza al Foglio di mappa n.57 - Particelle n.239 e n.252 e compresa nel Foglio 201 "Matera" della Carta Topografica d'Italia alla scala 1:100.000.



Figura 2 - Inquadramento dell'impianto Progeva su carta tecnica

Le coordinate geografiche dell'impianto sono:

→ latitudine 40° 39' 17,33" N e longitudine 16° 47' 47,02" E (fonte Google Maps - WGS84)

Al sito si accede agevolmente percorrendo la SS7 ed uscendo all'altezza di Laterza, proseguendo poi sulla SP 19 fino al campo sportivo di Laterza da cui si imbecca la SC 14, fino alla struttura impiantistica.

6.1 Anamnesi del sito

Lo strumento urbanistico vigente nel Comune di Laterza è il Piano Regolatore Generale (DCC n.47 e 48 del 23 ottobre 2003).

E' comunque stato adottato dal Comune di Laterza, con Deliberazione di C.C. n. 56 del 20.12.2019 "Il Piano Urbanistico Generale (PUG), completo della proposta del Rapporto Ambientale della VAS ai sensi e per gli effetti dell'art. 11, comma 4 della L.R. 20/2001 e s.m.i." per cui è ancora in corso la fase di consultazione ai sensi dell'art. 11 comma 3 della L.R. n. 44/2012 e s.m.i.

In riferimento al sito Progeva, con Delibera di C.C. del Comune di Laterza n.69 del 05/12/2002 veniva approvata la variante urbanistica che modificò la destinazione urbanistica delle particelle di interesse, da zona agricola ad "Insediamento Industriale", immediatamente edificabili con indici e parametri urbanistici rivenienti dal progetto di insediamento approvato con la stessa Delibera.

L'impianto industriale, i cui lavori sono iniziati nel mese di settembre 2004 e si sono conclusi nel mese di agosto del 2006, è stato realizzato in forza di Concessione Edilizia n. 66 del 07/07/2003 e smi.

I lavori relativi al progetto di "Aggiornamento Tecnologico e dei presidi ambientali nell'impianto di produzione fertilizzanti da rifiuti organici differenziati (1° Stralcio Funzionale) sito in Madonna delle Grazie" autorizzati dalla Regione Puglia con A.I.A. D.D. n.14 del 07.07.2015, sono stati avviati con SCIA, Prot. n. 2051 del 03.02.2016.

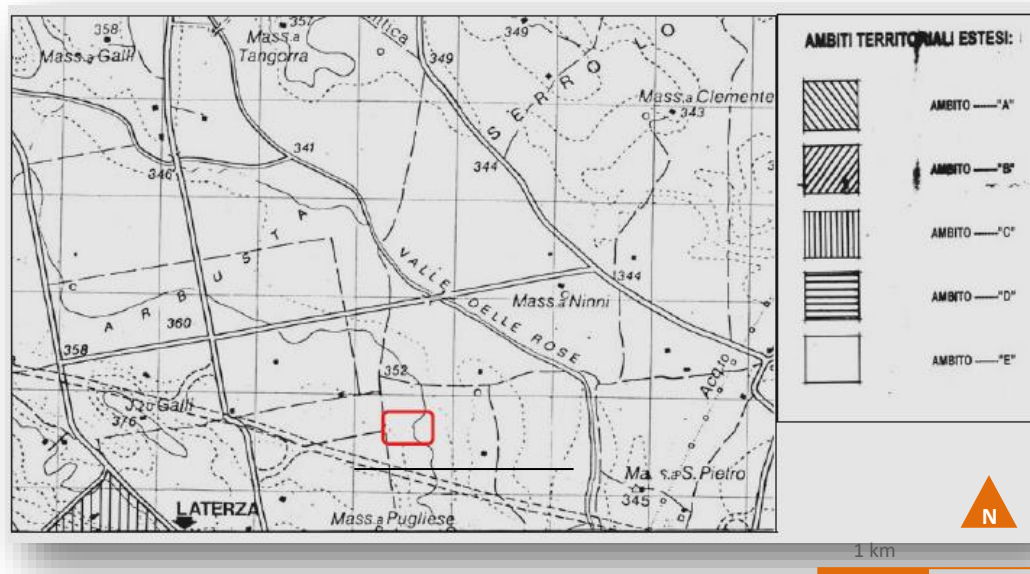


Figura 3 - Stralcio PRG Tavola ATE. In rosso l'area interessata dall'impianto

6.2 Vincoli territoriali ed ambientali

Nella disamina tra il rapporto esistente dell'impianto e il regime vincolistico si è fatto riferimento al vigente strumento pianificatorio P.P.T.R.. La Progeva S.r.l. è stata Autorizzata alla costruzione ed esercizio del I e II stralcio funzionale, in un periodo temporale in cui la pianificazione paesaggistica PPTR non era stata ancora approvata e quindi non cogente; era vigente ancora il PUTT rispetto al quale l'intervento di cui sopra era privo di vincoli paesaggistici.

Il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) è piano paesaggistico ai sensi degli artt. 135 e 143 del Codice, con specifiche funzioni di piano territoriale ai sensi dell'art. 1 della L.R. 7 ottobre 2009, n. 20 "Norme per la pianificazione paesaggistica". Esso è rivolto a tutti i soggetti, pubblici e privati, e, in particolare, agli enti competenti in materia di programmazione, pianificazione e gestione del territorio e del paesaggio.

Il PPTR persegue le finalità di tutela e valorizzazione, nonché di recupero e riqualificazione dei paesaggi di Puglia, in attuazione dell'art. 1 della L.R. 7 ottobre 2009, n. 20 "Norme per la pianificazione paesaggistica" e del D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del Paesaggio" e successive modifiche e integrazioni (di seguito denominato Codice), nonché in coerenza con le attribuzioni di cui all'articolo 117 della Costituzione, e conformemente ai principi di cui all'articolo 9 della Costituzione ed alla Convenzione Europea sul Paesaggio adottata a Firenze il 20 ottobre 2000, ratificata con L. 9 gennaio 2006, n. 14.

Gli elaborati costituenti il Piano consistono nell'individuazione e tutela della:

- Struttura idrogeomorfologica;
- Struttura ecosistemica e ambientale;
- Struttura antropica e storico culturale.

Coni Visuali:

Progeva Srl è interessata dall'estensione di "Coni Visuali" nell'ambito degli "ulteriori contesti di cui alle componenti dei valori percettivi".

L'art. 85 delle N.T.A del PPTR, comma 4 (art. 143, comma 1, lett. e, del Codice dei beni culturali e del paesaggio D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42) offre la definizione dei coni visuali:

“Consistono in aree di salvaguardia visiva di elementi antropici e naturali puntuali o areali di primaria importanza per la conservazione e la formazione dell’immagine identitaria e storicizzata di paesaggi pugliesi, anche in termini di notorietà internazionale e di attrattività turistica, come individuati nelle tavole della sezione 6.3.2. Ai fini dell’applicazione delle misure di salvaguardia inerenti la realizzazione e l’ampliamento di impianti per la produzione di energia, di cui alla seconda parte dell’elaborato del PPTR 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile, sono considerate le tre fasce "A", "B" e "C" di intervisibilità così come individuate nella cartografia allegata all’elaborato 4.4.1.”

Di seguito si riporta la cartografia del PPTR con la rappresentazione vincolistica.

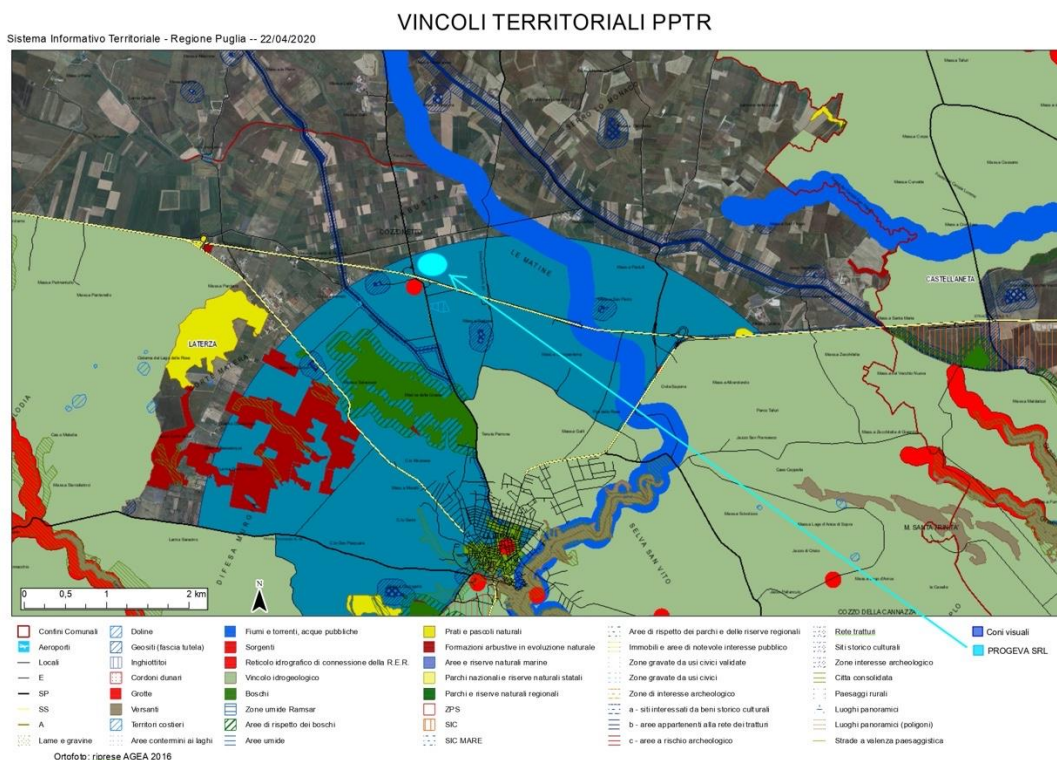


Figura 4 - Cartografia inerente vincoli previsti dal PPTR

6.3 Caratteristiche meteorologiche del territorio

Dal punto di vista bioclimatico la zona presenta un clima di **tipo mediterraneo, temperato caldo**, con inverni non eccessivamente rigidi, con temperature che raramente raggiungono i 0 °C, ed estati molto calde, con temperature superiori anche a i 30 °C per periodi sufficientemente ampi.

L’umidità è rilevante nei periodi in cui prevale il vento che spira da Sud e Sud-Est.

Le **precipitazioni** sono concentrate nel periodo autunnale – invernale, mentre il periodo estivo è prettamente caratterizzato da periodi siccitosi che possono avere durate ragguardevoli, anche mensili.

Nell’arco degli ultimi anni si sono verificate precipitazioni a carattere torrentizio, concentrate in periodi di tempo ristretti, che hanno evidenziato la criticità idrologica superficiale di deflusso nell’area dell’alta murgia, dato il denudamento del suolo, conseguenza della coltivazione estensiva sviluppatasi nel secolo



DICHIARAZIONE AMBIENTALE 2020-2023

Laterza (TA) | S.C. 14 Madonna delle Grazie – Caione

scorso, che ha eliminato gran parte della copertura boschiva che contribuiva in maniera determinante al trattenimento della porzione di suolo e alla limitazione del denudamento superficiale.

La componente ambientale più direttamente interessata dall'attività dell'azienda è sicuramente quella atmosferica. Importante risulta essere la **ventosità** in quanto è un indice della diffusione degli odori in atmosfera. Le massime velocità del vento (maggiore di 12 nodi) si rilevano nel settore 110°-160° (vento di scirocco) con frequenza 3,1% e nel settore 290°-340° (vento di maestrale) con frequenza del 3,7%. La direzione di provenienza del vento con maggiore frequenza risulta nel settore 290°-340° con una % del 29,5 delle osservazioni totali annue. Le emissioni rinvenienti dall'attività dell'azienda si riducono praticamente alle polveri ed alle emissioni odorigene.

I dati di **temperatura** sono stati desunti dalla consultazione degli Annali Idrologici dell'Ufficio Idrografico e Mareografico di Bari, relativi alla stazione meteorologica di Castellaneta (posizionata a un'altitudine di 245,00 m s.l.m.). Le caratteristiche termometriche di Castellaneta, che dista da Laterza circa 20 km, sono meglio riferibili in virtù della quota altimetrica e del versante di esposizione (entrambe le località sono rivolte a Sud, Sud – Ovest).

Dall'esame dei dati si può osservare quanto segue:

- il valore medio della temperatura annua è pari a circa 17 °C;
- i valori medi minimi, compresi tra 3÷8,9 °C, si registrano nel periodo compreso tra dicembre e marzo;
- i valori medi massimi, prossimi ai 30 °C, si rilevano tra giugno e agosto, in pieno periodo estivo.

Il clima è tipico della Puglia con inverni miti ed estati calde, in particolare, per l'area in questione, esso risulta temperato, con estate prolungata e inverno mite, tipico di Regioni aride.

Il regime pluviometrico si attesta su valori totali annuali di 630 mm di pioggia con picchi di 843 e minimi di 338 mm/a.

In particolare, sono a disposizione i dati della stazione di Ginosa e quelli della stazione di Castellaneta. Seppure la stazione di Ginosa sia più vicina in linea d'aria, si è preferito consultare i dati di Castellaneta in quanto la situazione orografica e di esposizione di versante è simile a quella di Laterza.

La distribuzione delle precipitazioni, come in tutta la Puglia, evidenzia che i mesi autunnali siano quelli a maggior apporto meteorico, mentre, salvo rari casi, nei mesi estivi di luglio ed agosto le precipitazioni sono molto scarse se non assenti.

6.4 Componente Suolo e sottosuolo

Dal rilievo **geomorfologico** si evince un paesaggio eminentemente collinare dove non si raggiungono quote molto elevate, (se si considera che il punto massimo è nei pressi di Matera con 519 metri), caratterizzato dall'alternanza di dolci colline arrotondate dai fenomeni erosivi esogeni alternate a depressioni vallive poco accentuate, che costituiscono il reticolo idrografico che confluisce nella **Gravina di Laterza**: una delle più suggestive dell'Arco Jonico per il suo sviluppo sinusoidale e per l'entità della sua incisione erosionale.

L'azione degli agenti esogeni (precipitazioni atmosferiche, variazioni climatiche, ecc.) si esplica soprattutto nei terreni sabbioso-limoso-conglomeratici di ambiente fluvio lacustre, determinando forme di erosione che comunque non modificano l'originaria morfologia subcollinare dell'area.



DICHIARAZIONE AMBIENTALE 2020-2023

Laterza (TA) | S.C. 14 Madonna delle Grazie – Caione

L'aspetto brullo dell'area circostante all'impianto è dovuto alla vocazione dell'area prettamente pascolativa e a coltura estensiva. L'attribuzione di terreni a pascoli e a coltura estensiva è praticata fin dal secolo scorso e oltre. Questa tipologia di uso del suolo ha provocato nell'Alta Murgia un disboscamento irrazionale e sconsiderato favorendo il dilavamento superficiale delle coperture pedologiche con un conseguente impoverimento e inaridimento della risorsa terrigena, diminuendone la qualità e il contenuto di nutrienti.

La mancanza di copertura vegetativa boschiva adeguata sottopone i terreni a una eccessiva insolazione con conseguente aumento dell'evaporazione reale generale. Sono presenti, ma in misura modesta, vigneti e uliveti che interrompono le colture estensive e le aree adibite a pascolo.

Dal punto di vista **geologico** e **litologico** i terreni appartengono alla formazione geologica denominata *argille subappennine*.

Si tratta di argille marnose di colore nocciola con media plasticità e discreta consistenza. Hanno frequenti concrezioni carbonatiche biancastre e non presentano una stratificazione distinta.

Verso il basso le argille assumono una netta colorazione grigio-azzurra. Presentano, generalmente, una maggiore componente limo-sabbiosa nei livelli superficiali con frequenti inclusioni di noduli e livelli carbonatici parzialmente o completamente ossidati.

Dal punto di vista granulometrico, sono in prevalenza delle argille con limo debolmente sabbioso; mentre, dal punto di vista mineralogico, sono composte da minerali argillosi illitici e soprattutto caolinitici.

Sono altamente erodibili, con possibilità di innesco di fenomeni franosi localizzati; sono praticamente impermeabili alla scala del campione e hanno una plasticità medio-alta. Generalmente, hanno caratteristiche tecniche che migliorano con la profondità.

Le indagini geognostiche effettuate hanno dimostrato la seguente successione litologica:

- I. Complesso di facies alluvionale limoso-argilloso con uno spessore variabile tra i 12 e 20m;
- II. Complesso costituito da calcareniti a macrofossili di colore giallo ben cementate con uno spessore variante da 1 a 10m;
- III. Substrato calcareo cretaceo denominato calcare di Altamura che si presentano molto fratturati oppure privi di fratturazione.

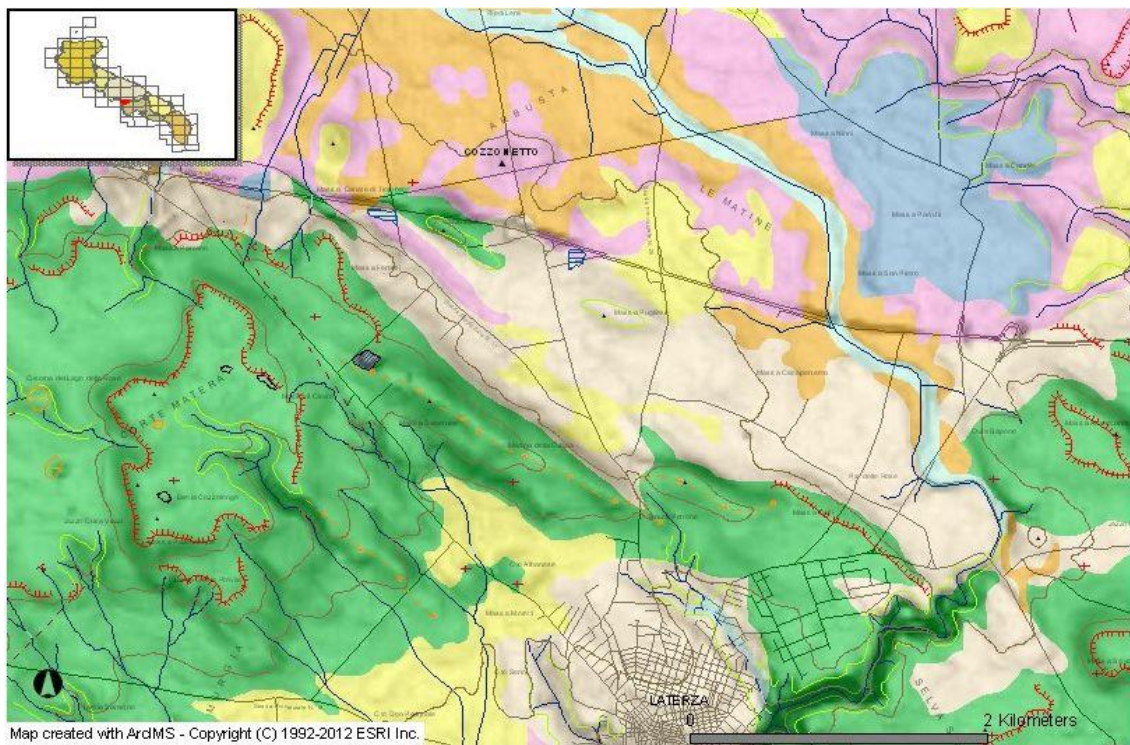


Figura 5 - Carta idrogeologica geologica - Fonte: SIT Regione Puglia

6.5 Caratteristiche sismiche

Il Decreto 14/01/2008 del Ministero delle Infrastrutture “normative tecniche per le costruzioni in zona sismica” (GU n.29 del 04/02/2008) ha determinato una classificazione sismica del territorio italiano. Per quanto riguarda l’area provinciale di Taranto, la situazione è la seguente: **classificata rischio 3 a “modesto rischio sismico”**.

Tale zonizzazione sismica pone la necessità di una maggiore attenzione nella caratterizzazione stratigrafica e nella determinazione degli spessori delle litologie a differente comportamento sismico in relazione alle singole proprietà di liquefacibilità delle litologie incoerenti.

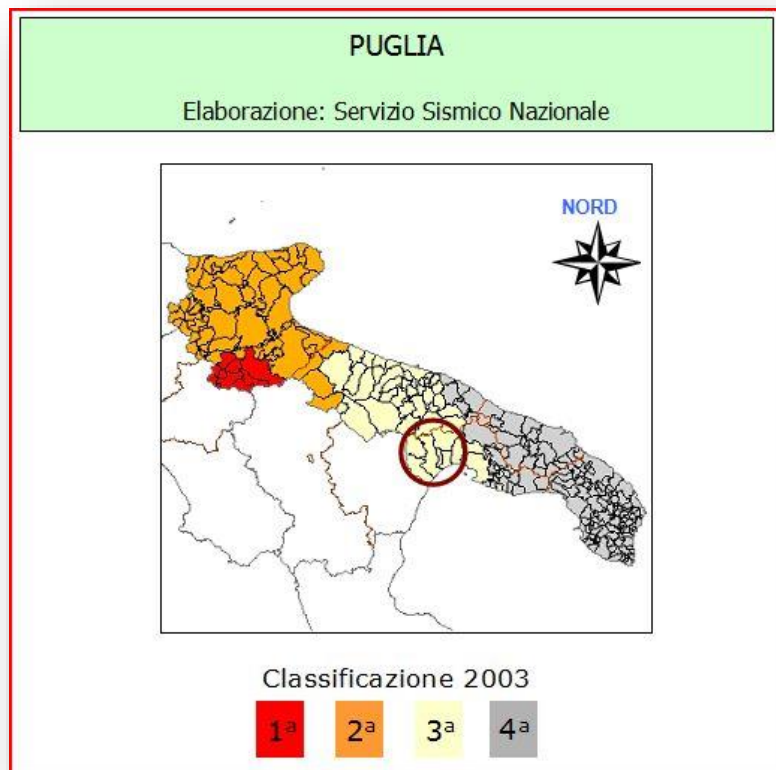


Figura 6 - Mappa della pericolosità sismica della Puglia

6.6 Idrografia ed idrogeologia

Per il sito Progeva è verificata l'inesistenza di aree sondabili nell'arco di 3 Km dall'insediamento produttivo in oggetto. Lo stato idrogeologico dell'area di intervento evidenzia che la suddivisione delle acque di precipitazione è direttamente influenzata dalla permeabilità dei terreni affioranti, dalla intensità delle precipitazioni locali e dalla morfologia e acclività dei versanti.

Un esame idrografico ad ampio raggio mostra un reticolo superficiale poco sviluppato e una generale scarsa permeabilità di insieme dei complessi argillosi affioranti.

Nell'area di stretto interesse, non si intercettano livelli idrici di rilievo a causa della scarsa permeabilità che caratterizza i depositi argillosi presenti. In prossimità dell'area in studio passa infatti l'isopieza 50 che, confrontata con la quota topografica dell'area 320 m slm circa, restituisce una soggiacenza della falda stimata di circa 270 m dal piano campagna.

Il P.T.A. della Regione Puglia caratterizza l'area a vulnerabilità molto bassa o bassa per l'acquifero basale. Tale valutazione deriva dall'alta soggiacenza della falda e dai materiali in affioramento di natura impermeabile o poco permeabile (materiali residuali del substrato calcareo).



6.7 Vegetazione, flora e fauna

L'area delle Gravine dell'arco ionico conserva ancora discrete estensioni boschive dominate dal fragno (*Quercus trojana*) e, nelle stazioni più calde e secche, dal leccio (*Quercus ilex*). Marginalmente sono presenti i querceti a roverella *sensu lato* (*Quercus pubescens*, *Quercus virgiliana*, *Quercus dalechampii*, *Quercus amplifolia*) e le pinete a pino d'Aleppo (*Pinus halepensis*).

Le aree pseudosteppiche hanno una notevole estensione, anche se minore rispetto alla vicina Alta Murgia, e si rinvergono soprattutto nell'intervallo altitudinale compreso tra 300 e 400 m s.l.m.

Un aspetto particolarmente interessante, che determina la creazione di ambienti caratteristici, è rappresentato dalla presenza di uno spiccato gradiente termico all'interno delle gravine. Questo fa sì che, procedendo dal margine superiore verso il fondo, si susseguano comunità vegetali che necessitano di un maggiore grado di umidità, il che dà luogo alla formazione di una vegetazione tipicamente mesofila. In particolare sono presenti alcune specie a diffusione balcanica che raggiungono in Puglia l'estrema propaggine occidentale di un areale a prevalente distribuzione orientale.

La valenza faunistica dell'area va ben oltre i confini regionali e nazionali. Il sito è, infatti, molto importante per la presenza di specie quali il Lanario (*Falco biarmicus*), il Grillaio (*Falco naumanni*), il Biancone (*Circaetus gallicus*), il Gufo reale (*Bubo bubo*) ed il Capovaccaio (*Neophron percnopterus*).

In aggiunta, le gravine dell'arco ionico presentano un'elevata ricchezza di altre specie di rapaci, sia diurni che notturni, quali: Gheppio (*Falco tinnunculus*), Barbagianni (*Tyto alba*), Civetta (*Athena noctua*), Gufo comune (*Asio otus*) e Assiolo (*Otus scops*).

Gli ambienti rupicoli ospitano il Passero solitario (*Monticola solitarius*), la Ghiandaia marina (*Coracias garrulus*), il Corvo imperiale (*Corvus corax*), la Monachella (*Oenanthe hispanica*) e lo Zigolo capinero (*Emberiza melanocephala*); quest'ultimo di particolare valore biogeografico.

Gli aspetti faunistici relativi alla classe dei Mammiferi sono meno evidenti, ma comunque sono rilevabili nell'area specie assenti o rare nelle altre zone della regione. Di particolare interesse è la presenza sia dell'Istrice (*Hystrix cristata*) che, al contrario di ciò che avviene nel resto del territorio italiano, in Puglia mostra una contrazione dell'areale distributivo sia del Gatto selvatico (*Felis silvestris*), di cui comunque non sono note osservazioni recenti.

Il contesto ambientale ancora in buono stato rende possibile la presenza di numerose altre specie di mammiferi come il Tasso (*Meles meles*), la Volpe (*Vulpes vulpes*), la Faina (*Martes foina*) e la Donnola (*Mustela nivalis*), che, anche se presenti in tutta la regione, trovano in quest'area popolazioni più ricche ed abbondanti.

Mancano totalmente specie di grandi dimensioni come i Cervidi (Cervo, Capriolo, Daino) e Carnivori più esigenti come il Lupo (*Canis lupus*). Unica eccezione è il Cinghiale (*Sus scrofa*) frutto comunque di ripopolamenti a scopo venatorio.

Gli habitat presenti sul fondo delle gravine, caratterizzati nei mesi più piovosi dalla presenza di raccolte di acqua temporanea, sono il rifugio ideale di numerose specie di anfibi altrove rari, come l'Ululone appenninico (*Bombina pachypus*), il Tritone italico (*Triturus italicus*), la Raganella italiana (*Hyla intermedia*) e alcuni rettili tra cui soprattutto la Natrice tassellata (*Natrix tessellata*).



DICHIARAZIONE AMBIENTALE 2020-2023

Laterza (TA) | S.C. 14 Madonna delle Grazie – Caione

6.8 Valenza Ecologica

Il livello alto dei terrazzi a morfologia subpianeggiante posti alla base della scarpata dell'arco ionico-tarantino occidentale, da cui si originano le gravine di Ginosa, Castellaneta, Palagianello e Palagiano, con copertura ad oliveti e frutteti, ha una valenza ecologica medio alta. La matrice agricola infatti è spesso prossima a spazi naturali, frequenti gli elementi naturali e le aree rifugio (muretti, filari ed affioramenti rocciosi). Vi è una discreta contiguità con ecotoni e biotopi. L'agroecosistema si presenta in genere diversificato e complesso. L'area in cui è ubicato l'impianto Progeva, dove vi sono uliveti persistenti e/o coltivati con tecniche tradizionali, colture seminate marginali ed estensive, risulta avere una valenza ecologica medio bassa. La matrice agricola ha una presenza significativa di boschi residui, siepi, muretti, e filari con sufficiente contiguità agli ecotoni, e scarsa ai biotopi. L'agroecosistema, anche senza la presenza di elementi con caratteristiche di naturalità, mantiene una relativa permeabilità orizzontale data l'assenza (o la bassa densità) di elementi di pressione antropica.



7 L'IMPIANTO PROGEVA

7.1 Le aree di impianto

L'impianto Progeva S.r.l. si estende su una superficie di circa 83.700 m², a seguito dei lavori di aggiornamento tecnologico, autorizzato con D.D. n. 14 del 07.07.2015.

È costituito da diversi corpi di fabbrica, ciascuno composto da un solo piano fuori terra. Fanno parte dell'opificio industriale aree esterne funzionali al processo produttivo e altri fabbricati con funzioni accessorie quali servizi amministrativi generali e quelli tecnici.

Si individuano le seguenti aree:

- Uffici – locali personale;
- Ricezione e lavorazioni rifiuti;
- Stoccaggio e triturazione materiale vegetale;
- Biocelle I e II fase ossidazione accelerata;
- Biofiltro;
- Maturazione lenta;
- Raffinazione biomasse;
- Accumulo temporaneo ammendante;
- Confezionamento;
- Deposito prodotto confezionato e sfuso;
- Corpi di fabbrica - Servizi tecnologici.

L'attività produttiva si compone delle seguenti fasi:

- Accettazione.
- Ricezione rifiuto.
- Processo di lavorazione: 1. triturazione, 2. miscelazione, 3. trasformazione biologica aerobica in biocelle statiche (biossidazione accelerata) e maturazione, 4. raffinazione.
- Confezionamento del prodotto: dosaggio, miscelazione e confezionamento prodotto finito.
- Messa a deposito dei prodotti confezionati e/o sfusi finiti in attesa di commercializzazione.

7.2 Nuovo Assetto impiantistico

Il nuovo assetto impiantistico della Progeva, a seguito dei lavori di aggiornamento tecnologico, stabilito nell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui alla Determina Dirigenziale n. 14 del 07 luglio 2015, rilasciata dal Dirigente dell'Ufficio Autorizzazione Integrata Ambientale – Regione Puglia, corrisponde alla realizzazione del Primo stralcio funzionale con fine lavori in data 28.12.2018.

Precisamente l'aggiornamento tecnologico è suddiviso in due stralci:

PRIMO STRALCIO FUNZIONALE: Realizzazione di presidi ambientali quali strutture atte ad ospitare la fase di maturazione dei materiali in trattamento e di conseguenza il potenziamento del sistema di trattamento delle arie esauste anche attraverso la realizzazione di un nuovo modulo biofiltrante, in sostituzione a quello



DICHIARAZIONE AMBIENTALE 2020-2023

Laterza (TA) | S.C. 14 Madonna delle Grazie – Caione

esistente. L'intervento mirato a chiudere e presidiare le attività di compostaggio. Fine lavori, prorogato a seguito della comunicazione di ultimazione dei presidi ambientali (SCIA Prot. n. 260 del 28.12.2018), avvenuto il 28.12.2018.

Con nota prot. 702/2018/LM/CC del 30.10.2018 è stata comunicata alla Regione Puglia, ARPA TA, Provincia Taranto e Comune di Laterza la messa in esercizio in data 14.11.2018 e la messa a regime prevista per il 13/01/2019, alla quale è succeduta richiesta di proroga per il 25.02.2019.

SECONDO STRALCIO FUNZIONALE: Successivamente alla realizzazione del primo stralcio funzionale, si potrà procedere all'installazione di un modulo di digestione anaerobica, per il trattamento dei rifiuti organici da raccolta differenziata, che permetterà di rendere maggiormente sostenibile l'attività dell'azienda tramite l'autosufficienza energetica e termica, senza il bisogno di ricorrere ad energia da fonti fossili. I lavori previsti per il completamento del secondo stralcio funzionale risultano al momento sospesi.

Complessivamente, la realizzazione del progetto ha portato all'ampliamento delle strutture impiantistiche al fine di garantire un processo ottimale, nei tempi e nelle procedure lavorative, in accordo con quanto previsto dalle normative di settore Best Available Technology (B.A.T.), in riferimento ad un quantitativo di rifiuti conferiti annualmente pari a **70.000 t/a**, aumentati del 10% secondo la DGR Puglia n. 442/2017, come detto in precedenza.

Nelle tabelle successive si sintetizza l'assetto impiantistico relativo al primo stralcio funzionale, ultimato al 28.12.2018, e al secondo stralcio funzionale in previsione.

Tabella 2 - Assetto impiantistico esistente a seguito del primo stralcio funzionale (AIA n. 14 del 07.07.15)

Tipologia di rifiuti	Operazioni – Allegato C alla parte IV del D.Lgs n.152/06 e s.m.i.	Operazione Autorizzata Allegato C alla parte IV del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.	Attività svolte	Capacità massima istantanea (ton)	Potenzialità massima giornaliera (ton/giorno)	Potenzialità massima annua (ton/anno)
Non pericolosi	Messa in riserva di rifiuti	R13	Stoccaggio	2.380 (di cui 2.000 di rifiuti ligneocellulosici e 380 delle altre tipologie in capannone chiuso)	--	---
	Scambio di rifiuti	R12	Triturazione	---	--	10.000 (*)
	Riciclaggio/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi	R3	Compostaggio biossidazione accelerata – prima maturazione – seconda maturazione - vagliatura	---	270	70.000

(*) Tale quantità di rifiuti ligneocellulosici sottoposti a triturazione è ricompresa nella quantità massima di rifiuti da avviare alla linea di compostaggio (operazione R3)

Tabella 3 - Assetto impiantistico da raggiungere a seguito del secondo stralcio funzionale attualmente sospeso (AIA n. 14 del 07.07.15)

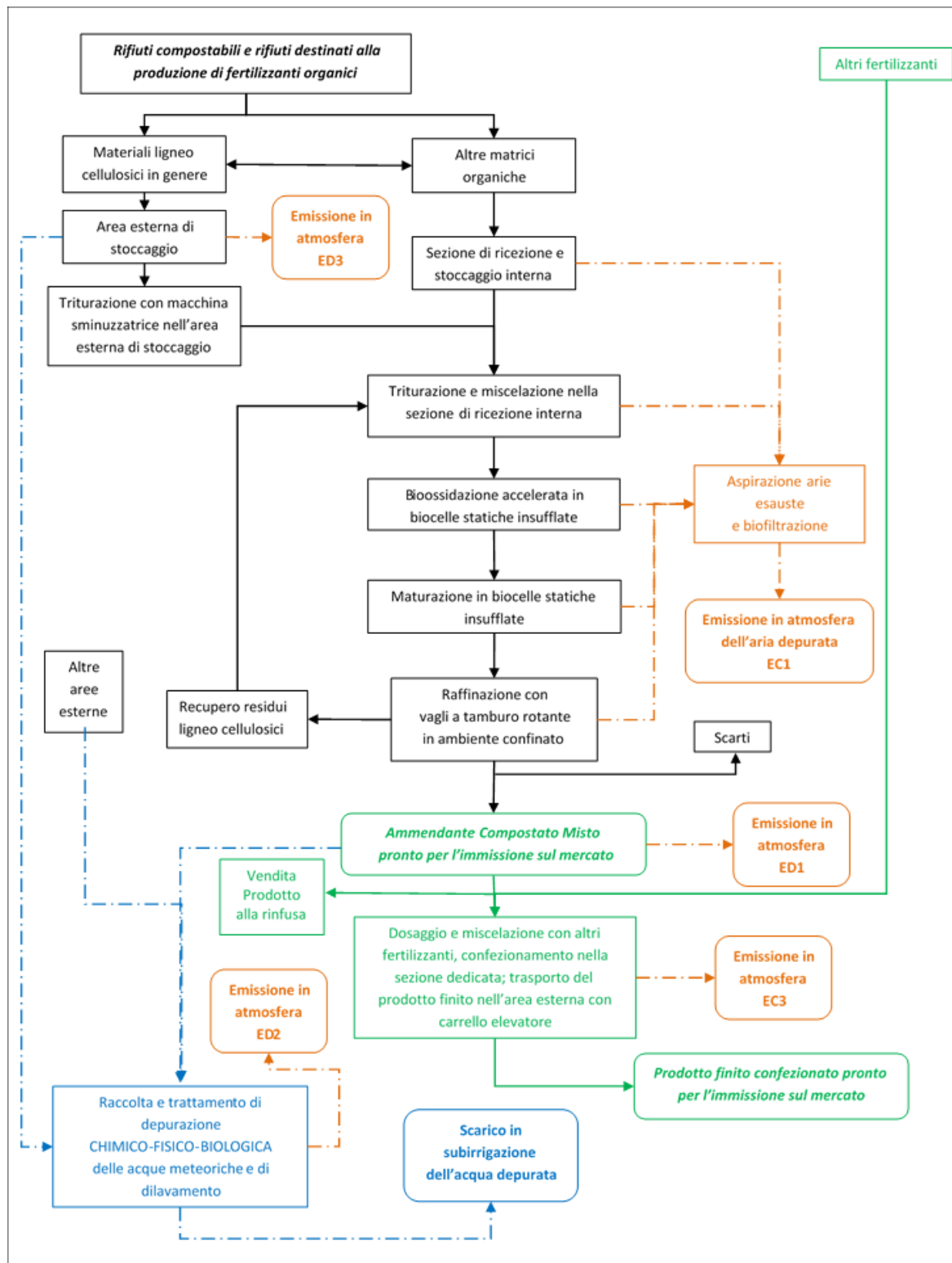
Tipologia di rifiuti	Operazioni – Allegato C alla parte IV del D.Lgs n.152/06 e s.m.i.	Operazione Autorizzata Allegato C alla parte IV del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.	Attività svolte	Capacità massima istantanea (ton)	Potenzialità massima giornaliera (ton/giorno)	Potenzialità massima annua (ton/anno)
Non pericolosi	Messa in riserva di rifiuti	R13	Stoccaggio	2.380 (di cui 2.000 di rifiuti ligneocellulosici e 380 delle altre tipologie in capannone chiuso)	--	---
	Scambio di rifiuti	R12	Triturazione	---	--	10.000 (*)
	Riciclaggio/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi	R3	Compostaggio biossidazione accelerata – prima maturazione – seconda maturazione - vagliatura	---	270	70.000
	Riciclaggio/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi	R3	Digestione anaerobica per produzione di biogas	---	---	20.000 (**)

(*) Tale quantità di rifiuti ligneocellulosici sottoposti a triturazione è ricompresa nella quantità massima di rifiuti da avviare alla linea di compostaggio (operazione R3).

(**) Tale quantità di rifiuti d avviare alla digestione anaerobica per la produzione di biogas (operazione R3) è ricompresa nella quantità massima di rifiuti da avviare alla linea di compostaggio.

Denominazione rifiuto	Codice CER.	Operazione Autorizzata Allegato C alla parte IV del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.	Capacità nominale di coincenerimento	Capacità massima autorizzata (ton/anno)
Biogas prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti	19.06.99	R1 - Utilizzazione principale come combustibile o come altro mezzo per produrre energia	0,375 ton/ora	3.000

Le fasi del processo di trattamento dei rifiuti sono indicate nel seguente schema:



Acque di dilavamento

Emissioni in atmosfera



Figura 7 - Planimetria generale Primo stralcio funzionale al 31.12.2018



DICHIARAZIONE AMBIENTALE 2020-2023

Laterza (TA) | S.C. 14 Madonna delle Grazie – Caione

	LEGENDA AREE
A	PLATEA DI MATURAZIONE IN CLS.
B	LINEA DI CONFEZIONAMENTO IN STRUTTURA METALLICA
C	CELLE DI OSSIDAZIONE I & II FASE
D	PIAZZALE DI STOCCAGGIO DEGLI INERTI
E	RICEZIONE E STOCCAGGIO IN C.A.P.
E ₀	AREA BIOTRITURAZIONE E MISCELAZIONE
F	ZONA STAZIONAMENTO BOX REMOVIBILI
F ₁	AREA DI STOCCAGGIO TEMPORANEA PER MANUTENZIONE BIOFILTRO
G	PALLETS PRODOTTO FINITO
G1	DEPOSITO AMMENDANTI
G2	BOBINE DI POLIETILENE
G3	PALLETS VUOTI
H	STOCCAGGIO MATERIALE VEGETALE E TRITURAZIONE
H1	ZONA DI MISCELAZIONE
I	GRUPPO VASCHE INTERRATE
I ₁	Vasca di riserva idrica VV.F. + uso irriguo/domestico
I ₂	Vasca di omogenizzazione
I ₂	Vasca di accumulo acque di dilavamento
I ₃	Vasca di accumulo acque di processo
I ₄	Vasca di accumulo acque meteoriche di prima pioggia
I ₄	Vasca di accumulo acque meteoriche di prima pioggia
I ₄	Vasca di accumulo acque meteoriche di prima pioggia
I ₅	Vasca di accumulo acque di lavaggio automezzi
W ₁	Disoleatore 1
W ₂	Disoleatore 2
L	VASCA DI SELEZIONE O POZZETTO SCOLMATORE
L'	VASCA DI SELEZIONE O POZZETTO SCOLMATORE
M	FABBRICATO UFFICI - SPOGLIATOI/SERVIZI OPERAI
N	PARCHEGGI UFFICI
O	ZONA PESATURA
Q	FOSSA BIOLOGICA DEL TIPO IMHOFF
	VASCA DI ACCUMULO DELLE ACQUE REFLUE CHIARIFICATE
R	FASCE ARBUSTIVE (MITIGAZIONE PAESAGGISTICA)
S	MURO IN ELEMENTI PREFABBRICATI DI CONFINE
T	VIABILITA'
T1	VIABILITA' SERVIZIO
U	CABINA TRASFORMAZIONE ENEL MT/BT
V	CONTENITORE-DISTRIBUTORE RIMOVIBILE DI GASOLIO PER AUTOTRAZIONE 440 litri
V1	CONTENITORE-DISTRIBUTORE RIMOVIBILE DI GASOLIO PER AUTOTRAZIONE 9000 litri
W	DEPOSITO AMMENDANTI
Z	RISERVA IDRICA USO DOMESTICO
K.	SCARICO ACQUE: SEZIONE DI DENITRIFICAZIONE
K.	SCARICO ACQUE: SEZIONE DI OSSIDAZIONE-NITRIFICAZIONE
1	AREA DI VAGLIATURA
2	SOTTOVAGLIO
3	SOVVALLO LIGNEO CELLULOSICO
4	AREA DESTINATA ALLA SUBIRRIGAZIONE



8 LA POLITICA PER LA QUALITÀ E L'AMBIENTE

Al fine di garantire un servizio improntato alla massima soddisfazione dei propri clienti, e più in generale di tutte le parti interessate, ed assicurare al contempo che l'attività aziendale sia svolta nella tutela dell'Ambiente, non solo in termini conservativi, ma come valorizzazione dello stesso, l'Amministratore aziendale della Progeva srl ha definito i principi di riferimento della propria Politica per la Qualità e l'Ambiente:

- mantenere attivo, potenziare e ottimizzare il proprio Sistema di Gestione Integrato per la Qualità e l'Ambiente;
- mantenere costantemente sotto controllo l'Organizzazione attraverso le attività di verifica del Sistema di Gestione per la Qualità e l'Ambiente, indicate nelle rispettive norme di riferimento;
- impegnarsi nel soddisfacimento delle esigenze del Cliente, della norma di riferimento e degli aspetti cogenti applicabili;
- incontrare le esigenze del Cliente, identificando le soluzioni più opportune e vantaggiose per entrambi attraverso il perfezionamento della capacità aziendale;
- introdurre una maggiore flessibilità nella propria Organizzazione, atta ad individuare le cause dei problemi adottando tempestivamente i provvedimenti necessari alla loro risoluzione;
- impegnarsi a conservare, formare e perfezionare le capacità offerte dalle proprie risorse umane e materiali;
- determinare, controllare, ridurre gli impatti ambientali significativi derivanti dall'attività svolta;
- rispettare la legislazione applicabile e i requisiti sottoscritti;
- migliorare le prestazioni ambientali mediante:
 - coinvolgimento e la responsabilizzazione del personale sui temi della salvaguardia dell'ambiente;
 - contestuale coinvolgimento e rafforzamento della coscienza in tema di ambiente delle parti interessate;
 - privilegiare fornitori in grado di assicurare servizi il più possibile conformi al sistema di gestione ambientale adottato;
- comunicare i principi di sostenibilità ambientale ai fornitori, ai clienti e alle parti interessate rilevanti per il sistema di gestione ambientale;
- stabilire obiettivi ambientali tenuto conto della conoscenza del contesto e degli impatti ambientali dell'attività svolta.

Attenzione focalizzata sul cliente e sulle parti interessate

La Progeva srl si impegna a comprendere le necessità dei clienti e pianifica le proprie attività per soddisfarle appieno.

Allo stesso modo opera nel rispetto delle richieste e dei requisiti:

- del mercato di riferimento;
- del paese in cui opera, adempiendo a leggi e regolamenti;
- di tutte le parti coinvolte nei propri processi critici.

Approccio per processi

La Progeva srl identifica le diverse attività come processi da pianificare, controllare e migliorare costantemente e attiva al meglio le risorse per la loro realizzazione. Inoltre, gestisce i propri processi affinché siano univoci:

- gli obiettivi da perseguire e i risultati attesi;
- le responsabilità connesse e le risorse impiegate.



DICHIARAZIONE AMBIENTALE 2020-2023

Laterza (TA) | S.C. 14 Madonna delle Grazie – Caione

Leadership

La Progeva srl si assume la responsabilità dell'efficacia dei propri sistemi di gestione, rendendo disponibili tutte le risorse necessarie ed assicurandosi che gli obiettivi pianificati siano compatibili con il proprio contesto ed i propri indirizzi strategici; comunica l'importanza dei sistemi di gestione e coinvolge attivamente tutte le parti interessate, coordinandole e sostenendole.

Valutazione dei rischi e delle opportunità

La Progeva srl pianifica i propri processi con approccio risk-based thinking (RBT) e promuove a tutti i livelli un adeguato senso di proattività nella gestione dei propri rischi, al fine di attuare le azioni più idonee per:

- valutare e trattare rischi associati ai processi;
- sfruttare e rinforzare le opportunità identificate.

Obiettivi ambientali

La Progeva srl pone il proprio impegno in materia ambientale al pari di tutte le altre esigenze di tipo gestionale - organizzativo. Periodicamente e sistematicamente:

- pianifica e mette in atto gli obiettivi ambientali e i relativi traguardi;
- controlla con continuità l'andamento di tali programmi, apportando, se necessario, le opportune azioni correttive.

Impegno alla protezione dell'Ambiente

La Progeva srl si impegna a tutelare e proteggere l'Ambiente valutando la gestione (o le modifiche) dei propri processi produttivi al fine di:

- ridurre ogni forma di impatto ambientale (produzione rifiuti, emissioni in atmosfera, gestione delle acque);
- ottimizzare l'utilizzo di risorse energetiche, evitando gli sprechi, e utilizzando le migliori tecnologie disponibili;
- orientarsi su forme di energia alternativa e a basso impatto ambientale.

Impegno al rispetto della Legge

La Progeva srl nel rispetto di leggi, regolamenti, ordini e discipline ha come obiettivo primario la promozione dei livelli di qualità della vita umana, da realizzare attraverso la salvaguardia ed il miglioramento delle condizioni dell'ambiente e l'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali.

Comunicazione

La Progeva srl si propone, altresì, di:

- ricercare un dialogo aperto con il pubblico e le parti interessate al fine di far comprendere gli impatti ambientali delle attività e i propri principi ambientali;
- prendere in considerazione le richieste dei cittadini, delle organizzazioni sociali e sindacali, dei dipendenti e dell'autorità pubbliche;
- cooperare con le autorità pubbliche nel gestire possibili situazioni di emergenza al fine di ridurre al minimo gli impatti sull'ambiente.

Coinvolgimento del personale e degli stakeholder

La Progeva srl si impegna a rendere i propri dipendenti, collaboratori e tutte le parti interessate in genere, consapevoli dei potenziali rischi connessi alle proprie attività, al fine di metterli in condizione di operare responsabilmente e consapevolmente. Promuove lo sviluppo delle professionalità interne e l'attenta selezione delle collaborazioni esterne al fine di dotarsi di risorse umane, competenti e motivate.



DICHIARAZIONE AMBIENTALE 2020-2023

Laterza (TA) | S.C. 14 Madonna delle Grazie – Caione

Miglioramento continuo

La Progeva srl si pone come obiettivo permanente il miglioramento continuo delle prestazioni del proprio Sistema di Gestione per la Qualità e l'Ambiente.

La preliminare valutazione dei rischi, delle opportunità e degli impatti ambientali connessi ai processi aziendali, le attività di verifica, interna ed esterna, e il riesame della Direzione sono gli strumenti che l'organizzazione mette in atto per migliorarsi costantemente.

Aggiornata al 09/04/2018

PROGEVA s.r.l.
Amministratore Unico
Dott.ssa Elena MICCOLIS



9 IL SISTEMA DI GESTIONE INTEGRATO QUALITA' – AMBIENTE

La Progeva Srl, sin dal 2013, è certificata con Sistema integrato per la Qualità e l'Ambiente ed ha attuato la transizione conformemente alle norme UNI EN ISO 9001:2015 (Qualità) e UNI EN ISO 14001:2015 (Ambiente).

Il Sistema di Gestione Ambientale che costituisce una parte del Sistema di Gestione Aziendale, individua le responsabilità, le procedure e gli strumenti necessari per l'attuazione dei programmi ed il conseguimento degli obiettivi di miglioramento continuo delle prestazioni ambientali.

In particolare, presso l'impianto Progeva:

- è attiva una politica ambientale;
- è stata redatta la Dichiarazione Ambientale;
- è definito e attuato un Piano di Miglioramento delle prestazioni ambientali;
- è definito e attuato un Piano di Formazione del personale in materia ambientale;
- tutti i predetti elementi sono stati sottoposti ad audit;
- la Direzione dello stabilimento, sulla base delle risultanze dell'audit e delle non conformità, riesamina la politica e gli obiettivi, ed il Sistema di Gestione Ambientale.

Inoltre, Progeva ha effettuato, ai fini della Registrazione EMAS, un'analisi ambientale degli aspetti che hanno un impatto ambientale, pertinente alle attività dell'organizzazione.

Sono inoltre correttamente individuati e valutati tutti gli aspetti ambientali relativi a modifiche, anche lievi, di processo o modalità di esercizio, secondo quanto stabilito nelle procedure aziendali.

Gli aspetti ambientali pertinenti, vengono monitorati annualmente, e valutati per la loro significatività, come indicato nelle procedure aziendali.

9.1 Contesto dell'Organizzazione fattori interni ed esterni

In ottemperanza ai requisiti dell'allegato II del Regolamento (UE) 2017/1505 del 28 agosto 2017, è stata fatta l'analisi del contesto.

Il contesto è l'ambiente generale all'interno del quale l'Organizzazione svolge le sue funzioni, definito da una serie di condizioni politiche, legislative, sociali, culturali ed economiche, che determinano il sistema di vincoli-opportunità entro cui trova sviluppo la gestione aziendale. Nel contesto sono prese in considerazione tutte le condizioni in grado di influenzare l'azienda o di essere da questa influenzate e tutti i fattori che possono influenzare la capacità di raggiungere i risultati attesi del SGI, di natura non solo ambientale, ma anche sociale, normativa, economica, competitiva. Con il termine "contesto" si intende l'insieme di fattori aziendali esterni ed interni che influenzano e/o possono influenzare, sia positivamente che negativamente, la capacità della stessa di conseguire le proprie finalità ed in particolare gli esiti attesi del proprio SGI, quali il miglioramento continuo delle prestazioni ambientali e di qualità, il mantenimento del pieno rispetto degli obblighi di conformità cogenti e/o assunti volontariamente, il raggiungimento degli obiettivi ambientali, etc. L'analisi è stata estesa rispetto al "tradizionale" inquadramento del contesto ambientale in cui opera l'Organizzazione (inteso come descrizione delle principali caratteristiche delle diverse matrici ambientali, aria, acqua, suolo, che possono avere interazioni con le attività aziendali), andando a considerare, una serie di ulteriori fattori che possono influenzare il modo in cui gestire le proprie responsabilità in materia ambientale. Fra questi vanno annoverati fattori esterni di carattere socio-economico, politico, culturale che possono influenzare le decisioni e gli orientamenti in materia ambientale



DICHIARAZIONE AMBIENTALE 2020-2023

Laterza (TA) | S.C. 14 Madonna delle Grazie – Caione

(ad es. la gestione di temi ambientali considerati significativi dalla comunità locale), fattori esterni riguardanti aspetti tecnologici, finanziari/economici, competitivi (ad es. il posizionamento sul mercato dei propri prodotti/servizi nei confronti della concorrenza dal punto di vista ambientale) e legali/normativi (ad es. il posizionamento rispetto a possibili evoluzioni dello scenario normativo), ma anche fattori interni all'Organizzazione, quali ad esempio le ricadute interne, in termini di risorse, formazione, connesse a future variazioni nelle strategie aziendali e/o modifiche ad attività/prodotti/servizi che abbiano ripercussioni in materia ambientale. L'effettuazione dell'analisi del contesto ha coinvolto nelle valutazioni sia elementi esterni come i rapporti con la comunità locale sia funzioni interne all'Organizzazione stessa con un'attività di programmazione.

La finalità dell'analisi del contesto è di comprendere i diversi elementi dello scenario in cui opera la Progeva che ne stanno già influenzando o che possono influenzarne la capacità di gestire i relativi aspetti ambientali, considerando sia la situazione attuale che i possibili scenari futuri. Il contesto è caratterizzato da una dinamicità e da "circostanze mutevoli" che potrebbero influenzare nel tempo la capacità aziendale di raggiungere gli esiti attesi del proprio SGI. L'analisi del contesto riveste un ruolo significativo nella pianificazione del proprio sistema di gestione, infatti permette di identificare i rischi e le opportunità correlati ai fattori esterni ed interni del contesto che è necessario affrontare per garantire che il SGA possa conseguire gli esiti attesi, prevenendone o riducendone gli effetti indesiderati e perseguendo il miglioramento continuo. Conseguentemente sono identificate e pianificate le più opportune azioni da intraprendere per affrontare tali rischi ed opportunità, integrandole ed attuandole nell'ambito dei propri processi produttivi (obiettivi, supporto, attività operative, monitoraggio) o in altri processi aziendali, valutandone quindi l'efficacia. L'approccio che si è proposto per affrontare l'analisi del contesto ha previsto tre fasi principali:

- a. l'identificazione dei fattori interni ed esterni del contesto;
- b. l'analisi di rischi ed opportunità correlate a tali fattori;
- c. l'identificazione di eventuali azioni volte ad affrontare i rischi e le opportunità individuate;

Per l'identificazione dei fattori si è scelto di utilizzare la seguente macro-classificazione definendo le seguenti tipologie di fattori:

- Fattori esterni: A) ambientali B) socio-economici, politici, culturali C) tecnologici, finanziari/economici, competitivi D) legali/normativi
- Fattori interni: A) orientamento strategico B) attività/prodotti/servizi C) risorse, capacità, conoscenze.

Al fine di identificare i fattori del contesto aventi influenza sul SGI, qualità ed ambiente, nell'accezione prevista dalla norma, è stato quindi realizzato un prospetto di riferimento in cui, per ciascuna delle sette tipologie precedentemente indicate, vengono elencate delle possibili casistiche di elementi del contesto potenzialmente applicabili. Con la successiva tabella si documenta di aver identificato i fattori del contesto relativi al sito in esame e, di conseguenza, sviluppato le ultime due fasi dell'analisi del contesto, ossia l'analisi di rischi ed opportunità correlate ai fattori del contesto individuati e l'identificazione di eventuali azioni volte ad affrontarli:

SCENARIO	DESCRIZIONE	PARTI INTERESSATE	ASPETTATIVE	PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA	RISCHI	OPPORTUNITA'	IMPATTO CONNESSO AL RISCHIO	LIVELLO DI CONTROLLO
Politico	politiche regionali	Regione Puglia/AGER	assicurare la risposta alle esigenze del territorio regionale in termini di trattamento e recupero FORSU	esperienza consolidata, capacità interna di comprendere le esigenze del territorio, utilizzo di tecnologie innovative per il trattamento FORSU e la produzione di fertilizzanti/compost	manca di programmazione a livello centrale, elevata variabilità delle esigenze, contesto politico	non fornire risposte adeguate alle richieste	contribuire all'evoluzione del sistema rifiuti in Puglia, sviluppare tecniche e processi in grado di rispondere alle esigenze del mercato. Contribuire in maniera attiva allo sviluppo dell'economia circolare sul territorio	riduzioni marginalità, perdita di occasioni per sviluppo business	alto
	politiche ed amministrazioni locali	provincia/comune	rispondere alle esigenze del territorio di riferimento salvaguardando le ricadute degli impatti ambientali ed odorigeni	sviluppo di una metodologie per la captazione e convogliamento per le fasi di processo che generano impatti odorigeni	fakenews, comitati popolari	manca di comprensione del sistema delle garanzie sugli impatti ambientali presenti in impianto, fermo di produzione	sviluppare sistema di formazione ed informazione del territorio e degli stakeholders	blocco delle attività	alto
		comune	ridurre gli impatti derivanti dalla presenza dell'impianto e sensibilizzare la cittadinanza	attività di sensibilizzazione sul territorio. Applicazione delle BAT per le attività di produzione ed incremento dei livelli di monitoraggio sugli impatti ambientali, sviluppo economia del territorio.	fakenews, comitati popolari	manca di comprensione del sistema delle garanzie sugli impatti ambientali presenti in impianto, fermo di produzione	sviluppare sistema di formazione ed informazione del territorio e degli stakeholders miglioramento ambientale del territorio del comune di Laterza	blocco/rallentamento delle attività	alto
Economico	politiche di remunerazione del prodotto finito (Compost e Fertilizzante)	clienti/Fertileva	prodotti conformi alla legislazione di riferimento ed idonei all'utilizzo specifico (rif. Schede tecniche)	prodotti inseriti nel contesto di economia circolare (minore impatto ambientale) incremento dei sistemi di controllo di processo a seguito del revamping	diffidenza mercato sull'origine del prodotto.	manca commercializzazione del prodotto (compost/fertilizzante)	incrementare la qualità del prodotto derivante da recupero (proveniente da economia circolare)	modifica piano finanziario aziendale	medio
Sociale	rispondere alle esigenze del territorio per lo smaltimento rifiuti	cittadini	incrementare la capacità di accogliere il rifiuto garantendo la sicurezza nella gestione	sistema consolidato di gestione del cambiamento e degli aspetti ambientali correlati	capacità connesse con la struttura aziendale e le autorizzazioni in possesso	errore operativo	prevedere le esigenze attraverso l'analisi dei dati relativi ai processi e ai monitoraggi	sanzione /commissione di reato	alto
	conoscenza dei principi della gestione sostenibile del ciclo dei rifiuti	cittadini/Comuni	sviluppare il comportamento dei cittadini in linea con le politiche EU/regionali per la corretta gestione dei rifiuti	competenza del personale, conoscenza del ciclo dei rifiuti Partecipazione a Eventi e fiere programma di comunicazione (compost gol, social network, ...)	assenza di risorse dedicate - attività svolta ad integrazione rispetto all'attività routinaria	errore nella strutturazione del messaggio/contenuti	sviluppare competenze interne all'organizzazione migliorare i contenuti del messaggio della mission aziendale	errore nella comunicazione	medio
Tecnologico	efficienza dell'impianto di trattamento rifiuti	soci/regione/tecnici di impianto	utilizzo delle migliori tecnologie (BAT) nell'esercizio dell'impianto	esperienza consolidata nel settore, utilizzo di risorse qualificate per la progettazione e la manutenzione	esiguità di competenze presenti sul territorio connesse alla filiera trattamento rifiuto	onerosità gestione impianti	incrementare le competenze interne	incremento costi di gestione (riduzione margini o incremento tariffa)	Alto
Ambientale	controllare gli aspetti e gli impatti ambientali correlati ai processi aziendali	Soci/dipendenti	attuare un sistema di gestione controllo efficace ed efficiente	competenza e coinvolgimento delle risorse	carichi di lavoro e variabilità condizioni esterne	errori che impattano sulla gestione ambientale	incrementare competenze delle risorse	sanzioni/incremento oneri, danno ambientale/danno reputazionale	alto
	controllo degli impatti ambientali	enti di controllo	accesso diretto e rapido alle informazioni relative ai monitoraggi ambientali	controllo degli aspetti ambientali e conoscenza dei sistemi di monitoraggio	quantità dei dati sistema di registrazione, monitoraggio e controllo dispersivo	errore nel monitoraggio/fornitura dati	incrementare le competenze delle risorse che operano a diretto contatto con gli impatti ambientali definire sistema di monitoraggio dati/impatti centralizzato	sanzioni/incremento oneri, danno ambientale/danno reputazionale	alto
Legale	compliance legislazione commissione reati	territorio	rispetto legislazione ambientale e piano di misurazione	conoscenza processi ed impatti ambientali	comunicazione, false convinzioni	danno reputazionale	strutturare una comunicazione veritiera e orientata all'utente	impossibilità ad operare	medio
		compagnia assicurativa	rispetto compliance al fine di ridurre i costi delle polizze assicurative richieste dalla PA e alla tipologia di attività	dati consolidati nel tempo	eventuali situazioni non controllabili	accadimento evento avverso	incrementare il livello di controllo	incremento oneri assicurativi	alto

Tabella 4 – Analisi del contesto ed individuazioni delle parti interessate



DICHIARAZIONE AMBIENTALE 2020-2023

Laterza (TA) | S.C. 14 Madonna delle Grazie – Caione

9.2 Formazione

Il Responsabile di stabilimento garantisce la formazione, l'informazione e il continuo aggiornamento di tutto il personale sulle tematiche ambientali.

A tale scopo si svolgono corsi secondo un Piano di formazione annuale che tiene conto delle esigenze di formazione e addestramento del personale sulla base delle singole attività svolte. Tali corsi assicurano:

- un'informazione di base sulla politica ambientale;
- la conoscenza dei requisiti della normativa ambientale a tutti i livelli aziendali;
- una formazione specifica sulla struttura del Sistema di Gestione di Salute, Sicurezza ed Ambiente e sul proprio ruolo nell'ambito dell'organizzazione a tutti coloro che sono coinvolti nel sistema;
- la verifica del livello di apprendimento.
- Infine, sono previsti corsi di addestramento per tutte le funzioni che svolgono attività operative con implicazioni ambientali.

9.3 Comunicazione e partecipazione del personale

Lo stabilimento mantiene un'attiva comunicazione esterna sia con gli organismi preposti alla tutela ambientale, sia con gli organismi designati alla sorveglianza delle attività aziendali, nel rispetto di quanto imposto dalla normativa vigente, nonché con la comunità locale ed altri soggetti interessati.

All'interno dello stabilimento è assicurata costantemente un'adeguata comunicazione e sensibilizzazione ambientale, attraverso i diversi livelli e unità dell'organizzazione.

La PROGEVA riconosce la partecipazione attiva del personale come elemento trainante e fondamentale per il continuo miglioramento delle prestazioni ambientali.

Il personale della PROGEVA a tutti i livelli, riceve dall'alto e fornisce dal basso tutte le informazioni e inerenti sia spetti ambientali significativi generati dalle attività, i relativi impatti ambientali, le modalità di controllo e sorveglianza degli stessi ed eventuali azioni di miglioramento intraprese; e partecipa in modo diretto all'impegno e al sostegno delle relative azioni volte alla tutela ambientale.

Tali azioni si concretizzano con riunioni periodiche o istituzioni di specifici o con l'istituzione di gruppi di lavoro, dove vengono raccolte ed elaborate le informazioni o i suggerimenti in ingresso al fine di attuare programmi e azioni di miglioramento delle prestazioni ambientali e/o la risoluzioni di eventuali problematiche ambientali.

9.4 Audit ambientali

La Direzione aziendale, con la pianificazione e conduzione del processo di Audit interno, assicura il monitoraggio dello stato di conformità ed adeguatezza dei processi aziendali e della relativa documentazione di supporto, a garantire:

- il continuo rispetto dei requisiti richiesti dalle norme e regolamenti vigenti e/o da altri accordi sottoscritti contrattualmente;
- la conoscenza, comprensione ed applicazione della documentazione di Sistema da parte del personale operativo coinvolto nello sviluppo dei processi;
- il conseguimento degli obiettivi e traguardi pianificati dalla Direzione e la definizione di opportuni programmi di miglioramento.



DICHIARAZIONE AMBIENTALE 2020-2023

Laterza (TA) | S.C. 14 Madonna delle Grazie – Caione

Per assicurare una efficace conduzione del processo di audit, la Direzione risulta inoltre impegnata a garantire che tutte le aree/funzioni aziendali, indipendentemente dalle responsabilità e mansioni assegnate ed ivi compreso la Direzione stessa, siano sottoposte a verifica ispettiva interna con frequenza almeno annuale o con periodicità più intensive qualora particolari condizioni lo richiedano.

In accordo a quanto espressamente richiamato dalle norme UNI EN ISO 19011:2018, il processo di audit interno è assicurato da responsabilità indipendenti dall'area/funzione verificata, anche esterne all'organizzazione.

9.5 Piano di Monitoraggio e Controllo Ambientale

La Progeva S.r.l., mediante l'attuazione del Piano di Monitoraggio e Controllo Ambientale (di seguito PMC), monitora le attività in essere ed esamina la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), D.D. n. 14 del 07/07/2015.

Il PMC definisce prioritariamente:

- i parametri da misurare;
- la frequenza ed i tempi di campionamento;
- i punti di prelievo dei campioni su cui effettuare le misurazioni;
- le modalità di campionamento;
- la scelta delle metodologie analitiche.

La finalità del PMC è quello di:

- verificare il rispetto dei valori di emissione prescritti;
- raccogliere i dati per la conoscenza del consumo di risorse e degli impatti ambientali dell'impianto;
- valutare la corretta applicazione delle procedure di carattere gestionale.

Le registrazioni dei controlli sono raccolte ed organizzate in modo tale che sia possibile effettuare delle elaborazioni statistiche e/o matematiche, al fine di quantificare i principali aspetti di gestione del processo ed incrementare costantemente la resa dell'impianto.

I sistemi di monitoraggio e di controllo sono continuamente mantenuti in perfette condizioni di operatività, al fine di garantire in ogni caso rilevazioni accurate e puntuali; inoltre sono previsti periodici interventi di manutenzione, ad opera di personale opportunamente addestrato, finalizzati ad assicurare il corretto funzionamento delle diverse apparecchiature e presidi ambientale dell'impianto.

Il PMC prevede controlli ed attuazioni specifiche, in relazione a ciascuna componente ambientale.

Con la recente autorizzazione all'incremento del 10% dei quantitativi di rifiuti in ingresso, secondo la DGR Puglia n. 442/2017, è stato revisionato il PMC a cui l'impianto deve sottostare (rif. Nuovo PMC in Rev. 9 del 23/10/2019), in cui è stata modificata la frequenza di monitoraggio delle emissioni in atmosfera – da semestrale a trimestrale.



9.6 Gestione delle Emergenze Ambientali

La Progeva ha predisposto, all'interno del Sistema di gestione ambientale, un apposito piano per fronteggiare eventuali situazioni di emergenza all'interno dell'impianto, che possano avere delle ripercussioni sull'ambiente. All'interno del piano sono riportati le situazioni ragionevolmente prevedibili, le misure di risposta e le responsabilità di gestione.

L'azienda provvede, con periodicità definita dal piano di formazione ambientale, ad effettuare delle esercitazioni, durante le quali vengono simulate delle situazioni di emergenza.

Il piano delle emergenze è un argomento di attività formativa per tutto il personale di E.T.A..

Di seguito vengono descritte le situazioni di emergenza che potrebbero provocare un impatto ambientale:

- Incendio;
- Sversamenti di sostanze pericolose (oli, prodotti chimici, ecc...);
- Sversamenti di rifiuti pericolosi e non;
- Superamento dei valori limite definiti dalla normativa vigente in materia di emissioni in atmosfera;
- Malfunzionamento dei sistemi di abbattimento emissioni;
- Interruzione dell'alimentazione di energia elettrica /Black-out.

Inoltre la Progeva ha redatto il "Piano di Emergenza Interno per gli impianti di stoccaggio e lavorazione dei rifiuti", ai sensi dell'art. 26-bis del D.Lgs. n. 132 del 1° dicembre 2018, inviandolo in data 04/03/2019 alla Prefettura di Taranto.

Non risultano essere state rilevate e gestite situazioni di emergenza nel periodo esaminato nella presente Dichiarazione Ambientale.

9.7 Gestione della Sicurezza sul Lavoro

La sicurezza e la salute negli ambienti di lavoro rappresentano uno degli aspetti su cui la Progeva punta insieme al rispetto dell'ambiente, per cui, in ottemperanza a quanto previsto dal D. Lgs. 81/2008, ha redatto il documento di valutazione dei rischi (DVR) all'interno del quale sono identificati tutti i rischi e le misure di prevenzione collegati alle attività svolte dal personale.

E' stato redatto il piano delle emergenze e nominato il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione (RSPP) interno all'azienda. Inoltre si è proceduto alla nomina del Responsabile dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS) e del Medico Competente per la sorveglianza sanitaria.

L'impianto della Progeva rientra tra le attività a rischio incendio medio, pertanto sono state prese tutte le misure di protezione attiva e passiva per controllare e minimizzare tale rischio.

La validazione dei contenuti del piano di emergenza è assicurata dall'esecuzione periodica di esercitazioni con tutto il personale aziendale, da appositi corsi di formazione/informazione.

La Progeva nel periodo analizzato nella presente D.A., ha registrato n. 4 infortuni sul lavoro, di cui n. 1 in itinere.

9.8 La struttura organizzativa

Le responsabilità, i rapporti reciproci e gli incarichi di lavoro del personale della Progeva, sono esemplificati e comunicati attraverso l'organigramma funzionale.

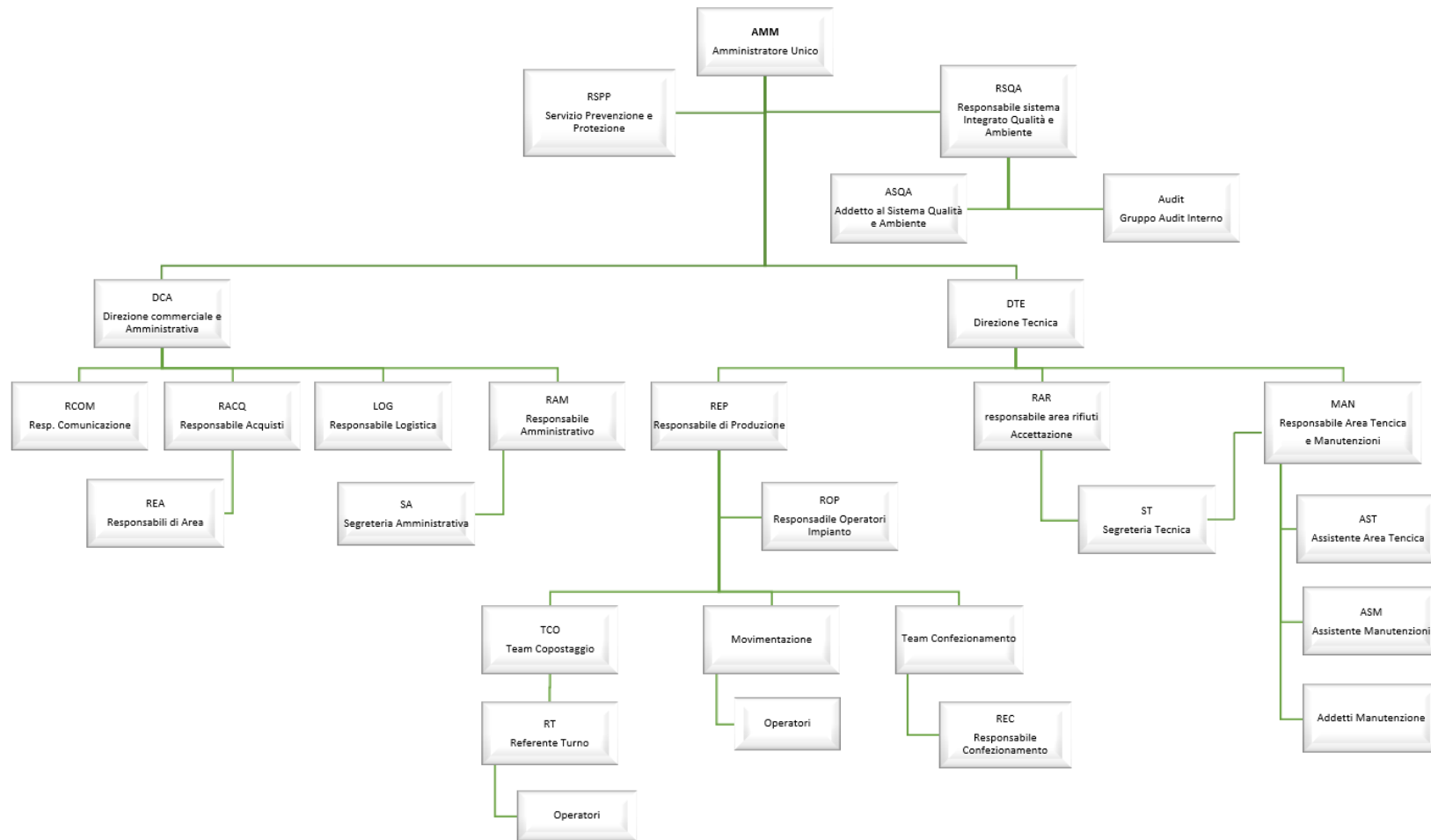


Figura 8 - Organigramma funzionale Progeva s.r.l.



10 GLI ASPETTI AMBIENTALI

L'individuazione degli aspetti ambientali correlati alle attività, processi e servizi della Progeva, avviene secondo le seguenti modalità:

- analisi dei processi aziendali e, per ciascuno di essi, individuazione degli elementi che interferiscono (o possono interferire) con l'ambiente (aspetti ambientali diretti) in condizioni normali, anomale e di emergenza;
- individuazione, per ciascun aspetto ambientale indiretto, della possibilità di esercitare un'influenza;
- individuazione, per ciascun aspetto ambientale, dell'effetto generato sull'ambiente (impatto ambientale);
- valutazione, per ciascun aspetto individuato, del livello di significatività dell'impatto generato.

Nello specifico, nell'analisi delle fasi dei processi si individuano tutte le interazioni con le seguenti componenti ambientali:

- consumo energetico;
- consumo di risorse naturali;
- qualità dell'aria;
- qualità acque superficiali;
- qualità acque sotterranee;
- qualità di suolo e sottosuolo;
- rumore;
- rifiuti;
- sostanze pericolose;
- sicurezza e salute.

Per quanto riguarda le specifiche condizioni di emergenza, si considera:

- l'analisi storica degli incidenti/emergenze, reali o potenziali, accaduti agli impianti;
- l'analisi, ove disponibili, di siti, tecnologie ed attività simili a quelle attuate negli impianti mediante bibliografie, banche dati, etc.;
- l'analisi delle possibilità di eventi anomali nell'esecuzione dei processi tenendo conto di possibili errori operativi – in particolare nell'utilizzo delle attrezzature e dei macchinari presenti in azienda – e di possibili guasti durante il normale funzionamento;
- la valutazione della possibilità di accadimento di particolari situazioni di emergenza imputabili a cause esterne (meteorologiche, sismiche, etc.);
- la definizione, per quanto possibile, della gravità degli effetti sull'ambiente derivanti dal manifestarsi delle situazioni di emergenza e/o incidente.

Gli *aspetti ambientali indiretti* sono quelli sui quali la Progeva ha un controllo limitato o parziale:

- Gestione degli impatti derivanti dai trasportatori ed in generale dai fornitori di servizi e prodotti;
- Inquinamento da imballaggi dei propri prodotti commercializzati;
- Traffico indotto;
- Decisione di programmazione degli Enti territoriali.



DICHIARAZIONE AMBIENTALE 2020-2023

Laterza (TA) | S.C. 14 Madonna delle Grazie – Caione

10.1 La Valutazione della significatività degli Aspetti ed Impatti Ambientali

Al fine di poter gestire e definire la significatività degli aspetti ambientali e le relative modalità di gestione, nonché riportare gli obiettivi e le sorveglianze, si è proceduto con i seguenti steps operativi:

- definizione delle fasi di processo;
- identificazione degli aspetti ambientali, ovvero degli elementi relativi all'attività svolta che possono interagire con l'ambiente;
- determinazione della condizione operativa relativa all'aspetto ambientale, le condizioni identificate possono riferirsi alle attività svolte in condizioni normali, anomale e di emergenza;
- individuazione delle interazioni ambientali relative ai comparti ambientali coinvolti;
- definizione dell'impatto, ovvero delle modifiche dell'ambiente conseguenti alle attività svolte dall'azienda;
- determinazione della significatività dell'impatto.

La metodologia di valutazione degli aspetti ambientali si basa sull'analisi di quattro parametri che consente di associare, ad ogni aspetto ambientale, un dato quantitativo che, confrontato con una scala di valori, ne determina la significatività.

I cinque parametri sono:

Leggi	<p>Assoggettabilità a leggi normative, regolamenti delle attività, prodotti o servizi dell'azienda che interagiscono con l'ambiente.</p> <p>La presenza anche di un solo provvedimento normativo che disciplina l'aspetto ambientale oggetto di analisi, comporta il dover considerare l'aspetto in questione quale significativo.</p> <p>Il parametro può assumere due valori (1 e 0) a seconda della sussistenza o meno della prescrizione legale che regola l'aspetto ambientale.</p>
Gestione fase (efficienza)	<p>Questo parametro valuta l'efficienza dell'azienda nella gestione degli aspetti ambientali. Si fonda su una gerarchia di livelli basata sul grado di controllo che viene esercitato sull'aspetto ambientale:</p> <p>livello 1 → nessun controllo sulle proprie attività, prodotti o servizi che interagiscono con l'ambiente;</p> <p>livello 2 → mero controllo sulle proprie attività, prodotti o servizi che interagiscono con l'ambiente o controllo indiretto dell'aspetto ambientale;</p> <p>livello 3 → gestione proattiva delle proprie attività, prodotti o servizi volta a ridurre gli impatti ambientali da esse derivanti, mirando al miglioramento continuo delle prestazioni ambientali.</p> <p>Il parametro viene valutato su una scala crescente da 1 a 3, sulla base del livello di efficienza delle modalità di gestione già attuate degli aspetti/impatti ambientali identificati, e viene calcolato secondo il seguente criterio,:</p> <p>L1= 3 L2= 2 L3= 1</p>



DICHIARAZIONE AMBIENTALE 2020-2023

Laterza (TA) | S.C. 14 Madonna delle Grazie – Caione

Parti interessate	<p>Le parti interessate sono un indicatore della pressione che l'azienda esercita sull'ambiente che la circonda. La presenza di segnalazioni, denunce, esposti o di altri strumenti comunicativi che rilevino un interessamento da parte degli stakeholders alle attività, prodotti o servizi dell'azienda ed alle conseguenze negative che su loro stessi ricadono, è una condizione sufficiente a ritenere l'aspetto ambientale significativo.</p> <p>Il parametro può assumere due valori (1 e 0) a seconda della presenza o meno di segnalazioni delle parti interessate.</p>
Sensibilità del territorio	<p>Per sensibilità deve intendersi la caratteristica intrinseca di tipo oggettivo dell'ambiente naturale che può subire un maggior danno a parità di rilevanza dell'impatto (vulnerabilità) e di tipo soggettivo dell'ambiente socioeconomico che comporta un maggior rischio di conseguenze negative sull'attività produttiva (percezione del rischio e sensibilità sociale). L'esistenza, in area prossima all'azienda, di un qualsiasi "fattore sensibile" agli aspetti ambientali delle attività, prodotti o servizi dell'azienda, porta a considerare quegli aspetti significativi.</p> <p>Il parametro può assumere due valori (0 e 1) a seconda della sussistenza o meno di fattori sensibili nell'area prossima all'azienda.</p>
Contesto	<p>A seguito dell'identificazione dei fattori del contesto aventi influenza sul SGA, per ciascuna delle tipologie indicate, vengono elencate delle possibili casistiche di elementi del contesto potenzialmente applicabili.</p>

Tabella 5 - Metodologia di valutazione degli Aspetti Ambientali

Il valore totale della valutazione di significatività è l'INDICE DI SIGNIFICATIVITÀ AMBIENTALE (I.S.A.). I valori ottenuti da ogni singolo parametro sono sommati tra loro ed il risultato è associato ad un giudizio definito per due classi di magnitudine di seguito riportate:

1 ^a Classe	$1 \leq \text{Indice di significatività} \leq 2$	SIGNIFICATIVITÀ BASSA
2 ^a Classe	$\text{Indice di significatività} \geq 3$	SIGNIFICATIVITÀ ALTA

Il giudizio sulla significatività dell'aspetto ambientale determina il livello di controllo che l'azienda dovrà esercitare su di esso.

Sulla base del valore assunto dall'indicatore ISA e delle risorse disponibili, la Direzione definisce una graduatoria delle priorità di intervento, ovvero un criterio con cui intervenire attraverso l'applicazione di specifiche misure.

Gli aspetti ambientali con significatività bassa sono gestiti attraverso l'adozione di criteri operativi che consentano di pianificare le attività ad essi associate. Tali criteri, definiti all'interno del sistema di gestione, sono aggiornati in caso di variazione della significatività degli aspetti ambientali che gestiscono. Un ulteriore controllo è garantito dall'adozione di interventi mirati a sorvegliare e monitorare le attività che possono avere un impatto significativo sull'ambiente.

La gestione degli aspetti ambientali con significatività alta si differenzia da quella operata per gli aspetti con significatività bassa, per la redazione di un'istruzione operativa ad hoc che individui le modalità di



DICHIARAZIONE AMBIENTALE 2020-2023

Laterza (TA) | S.C. 14 Madonna delle Grazie – Caione

esecuzione delle attività associate ai predetti aspetti ambientali; inoltre tali aspetti sono considerati prioritari per la predisposizione dei programmi ed obiettivi di miglioramento ambientale al fine di ridurre il valore (ISA) dell'impatto ambientale generato.

In accordo con quanto indicato nel layout dell'impianto, si procede ad elaborare la matrice aspetti/impatti ambientali, strumento operativo per la gestione del SGI Qualità e Ambiente.

Il risultato dell'elaborazione è riassunto nella matrice di seguito riportata in cui sono evidenziati quegli aspetti già oggetto di programma di miglioramento i cui risultati non sono ulteriormente migliorabili (impatti positivi).

10.2 Aspetti ed Impatti Ambientali Significativi

FASE DI PROCESSO	SOTTOPROCESSO	ASPETTO AMBIENTALE	Aspetto Amb.		CONDIZIONI OPERATIVE			INTERAZIONI AMBIENTALI					IMPATTO	ISA		
			DIRETTO	INDIRETTO	N	A	E	ARIA	ACQUA	RIFIUTI	ENERGIA	SUOLO			RUMORE	
MATERIA PRIMA [FORSU-BIOMASSE-DEIEZIONI ANIMALI]	QUALITA' DEL RIFIUTO IN INGRESSO	QUALITA' DEL RIFIUTO IN INGRESSO	✓			✓				✓				INQUINAMENTO DA RIFIUTI PRODOTTI DAL TRATTAMENTO	5	
	TRASPORTO (Arrivo con automezzi a cura dei fornitori/clienti)	CONSUMO CARBURANTE			✓	✓	✓					✓			UTILIZZO DI RISORSE NON RINNOVABILI	2
		EMISSIONI DI RUMORE E GAS DI SCARICO		✓	✓	✓		✓					✓		INQUINAMENTO ACUSTICO ED ATMOSFERICO	3
		DISPERSIONE DI POLVERI, PERCOLATO E ODORI MOLESTI	✓	✓	✓	✓		✓							INQUINAMENTO ATMOSFERICO E IDRICO	3
		SVERSAMENTO DI SOSTANZE PERICOLOSE (ROTTURA MEZZI)	✓			✓	✓			✓	✓		✓		INQUINAMENTO DEL SUOLO E DA RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI	4
		SCARICO E STOCCAGGIO RIFIUTI SECCHI (Ligneo cellulosici in genere)	DISPERSIONE DI POLVERI	✓			✓		✓					✓	INQUINAMENTO DA POLVERI	4
	SCARICO E STOCCAGGIO RIFIUTI UMIDI	EMISSIONI DI SOSTANZE ODORIGENE	✓		✓	✓		✓					✓	INQUINAMENTO ATMOSFERICO	3	
		PERCOLAMENTO RIFIUTI UMIDI	✓		✓	✓				✓		✓	✓	INQUINAMENTO DA RIFIUTI	3	
	TRITURAZIONE RIFIUTI SECCHI CON MACCHINA SMINUZZATRICE	UTILIZZO GASOLIO	✓		✓							✓	✓	UTILIZZO DI RISORSE NON RINNOVABILI	2	
		EMISIONE DI GAS DI SCARICO	✓		✓	✓		✓					✓	INQUINAMENTO ATMOSFERICO	2	
		EMISSIONI DI POLVERI	✓			✓		✓					✓	INQUINAMENTO DA POLVERI	3	
		EMISSIONI DI RUMORE	✓		✓	✓							✓	INQUINAMENTO ACUSTICO	4	
	MOVIMENTAZIONE E MISCELAZIONE DEI RIFIUTI UMIDI E SECCHI.	UTILIZZO GASOLIO	✓		✓	✓						✓	✓	CONSUMO DI RISORSE NON RINNOVABILI	2	



DICHIARAZIONE AMBIENTALE 2020-2023

Laterza (TA) | S.C. 14 Madonna delle Grazie – Caione

FASE DI PROCESSO	SOTTOPROCESSO	ASPETTO AMBIENTALE	Aspetto Amb.		CONDIZIONI OPERATIVE			INTERAZIONI AMBIENTALI					IMPATTO	ISA	
			DIRETTO	INDIRETTO	N	A	E	ARIA	ACQUA	RIFIUTI	ENERGIA	SUOLO			RUMORE
LAVORAZIONE E MISCELAZIONE DI RIFIUTI LIGNEO CELLULOSICI E FORSU PER LA PRODUZIONE DI AMMENDANTE COMPOSTATO MISTO	TRITURAZIONE E MISCELAZIONE RIFIUTI NELLA SEZIONE DI RICEZIONE INTERNA	EMISSIONI SONORE	✓		✓	✓							✓	INQUINAMENTO ACUSTICO	4
		UTILIZZO DI ENERGIA ELETTRICA	✓		✓	✓		✓			✓		✓	CONSUMO ENERGETICO	3
		PRODUZIONE DI RIFIUTI	✓		✓	✓				✓	✓		✓	INQUINAMENTO DA RIFIUTI	4
		EMISSIONE DI POLVERI E ODORI	✓		✓	✓		✓					✓	INQUINAMENTO ATMOSFERICO	3
	BIOSSIDAZIONE ACCELERATA, MATURAZIONE E RAFFINAZIONE DEI RIFIUTI	UTILIZZO DI ENERGIA ELETTRICA	✓		✓			✓				✓	✓	CONSUMO ENERGETICO	4
		UTILIZZO GASOLIO MEDIANTE L'UTILIZZO DI PALE GOMMATE	✓		✓	✓						✓	✓	CONSUMO DI RISORSE NON RINNOVABILI	3
		EMISISONE DI GAS DI SCARICO	✓		✓	✓		✓					✓	INQUINAMENTO ATMOSFERICO	2
		EMISSIONE DI POLVERI E ODORI	✓		✓	✓		✓		✓		✓		INQUINAMENTO ATMOSFERICO	3
		PRODUZIONE DI SCARTI DI LAVORAZIONE	✓		✓	✓				✓	✓		✓	INQUINAMENTO DA RIFIUTI	4
		EMISSIONI SONORE DEI VENTILATORI	✓		✓	✓							✓	INQUINAMENTO ACUSTICO	4
		MOVIMENTAZIONE E STOCCAGGIO DELL'AMMENDANTE COMPOSTATO MISTO	UTILIZZO GASOLIO MEDIANTE L'UTILIZZO DI PALE GOMMATE	✓		✓	✓						✓	✓	CONSUMO DI RISORSE NON RINNOVABILI
	EMISSIONE DI GAS DI SCARICO		✓		✓	✓		✓					✓	INQUINAMENTO ATMOSFERICO	2
	DISPERSIONE DI POLVERI		✓			✓		✓					✓	INQUINAMENTO DA POLVERI	3



DICHIARAZIONE AMBIENTALE 2020-2023

Laterza (TA) | S.C. 14 Madonna delle Grazie – Caione

FASE DI PROCESSO	SOTTOPROCESSO	ASPETTO AMBIENTALE	Aspetto Amb.		CONDIZIONI OPERATIVE			INTERAZIONI AMBIENTALI					IMPATTO	ISA	
			DIRETTO	INDIRETTO	N	A	E	ARIA	ACQUA	RIFIUTI	ENERGIA	SUOLO			RUMORE
PRODUZIONE DI FERTILIZZANTE E CONCIME	TRASPORTO Materia Prima (Arrivo con automezzi a cura dei fornitori)	CONSUMO CARBURANTE		✓	✓	✓					✓		UTILIZZO DI RISORSE NON RINNOVABILI	2	
		EMISSIONI DI RUMORE E GAS DI SCARICO		✓	✓	✓		✓				✓	INQUINAMENTO ACUSTICO ED ATMOSFERICO	3	
		SVERSAMENTO DI SOSTANZE PERICOLOSE (ROTTURA MEZZI)	✓			✓	✓		✓	✓		✓	INQUINAMENTO DEL SUOLO E DA RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI	4	
	STOCCACCIO AMMENDANTI	DISPERSIONE DI POLVERI	✓			✓		✓				✓	INQUINAMENTO DA POLVERI	3	
	DOSAGGIO E MISCELAZIONE AMMENDANTE CON ALTRI FERTILIZZANTI E PRODUZIONE PELLETS	UTILIZZO DI ENERGIA ELETTRICA	✓		✓			✓			✓		✓	CONSUMO ENERGETICO	4
		EMISSIONI IN ATMOSFERA	✓		✓	✓		✓		✓		✓		INQUINAMENTO ATMOSFERICO	3
		UTILIZZO GASOLIO MEDIANTE L'UTILIZZO DI PALE GOMMATE	✓		✓	✓					✓		✓	CONSUMO DI RISORSE NON RINNOVABILI	3
		EMISSIONI SONORE	✓		✓	✓							✓	INQUINAMENTO ACUSTICO	4
	CONFEZIONAMENTO DEL PRODOTTO FINITO	UTILIZZO DI ENERGIA ELETTRICA	✓		✓			✓			✓		✓	CONSUMO ENERGETICO	4
		UTILIZZO MATERIA PRIMA (IMBALLAGGIO)	✓		✓					✓	✓		✓	INQUINAMENTO DA RIFIUTI	3
	GESTIONE IMPIANTI DI ABBATTIMENTO EMISSIONI	CONTROLLO DELLE POLVERI - BIOFILTRO	UTILIZZO ACQUA	✓		✓	✓	✓		✓			✓	COSNUMO IDRICO	3
			UTILIZZO DI ENERGIA ELETTRICA	✓		✓	✓		✓			✓		✓	CONSUMO ENERGETICO
PRODUZIONE DI RIFIUTI			✓		✓	✓				✓	✓		✓	INQUINAMENTO DA RIFIUTI	4
UTILIZZO DI BIOMASSA - CIPPATO			✓		✓						✓	✓	✓	DEFORESTAZIONE	3
MANUTENZIONE BIOFILTRO			✓		✓	✓				✓	✓		✓	INQUINAMENTO DA RIFIUTI	4
BLOCCO IMPIANTO (EMISSIONI ODORIGENE)			✓				✓	✓			✓		✓	INQUINAMENTO DELL'ARIA	5



DICHIARAZIONE AMBIENTALE 2020-2023

Laterza (TA) | S.C. 14 Madonna delle Grazie – Caione

FASE DI PROCESSO	SOTTOPROCESSO	ASPETTO AMBIENTALE	Aspetto Amb.		CONDIZIONI OPERATIVE			INTERAZIONI AMBIENTALI					IMPATTO	ISA
			DIRETTO	INDIRETTO	N	A	E	ARIA	ACQUA	RIFIUTI	ENERGIA	SUOLO		
MATERIA PRIMA (GASOLIO AUTOTRAZIONE)	TRASPORTO (Arrivo con automezzi a cura dei fornitori)	CONSUMO CARBURANTE		✓	✓	✓					✓		UTILIZZO DI RISORSE NON RINNOVABILI	3
		EMISSIONI DI RUMORE E GAS DI SCARICO		✓	✓	✓		✓				✓	INQUINAMENTO ACUSTICO ED ATMOSFERICO	3
		SVERSAMENTO DI SOSTANZE PERICOLOSE (ROTTURA MEZZI)	✓			✓	✓		✓	✓		✓	INQUINAMENTO DEL SUOLO E DA RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI	5
	STOCCAGGIO DEL GASOLIO	RISCHIO INCENDIO	✓				✓	✓	✓	✓	✓		INQUINAMENTO ATMOSFERICO, DA RIFIUTI E DEL SUOLO	6
		SVERSAMENTO SOSTANZE PERICOLOSE	✓				✓		✓	✓		✓	INQUINAMENTO DEL SUOLO E DA RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI	4
BLACK OUT ELETTRICO	--	UTILIZZO DI GRUPPO ELETTROGENO	✓			✓		✓		✓		✓	INQUINAMENTO ATMOSFERICO-CONSUMO DI CARBURANTE	3
GESTIONE DELLE ACQUE	IMPIANTO TRATTAMENTO ACQUE DI PROCESSO E METEORICHE	UTILIZZO DI PRODOTTI CHIMICI	✓			✓	✓	✓	✓	✓	✓		INQUINAMENTO ACQUE	2
		POMPAGGIO ACQUE	✓		✓	✓	✓	✓			✓	✓	CONSUMO DI ENERGIA ELETTRICA	2
		PRODUZIONE DI FANGHI DI DEPURAZIONE	✓		✓	✓	✓	✓		✓	✓	✓	INQUINAMENTO DA RIFIUTI	4
	PRODUZIONE DI ACQUA DEPURATA	RIUTILIZZO ACQUA DEPURATA	✓		✓		✓	✓	✓		✓	✓	RIDUZIONE DEL CONSUMO IDRICO	1
		SCARICO ACQUA DEPURATA	✓		✓	✓	✓	✓	✓		✓	✓	INQUINAMENTO DEL SUOLO	5
UFFICI, SPOGLIATOI E PARCHEGGI	NORMALI ATTIVITA'	UTILIZZO DI ENERGIA ELETTRICA	✓		✓		✓	✓			✓	✓	CONSUMO DI ENERGIA ELETTRICA	2
		UTILIZZO E MANUTENZIONE IMPIANTI CLIMA	✓		✓	✓	✓	✓			✓	✓	INQUINAMENTO DA GAS SERRA	3
		PRODUZIONE REFLUI CIVILI	✓		✓	✓	✓			✓	✓	✓	INQUINAMENTO DA RIFIUTI	3



DICHIARAZIONE AMBIENTALE 2020-2023

Laterza (TA) | S.C. 14 Madonna delle Grazie – Caione

FASE DI PROCESSO	SOTTOPROCESSO	ASPETTO AMBIENTALE	Aspetto Amb.		CONDIZIONI OPERATIVE			INTERAZIONI AMBIENTALI					IMPATTO	ISA	
			DIRETTO	INDIRETTO	N	A	E	ARIA	ACQUA	RIFIUTI	ENERGIA	SUOLO			RUMORE
UFFICI, SPOGLIATOI E PARCHEGGI	PARCHEGGIO MEZZI PERSONALE	SVERSAMENTO SOSTANZE PERICOLOSE	✓			✓	✓		✓	✓		✓		INQUINAMENTO DEL SUOLO E DA RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI	3
	ATTIVITA' DI MANUTENZIONE SOFTWARE	CONTROLLO FUNZIONAMENT O IMPIANTO	✓	✓	✓	✓		✓	✓	✓	✓	✓		IMPATTI VARI	2
	APPROVVIGIONA MENTO ACQUA POTABILE (Arrivo con automezzi a cura dei fornitori)	CONSUMO CARBURANTE		✓	✓	✓					✓			UTILIZZO DI RISORSE NON RINNOVABILI	3
		EMISSIONI DI RUMORE E GAS DI SCARICO		✓	✓	✓		✓					✓	INQUINAMENTO ACUSTICO ED ATMOSFERICO	3
		SVERSAMENTO DI SOSTANZE PERICOLOSE (ROTTURA MEZZI)	✓			✓	✓		✓	✓		✓		INQUINAMENTO DEL SUOLO E DA RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI	5
UTILIZZO DI ACQUA POTABILE	SERVIZI IGIENICI E DOCCE	✓		✓	✓			✓	✓				CONSUMO IDRICO	2	
UTILIZZO DI IMPIANTI E MEZZI	ATTIVITA' DI MANUTENZIONE IMPIANTI, MACCHINARI E MEZZI	PRODUZIONE DI RIFIUTI	✓		✓	✓				✓	✓			INQUINAMENTO DA RIFIUTI	3
		SVERSAMENTO DI OLII O LUBRIFICANTI	✓		✓	✓	✓		✓	✓		✓		INQUINAMENTO DEL SUOLO E DA RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI	4
		EMISSIONI SONORE	✓		✓	✓		✓		✓		✓	✓	INQUINAMENTO ACUSTICO	4
		ESPLOSIONE IMPIANTI	✓		✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓			INQUINAMENTO ATMOSFERICO, DA RIFIUTI E DEL SUOLO	4
	STOCCAGGIO GASOLIO PER AUTOTRAZIONE	RISCHIO INCENDIO	✓			✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	ESPLOSIONE	5
		SVERSAMENTO DI GASOLIO	✓		✓	✓	✓		✓	✓	✓	✓	✓	INQUINAMENTO DEL SUOLO	4
		CONSUMO CARBURANTE	✓		✓	✓			✓	✓	✓	✓	✓	UTILIZZO DI RISORSE NON RINNOVABILI	3
SMANTELLAMENTO IMPIANTO	--	VARI	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	INQUINAMENTI VARI	5	

10.2.1 Emissioni in atmosfera

A seguito della messa a regime del 1° stralcio funzionale dell'impianto, le emissioni in atmosfera determinate dalle attività della Progeva, sono classificabili in:

- emissioni convogliate da biofiltro e ciclone reparto confezionamento;
- emissioni diffuse da cumuli di materiale in deposito e vasche dell'impianto depurazione.

Emissioni convogliate da biofiltro e ciclone reparto confezionamento

La biofiltrazione, o depurazione di tipo biologico, degli inquinanti odorigeni contenuti negli effluenti gassosi prima dell'immissione in atmosfera, consiste nel far passare il flusso di aria da depurare, opportunamente regolato e distribuito in modo uniforme, attraverso un letto solido di materiali biologicamente attivi, in grado di attaccare e distruggere le sostanze responsabili degli odori, mediante ossidazione biologica.

Le verifiche e la manutenzione periodica dell'impianto di biofiltrazione avvengono in base a quanto stabilito nel Piano di Manutenzione, e registrate su apposite schede di intervento. I capannoni della intera struttura vengono tenuti in depressione mediante sistema di aspirazione e trattamento delle arie esauste. L'aria addotta al biofiltro è sottoposta a umidificazione e abbattimento polveri e sostanze idrosolubili (ammoniaca ecc) mediante il passaggio in torre di umidificazione in polipropilene.

Tabella 6 - Caratteristiche del punto di emissione da biofiltro

Sigla	Provenienza Reparto - Macchina	Portata Aeriforme (Nm ³ /h)	Sostanza Inquinante	Valore BAT	Valore LR 23/2015	Valore Autorizz AIA	Valore misurato (*)	Tip. di abbattimento	Frequenza di monitoraggio
EC1	Ricezione – pretratt. Corridoio Manovra biotunnels	26.100	Polveri	5 – 20 mg/Nm ³	--	5 mg/Nm ³	<u>0,44</u> mg/Nm ³	Biofiltro + torre di umidificazione	Trimestrale (**)
			Limonene	--	500 mg/Nm ³	500 mg/Nm ³	<u>Inf. 0,18</u> mg/Nm ³		
			Ammoniaca + Ammine espresse come NH ₃	< 1 - 20 mg/Nm ³	500 mg/Nm ³	5 mg/Nm ³	<u>0,66</u> mg/Nm ³		
			H ₂ S	--	1 mg/Nm ³	1 mg/Nm ³	<u>Inf. 0,18</u> mg/Nm ³		
			Conc. odori	300 ouE/m ³	--	300 ouE/m ³	<u>100</u> ouE/m ³		
			Dimetillamina	--	20 mg/Nm ³	20 mg/Nm ³	<u>Inf. 0,18</u> mg/Nm ³		
			Metilammina	--	20 mg/Nm ³	20 mg/Nm ³	<u>Inf. 0,18</u> mg/Nm ³		
			Dimetildisolfuro	--	20 mg/Nm ³	20 mg/Nm ³	<u>Inf. 0,18</u> mg/Nm ³		
			Dimetilsolfuro	--	20mg/Nm ³	20 mg/Nm ³	<u>Inf. 0,18</u> mg/Nm ³		
			a-pinene	--	200mg/Nm ³	200 mg/Nm ³	<u>Inf. 0,18</u> mg/Nm ³		
b-pinene	--	300 mg/Nm ³	300 mg/Nm ³	<u>Inf. 0,18</u> mg/Nm ³					

(*) Valore misurato nel corso dell'ultimo autocontrollo eseguita a novembre 2019

(**) La frequenza del monitoraggio diventa trimestrale (prima semestrale) a seguito dell'autorizzazione all'incremento del 10% dei quantitativi di rifiuti in ingresso, secondo la DGR Puglia n. 442/2017



DICHIARAZIONE AMBIENTALE 2020-2023

Laterza (TA) | S.C. 14 Madonna delle Grazie – Caione

Tabella 7 - Caratteristiche del ciclone reparto confezionamento

Sigla	Provenienza Reparto - Macchina	Portata Aeriforme (Nm ³ /h)	Sostanza Inquinante	Valore BAT	Valore LR 23/2015	Valore Autorizz AIA	<u>Valore misurato (*)</u>	Frequenza di monitoraggio
EC3	Ciclone Reparto confezionamento	18.000	Polveri	5 – 20 mg/Nm ³	--	10 mg/Nm ³	<u>2,25 mg/Nm³</u>	Semestrale

() Valore misurato nel corso dell'ultimo autocontrollo eseguito a novembre 2019*

Emissioni diffuse

Per contenere le emissioni diffuse di polveri vengono adottati i seguenti accorgimenti organizzativi e tecnici:

- ridurre al minimo l'altezza di scarico della benna della pala gommata o del polipo;
- ridurre al minimo le distanze di movimentazione;
- evitare la movimentazione del materiale durante condizioni metereologiche di forte ventosità;
- utilizzare idonei sistemi di copertura dei veicoli e/o dei cassoni scarrabili;
- minimizzare l'altezza di caduta del materiale triturato dai nastri trasportatori;
- scegliere la giusta posizione di carico/scarico;
- adottare adeguate velocità di movimentazione;
- effettuare le operazioni di movimentazione assicurandosi della perfetta presa dei bracci meccanici del polipo.

A seguito della messa a regime del 1° Stralcio Funzionale i punti di Emissioni Diffuse sono diventati tre ed hanno subito una modifica sulle sigle d'identificazione:

- ED1 - Deposito ammendanti (ex – ED4),
- ED2 - Vasche depuratore (ex – ED5),
- ED3 - Deposito ligneo-cellulosico (ex – ED6).

Precisamente, precedentemente i punti di emissione erano sei, di seguito riepilogati:

- ED1 – Prima maturazione (ora convogliata in EC1);
- ED2 – Seconda maturazione (ora convogliata in EC1);
- ED3 – Vagliatura (ora convogliata in EC1);
- ED4 – Deposito ammendanti
- ED5 – Vasche depuratore
- ED6 – deposito ligneo-cellulosico

Tabella 8 - Caratteristiche delle Emissioni diffuse

<i>Sigla</i>	<i>Provenienza Reparto - Macchina</i>	<i>Sostanza Inquinante</i>	<i>Valore LR 23/2015</i>	<i>Valore misurato (*)</i>	<i>Frequenza di monitoraggio</i>
ED1	Deposito Ammendanti	Polveri	--	<u>0,23</u>	Semestrale
		Concentrazione di odore	300 uE/m ³	<u>82</u>	
ED2	Vasche depuratore	Polveri	--	<u>0,11</u>	
		Concentrazione di odore	300 uE/m ³	<u>24</u>	
ED3	Deposito Ligneo-cellulosico	Polveri		<u>0,08</u>	
		Concentrazione di odore	300 uE/m ³	<u>73</u>	

() Valore misurato nel corso dell'ultimo autocontrollo eseguito a ottobre 2019*

10.2.2 Gestione delle Acque

Approvvigionamento

L'installazione esistente non prevede punti di approvvigionamento idrico ad uso industriale, in quanto il fabbisogno idrico è soddisfatto dal recupero delle acque meteoriche e di processo. Al contempo, l'approvvigionamento idropotabile avviene tramite autobotte, rifornita dall'acquedotto pubblico.

Scarichi Idrici

Gli scarichi idrici prodotti dall'impianto Progeva riguardano:

- Le acque meteoriche provenienti dalle superfici scoperte di dilavamento e dalle superfici scoperte della platea di maturazione, dopo apposito trattamento di depurazione;
- L'eventuale surplus delle acque meteoriche provenienti dalle superfici di copertura dei fabbricati, non riutilizzate nel processo.

Acque meteoriche di piazzale

Le acque meteoriche prodotte in seguito al dilavamento e al lavaggio delle aree esterne destinate alla viabilità interna, nonché le acque meteoriche di dilavamento rivenienti dalle aree esterne dedicate alla maturazione del compost e allo stoccaggio del materiale vegetale, vengono convogliate, mediante opportune pendenze, nell'apposita vasca di accumulo in c.a. a perfetta tenuta stagna dotate di appositi dispositivi acustici/luminosi di allarme/segnalazione dei diversi gradi di riempimento, per essere successivamente avviate all'impianto di trattamento.

In conformità con quanto previsto dal Regolamento Regionale 26/2013 e dalle prescrizioni descritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale, D.D. n. 14 del 07/07/2015, il sistema di gestione delle acque meteoriche prevede che:



DICHIARAZIONE AMBIENTALE 2020-2023

Laterza (TA) | S.C. 14 Madonna delle Grazie – Caione

- Tutte le acque meteoriche, che dilavano superfici su cui insistono materiali che possano pregiudicare la qualità del corpo recettore (piazzi di lavorazione), sono avviate a trattamento chimico-fisico-biologico;
- Le acque meteoriche di prima pioggia che dilavano superfici esclusivamente adibite a viabilità sono trattate mediante grigliatura, dissabbiatura e disoleazione, contenute ed avviate a trattamento chimico-fisico-biologico nelle 48 ore successive all'evento meteorico;
- Le acque meteoriche di seconda pioggia, che dilavano superfici esclusivamente adibite a viabilità, sono trattate mediante grigliatura, dissabbiatura e disoleazione;
- Per le acque depurate è massimizzato il riutilizzo e qualora in eccesso, sono avviate allo scarico in subirrigazione;
- Tutti i punti di scarico e riutilizzo delle acque sono identificati mediante apposita cartellonistica;
- Le acque depurate sono riutilizzate ad uso industriale e la misura, con frequenza mensile, avviene tramite apposito contatore volumetrico;
- Rispetto per le acque di scarico dei limiti di accettabilità di cui alla tabella 4 dell'allegato 5, allegati alla parte terza del D.lgs.152/06 e s.m.i.;
- Rispetto per le acque di scarico del limite di 0,01 mg/l per il parametro "idrocarburi totali" in accordo a quanto precisato da ARPA Puglia – DAP Taranto con nota prot. 33303-82 del 11/06/2015;
- Monitoraggio dei parametri con frequenza semestrale e trasmissione con medesima frequenza dei relativi certificati di analisi all'Autorità Competente, Arpa Puglia - DAP di Taranto e Provincia di Taranto;
- Manutenzione e pulizia periodica delle griglie di raccolta, nonché eliminazione di ogni impedimento al naturale deflusso delle acque meteoriche di dilavamento al fine di evitare ristagni di acque;
- Corretta impermeabilizzazione dei piazzali su cui transitano i mezzi e che vengono interessati dal dilavamento delle acque meteoriche;
- Corretta gestione dei fanghi derivanti dal trattamento come rifiuti e con le modalità stabilite dalla parte quarta del D.lgs. 152/06 e s.m.i.

Le acque meteoriche così trattate, a valle di impianto di depurazione chimico-fisico-biologico sono scaricate in sub-irrigazione. Lo scarico di cui al pozzetto di ispezione S1 presenta le seguenti caratteristiche/prescrizioni:

Tabella 9 - Caratteristiche dello scarico in subirrigazione

Sigla	Provenienza	Destinazione	Trattamento	Inquinante	Valore limite (*)	Valore misurato (**)	Frequenza monitoraggio
S1	Acque di dilavamento e di lavaggio delle aree esterne destinate alla viabilità interna nonché acque meteoriche di dilavamento rivenienti dalle aree esterne dedicate alla maturazione del compost e allo stoccaggio del materiale vegetale	Rete di subirrigazione	Grigliatura, dissabbiatura, e trattamento depurazione chimicofisico e biologico	COD	100 mg O ₂ /l	<20 mg O ₂ /l	Semestrale
				BOD5	20 mg O ₂ /l	<5 O ₂ /l	
				SST	25 mg/l	5 mg/l	
				Azoto tot.	15 mg N/l	13,2 mg N/l	

(*) riferimento Tabella 4 dell'allegato 5, alla parte III del D.Lgs n. 152/06 e s.m.i.

(**) Valore misurato nel corso dell'ultimo autocontrollo eseguito a dicembre 2019

Acque meteoriche provenienti dalle superfici di copertura

Esse vengono convogliate mediante pluviali e canalizzazioni verticali e orizzontali direttamente nella vasca di riserva idrica per operazioni antincendio, di lavaggio degli automezzi e per l'umidificazione dei cumuli e delle superfici. Il surplus viene bypassato, tramite un foro di troppo pieno, alla rete di subirrigazione.

Acque di processo

Le acque prodotte nell'area ricezione e durante la fase di bioossidazione accelerata vengono riutilizzate all'interno del processo di compostaggio, e qualora in eccesso vengono avviate in apposita vasca di raccolta a tenuta stagna per le successive attività di recupero o smaltimento presso impianti terzi autorizzati.

Acque reflue civili provenienti dai servizi igienici e docce

Le acque reflue civili provenienti dai servizi igienici e docce vengono inviate in una vasca settica, di tipo "Imhoff", per l'avvio ad un processo di depurazione primaria. Il refluo prodotto viene poi gestito come rifiuto speciale e conferito a ditta esterna autorizzata allo smaltimento in idoneo impianto.



DICHIARAZIONE AMBIENTALE 2020-2023

Laterza (TA) | S.C. 14 Madonna delle Grazie – Caione

10.2.3 Gestione dei rifiuti

Rifiuti in ingresso

I quantitativi di rifiuti autorizzati presso lo stabilimento Progeva, distinti per codice CER, sono riepilogati nella tabella successiva:

Tabella 10 - Quantitativi di rifiuti autorizzati – I° Stralcio Funzionale

ELENCO CER RITIRABILI E RELATIVE OPERAZIONI – I° Stralcio Funzionale				
RIFIUTI AUTORIZZATI		OPERAZIONE DI RECUPERO AUTORIZZATA		
TIPOLOGIA	CER	R3	R12	R13
FORSU	20 01 08	X		X
	20 03 02	X		X
RIFIUTI AGROINDUSTRIALI	02 01 02	X		X
	02 01 03	X		X
	02 01 06	X		X
	02 01 07	X		X
	02 02 02	X		X
	02 02 03	X		X
	02 03 02	X		X
	02 03 04	X		X
	02 03 99	X		X
	02 04 01	X		X
	02 04 02	X		X
	02 05 01	X		X
	02 06 01	X		X
	02 06 02	X		X
	02 06 99	X		X
	02 07 01	X		X
	02 07 02	X		X
	02 07 03	X		X
	02 07 04	X		X
	03 03 07	X		X
	04 01 01	X		X
	04 02 10	X		X
	04 02 21	X		X
	04 02 22	X		X
	10 01 01	X		X
	10 01 03	X		X
	19 05 02	X		X
	19 06 04	X		X
	19 06 06	X		X
	19 08 09	X		X
20 01 25	X		X	



DICHIARAZIONE AMBIENTALE 2020-2023

Laterza (TA) | S.C. 14 Madonna delle Grazie – Caione

ELENCO CER RITIRABILI E RELATIVE OPERAZIONI – I° Stralcio Funzionale				
RIFIUTI AUTORIZZATI		OPERAZIONE DI RECUPERO AUTORIZZATA		
TIPOLOGIA	CER	R3	R12	R13
FANGHI DI DEPURAZIONE	02 01 01	X		X
	02 02 01	X		X
	02 02 04	X		X
	02 03 01	X		X
	02 03 05	X		X
	02 04 03	X		X
	02 05 02	X		X
	02 06 03	X		X
	02 07 05	X		X
	03 03 02	X		X
	03 03 05	X		X
	03 03 09	X		X
	03 03 10	X		X
	03 03 11	X		X
	04 01 07	X		X
	04 02 20	X		X
	19 08 05	X		X
	20 03 04	X		X
RIFIUTI LIGNEOCELLULOSICI	03 01 01	X	X	X
	03 01 05	X	X	X
	03 03 01	X	X	X
	03 03 08	X	X	X
	15 01 01	X	X	X
	15 01 03	X	X	X
	19 12 07	X	X	X
	20 01 01	X	X	X
	20 01 38	X	X	X
20 02 01	X	X	X	
		Max 70.000t/a	Max 10.000t/a	Max 2.380t

A seguito del primo stralcio funzionale, è consentito il conferimento presso l'impianto dei seguenti rifiuti solo se derivanti dalle attività di seguito specificate:

- CER 020399: farine fossili esauste dopo filtrazione, pannelli
- CER 020699: ceneri da forni a legna di panifici ed attività simili;
- CER 190502: parte di rifiuti animali e vegetali non compostata da impianti che trattano esclusivamente rifiuti organici da raccolta differenziata;
- CER 190604 e 190606: digestati da impianti di gestione anaerobica che trattano esclusivamente rifiuti organici da raccolta differenziata.

I rifiuti in ingresso, prima del trattamento, subiscono le seguenti verifiche e controlli:

- Valutazione della richiesta di conferimento e della modulistica annessa, secondo quanto previsto dalle procedure aziendali del Sistema di Gestione Integrato Qualità e Ambiente;
- Controllo periodico sui rifiuti trattati con tipologie di analisi e frequenza stabilite;
- Verifica della classificazione e caratterizzazione dei rifiuti in ingresso, operata dal produttore, conforme alla legislazione vigente.



DICHIARAZIONE AMBIENTALE 2020-2023

Laterza (TA) | S.C. 14 Madonna delle Grazie – Caione

E successivamente vengono gestiti secondo le seguenti procedure:

- Stoccaggio dei rifiuti da recuperare in modo distinti e differenziato da quelli prodotti e destinati ad ulteriori operazioni di recupero;
- Pavimentazioni di tutte le sezioni dell'impianto (aree di transito, di sosta e di carico/scarico degli automezzi, di stoccaggio provvisorio e trattamento) sottoposte a periodico controllo, manutenzione e pulizia, al fine di garantire l'impermeabilità delle relative superfici;
- Distinzione di aree di stoccaggio dei rifiuti da quelle utilizzate per lo stoccaggio delle materie prime;
- Stoccaggio delle materie prime, dei prodotti finiti e degli intermedi in condizioni di sicurezza ed in modo da limitare le emissioni polverulente e/o nocive nonché in modo da confinare eventuali sversamenti.

Rifiuti prodotti

I rifiuti prodotti nell'impianto Progeva sono così raggruppabili in quattro macro categorie:

- Rifiuti prodotti dal processo di compostaggio;
- Rifiuti prodotti dal processo di trattamento reflui;
- Rifiuti prodotti da attività di manutenzione e gestione di impianti ed attrezzature;
- Altri rifiuti, che sono da considerarsi provvisori, in quanto derivanti da attività di cantiere.

Riguardo ai rifiuti prodotti, tra cui anche il compost fuori specifica, qualora presente, sono rispettate le prescrizioni di "deposito temporaneo" secondo quanto previsto dal D.Lgs 152/06 e s.m.i.

In particolare:

- il deposito temporaneo dei rifiuti prodotti da Progeva è gestito con criterio temporale trimestrale;
- ciascuna zona di stoccaggio rifiuti è identificata con apposita cartellonistica indicante il codice CER del rifiuto presente in deposito;
- per la totalità dei rifiuti prodotti (sia in output dal trattamento, sia derivanti da manutenzioni, servizi, uffici ed altre attività di gestione dell'installazione) si procede alla caratterizzazione e classificazione chimica con frequenza almeno annuale e, comunque, ad ogni variazione del processo che li ha generati, oltre che secondo la frequenza di omologa richiesta dagli impianti di destinazione.

10.2.4 Rumore

La principale fonte di inquinamento acustico è ricondotta a tutte quelle azioni che comportano l'uso di attrezzature e macchinari durante le fasi di triturazione, miscelazione, maturazione, raffinazione, confezionamento e trasporto (carico, scarico e spostamenti da un'area all'altra dell'impianto) dei materiali.

Poiché il Comune di Laterza non si è ancora dotato di un Piano di Zonizzazione Acustica, i limiti da rispettare sono definiti dal DPCM 1 marzo 1991, in particolare, secondo quanto previsto dalla tabella 1 dell'art. 6 di suddetto DPCM, la società Progeva srl rientra nei limiti di tutto il territorio nazionale, ovvero di 70 dB per il periodo diurno e 60 dB per il periodo notturno.

A seguito delle indicazioni esposte da parte dell'ARPA, successivamente alla verifica ispettiva ambientale ordinaria effettuata in data 01/12/2016, sono stati ridefiniti i punti di misura, riportati nella tabella seguente:



DICHIARAZIONE AMBIENTALE 2020-2023

Laterza (TA) | S.C. 14 Madonna delle Grazie – Caione

Punto di misura	Distanza (m)	Georeferenzazione	Tipologia
P1	218	40°39'22.11" N – 16°47'44.76" E	Strada adiacente l'impianto
P2	339	40°39'27.85" N – 16°47'50.10" E	Strada adiacente l'impianto
P3	480	40°39'19.83" N – 16°48'11.14" E	Strada adiacente l'impianto
P4	690	40°38'55.45" N – 16°47'41.59" E	Deposito mezzi azienda per la raccolta dei rifiuti urbani

Tabella 11 – Punti di misura oggetto di indagine fonometrica

L'ultimo monitoraggio è stato eseguito il 11/03/2019, considerando l'attuale messa in esercizio del primo stralcio funzionale in data 14/11/2018. Nella relativa relazione tecnica si evince che in tutti i punti di misura i valori di immissione (LAeq) misurati non superano i limiti della normativa attualmente vigente.

Il prossimo monitoraggio sull'inquinamento acustico esterno sarà eseguito entro marzo 2021.

10.2.5 Contaminazione del suolo

All'interno del sito il potenziale rischio di contaminazione del suolo potrebbe scaturire dalla presenza un magazzino di stoccaggio dei fusti di oli di lubrificazione, necessari per la manutenzione degli automezzi e dei macchinari impiegati nel ciclo di lavorazione del compost, un serbatoio coperto da tettoia per lo stoccaggio del combustibile necessario ad alimentare gli automezzi, ed un magazzino di stoccaggio di fusti contenenti rifiuti speciali pericolosi, in particolare oli esausti provenienti dalla manutenzione dei macchinari e degli automezzi. Il rischio di contaminazione è da considerare molto basso, in quanto i depositi in questione sono tutti dotati di vasche di contenimento.

La pavimentazione dei piazzali e della rete viaria interna è stata realizzata in quattro strati e precisamente: uno strato di fondazione; uno strato di base (tout-venant) costituito da conglomerato bituminoso; uno strato di collegamento (binder) costituito da conglomerato bituminoso di bassa porosità; uno strato d'usura costituita da tappetino bituminoso fine.

La pavimentazione all'interno dei capannoni è del tipo industriale realizzata in cls gettato su sottofondo livellato e rullato in cls, dosato con cemento tipo 32.5, armato con rete del diametro di 6 mm, maglia 20x20 cm, finito con spolvero additivato antiusura, impermeabile ed idonea al transito dei veicoli semoventi d'ogni tipo.

E' presente altresì un serbatoio di gasolio da 9.000 litri adibito al rifornimento dei mezzi aziendali. Esso è posizionato sul piazzale pavimentato adiacente l'ingresso dello stabilimento ed è provvisto di tettoia e vasca di contenimento.

10.2.6 Contaminazione del sottosuolo

Il rischio di contaminazione del sottosuolo potrebbe scaturire dalla presenza di collettori interrati di scarico e di vasche interrate di raccolta di reflui.

Nello specifico, si evince che il livello di rischio di contaminazione è da considerare ridotto in quanto:

- Le reti delle acque nere, delle acque di processo e delle acque meteoriche sono realizzate in tubi di PVC rigido serie pesante per fognature;



DICHIARAZIONE AMBIENTALE 2020-2023

Laterza (TA) | S.C. 14 Madonna delle Grazie – Caione

- Le acque nere defluiscono in un impianto di depurazione del tipo Imhoff, da cui vengono avviate a smaltimento come rifiuti liquidi;
- Le acque meteoriche provenienti dalle superfici di copertura dei fabbricati vengono raccolte nell'apposita vasca di accumulo in c.a. interrata della capacità utile di 150 m³ (la stessa vasca è utilizzata come riserva idrica antincendio per un volume utile di 100 m³), utilizzate per uso irriguo e/o domestico (lavaggio degli automezzi e contenitori/recipienti);
- Le acque meteoriche provenienti dalle superfici scoperte di dilavamento e dalle superfici scoperte della platea di maturazione (acque di percolazione) vengono convogliate in apposita cisterna in c.a. interrata a perfetta tenuta stagna, adeguatamente sovradimensionata all'uso, per essere successivamente avviate all'impianto di trattamento;
- Le acque di processo, prodotte nell'area ricezione e durante la fase di bi-ossidazione accelerata, sono riutilizzate all'interno del processo produttivo e gestite come rifiuto liquido in caso di surplus;
- Presso l'impianto è presente un serbatoio interrato perfettamente a tenuta per lo stoccaggio del gpl, necessario per il riscaldamento degli uffici;
- Tutte le vasche o serbatoi interrati sono soggetti a controlli periodici di corretta tenuta.

Ad oggi non sono state registrati eventi emergenziali che possono aver comportato la contaminazione del suolo e del sottosuolo.

10.2.7 Consumo di energia elettrica

L'impianto necessita di energia elettrica per le seguenti attività:

- Funzionamento delle biocelle, platee ed altri impianti produttivi;
- Funzionamento del biofiltro;
- Confezionamento dei prodotti;
- Attività amministrativa.

Di seguito una caratterizzazione dei macchinari e delle attrezzature maggiormente energivore presenti nell'impianto.

Linea / macchinario

Miscelatore
Ventilatori biocelle
Ventilatore platea insufflata
Ventilatore biofiltro
Torri di lavaggio
Vaglio rotante
Confezionatrice
Pallettizzatore
Illuminazione
Depurazione

Tabella 12 - Elenco macchinari ed attrezzature maggiormente energivore



DICHIARAZIONE AMBIENTALE 2020-2023

Laterza (TA) | S.C. 14 Madonna delle Grazie – Caione

10.2.8 Gas fluorurati ad effetto serra

Il regolamento (UE) n. 517/2014 sui gas fluorurati a effetto serra stabilisce una serie di requisiti per i tecnici addetti alla manutenzione e gli operatori di apparecchiature contenenti gas fluorurati a effetto serra, quali gli idrofluorocarburi (HFC).

Nell'impianto Progeva sono presenti varie apparecchiature fisse di condizionamento d'aria/pompe di calore utilizzate per refrigerazione e condizionamento di uffici, laboratorio, sala mensa, ecc.

Tutti gli impianti sono correttamente controllati con frequenza annuale da tecnici e operatori qualificati ai sensi del DPR 146/2018 che garantiscono la prevenzione e il contenimento delle emissioni.

10.2.9 Biodiversità ed ecosistemi locali

L'area è di scarso interesse paesaggistico, infatti, non è sottoposta a tutela ambientale, in quanto non è compresa fra le Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.), tra i Siti di Interesse Comunitario (S.I.C.) individuati nell'elenco del D.M. Ambiente del 03/04/2000 di cui alla Deliberazione della G.R. Puglia n.1157 dell'08/08/2002, ed in aree Parco.

Il nuovo assetto impiantistico della Progeva, a seguito dei lavori di aggiornamento tecnologico, stabilito nell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui alla Determina Dirigenziale n. 14 del 07 luglio 2015, rilasciata dal Dirigente dell'Ufficio Autorizzazione Integrata Ambientale – Regione Puglia, corrisponde alla realizzazione del Primo stralcio funzionale con fine lavori in data 28.12.2018.

Pertanto, l'azienda svolge attualmente la propria attività in un lotto con le seguenti caratteristiche dimensionali:

- Superficie lotto 83.700 m²
- Superficie edificata 17.500 m²
- Superficie impermeabilizzata 42.800 m²
- Area a verde 23.400 m²

Il progetto, così come autorizzato con D.D. 14 del 07.07.2015, articolato in un Primo e Secondo Stralcio Funzionale, ha portato ai seguenti cambiamenti:

	ESISTENTE	PRIMO STRALCIO	SECONDO STRALCIO
	superato	realizzato	non ancora realizzato
Superficie lotto	26.200 m ²	83.700 m²	83.700 m ²
Superficie edificata	4.000 m ²	17.500 m²	17.780 m ²
Superficie impermeabilizzata	18.000 m ²	42.800 m²	42.520 m ²
Area a verde	4.200 m ²	23.400 m²	23.400 m ²

Tabella 13 - Riepilogo dati di uso del suolo



DICHIARAZIONE AMBIENTALE 2020-2023

Laterza (TA) | S.C. 14 Madonna delle Grazie – Caione

10.2.10 Sorgenti radioattive

La normativa vigente impone l'obbligo dei controlli radiometrici in accettazione solo per gli impianti di incenerimento rifiuti, per piattaforme di raccolta, deposito e/o recupero per fusione di rottami in ferro, impianti di trattamento RAEE e per le discariche.

I rifiuti in ingresso all'impianto Progeva provengono nella totalità dei casi da raccolte differenziate o selettive, per le quali esiste un rischio trascurabile di radioattività, anche alla luce del fatto che gli scarti di processo smaltiti e sottoposti a controlli radiometrici in accettazione alle discariche, storicamente non hanno mai evidenziato anomalie radiometriche.

Altresì, è scontato dire che sulle linee di lavorazione non sono utilizzate apparecchiature causa di emissioni di radiazioni ionizzanti.

10.2.11 Emissioni elettromagnetiche

In prossimità dell'impianto Progeva non sono rilevabili sorgenti di inquinamento elettromagnetico sia operanti in alta frequenza (10 kHz - 300 GHz), come ad esempio impianti radio televisivi (RTV) e stazioni radio base per la telefonia cellulare (SRB), sia sorgenti operanti in bassa frequenza (0 Hz - 10 kHz), come impianti di produzione, trasporto, trasformazione e distribuzione dell'energia elettrica (elettrodotti).

10.2.12 Vibrazioni

Le sorgenti di vibrazioni presenti nell'impianto Progeva, riconducibili all'uso di carrelli elevatori, pale gommate, vagli e trituratori, incidono solo a livello di esposizione dei lavoratori e afferiscono pertanto all'ambito della sicurezza sui luoghi di lavoro di cui al D.lgs 81/2008.

10.2.13 Impatto visivo

Per la massima mitigazione dell'impatto visivo sono state piantate essenze della macchia mediterranea.

10.2.14 PCB / PCT

All'interno dell'impianto di compostaggio non sono presenti apparecchiature contenenti PCB/PCT. Nella cabina elettrica è presente un "trasformatore di potenza a secco (inglobato in resina)".

10.2.15 Amianto

All'interno dell'impianto di compostaggio non sono presenti strutture e/o apparecchiature contenenti amianto.



DICHIARAZIONE AMBIENTALE 2020-2023

Laterza (TA) | S.C. 14 Madonna delle Grazie – Caione

11 INDICATORI CHIAVE DI PRESTAZIONE AMBIENTALE

11.1 Rifiuti lavorati

I quantitativi annui di rifiuti lavorati presso lo stabilimento Progeva, distinti per codice CER, sono riepilogati nella tabella successiva.

CER	Descrizione	2015 (t/anno)	2016 (t/anno)	2017 (t/anno)	2018 (t/anno)	2019 (t/anno)
020103	Rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura caccia e pesca trattamento e preparazione di alimenti – Scarti di tessuti vegetali	---	0,47	7,43	---	29,55
020106	Rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura caccia e pesca trattamento e preparazione di alimenti – Feci animali, urine e letame (comprese lettiere usate)	231,99	194,09	208,54	231,32	232,35
020203	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	0,03	0,08	1,11	---	--
020304	Rifiuti della preparazione e del trattamento di frutta, verdura, cereali della produzione di lievito ed estratto di lievito; della preparazione e fermentazione di melassa- Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	373,001	485,100	513,990	273,32	213,89
020601	Rifiuti dell'industria dolciaria e della panificazione- Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	4,01	1,17	0,07	2,94	---
020699	Rifiuti non specificati altrimenti	2,65	---	---	---	---
CER	Descrizione	2015 (t/anno)	2016 (t/anno)	2017 (t/anno)	2018 (t/anno)	2019 (t/anno)
020701	Rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima	4,31	64,32	3,37	5,01	1,30
020704	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	147,48	145,78	---	---	---
100103	Ceneri leggere di torba e di legno non trattato	11,96	---	---	---	---

CER	Descrizione	2015 (t/anno)	2016 (t/anno)	2017 (t/anno)	2018 (t/anno)	2019 (t/anno)
200108	Frazioni oggetto di raccolta differenziata – Rifiuti biodegradabili di cucine e mense	33259,59	33926,35	36918,40	40309,59	63839,78
200201	Rifiuti prodotti da giardini e parchi	4009,93	5291,58	4978,56	5015,67	11178,38
200302	Altri rifiuti urbani-Rifiuti dei mercati	876,10	1105,91	804,03	670,90	539,62
020501	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	---	0,95	4,34	---	---
020102	Scarti di tessuti animali	---	4,05	---	---	---
191207	Legno diverso da quello di cui alla voce di 19.12.06	---	---	99,260	271,39	---
Totale complessivo (t/anno)		38.921,60	41.219,85	43.539,10	46.780,14	76.034,87

Tabella 14 - Quantitativi e tipologie di rifiuti in ingresso lavorati, nel periodo 2015-2019

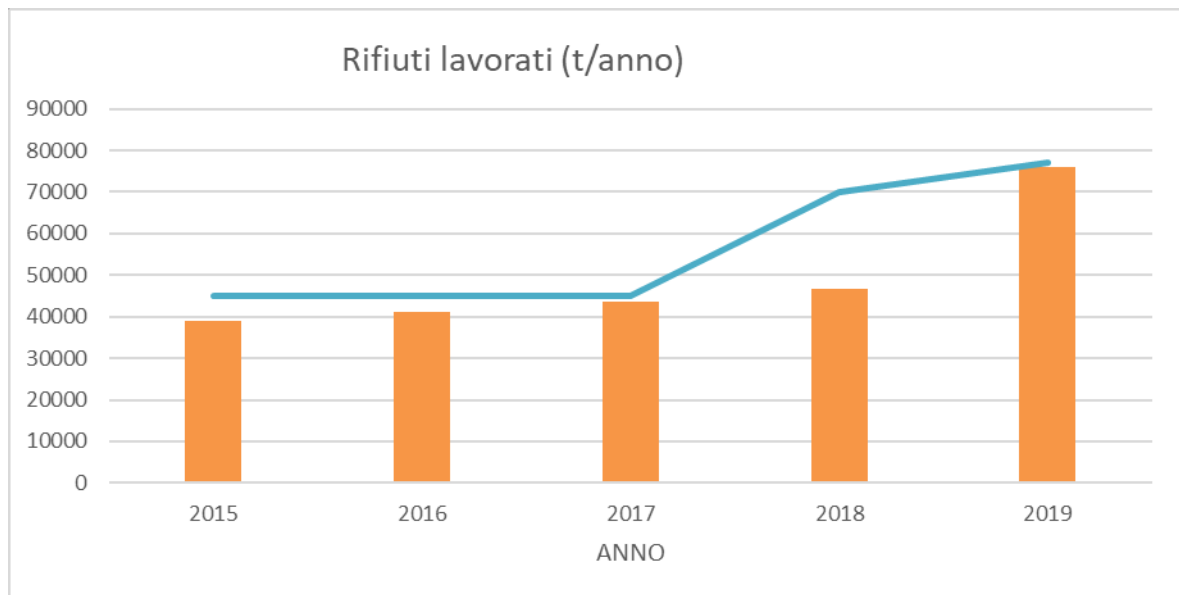


Figura 9 - Andamento annuo dei quantitativi di rifiuti lavorati, nel periodo 2015-2019

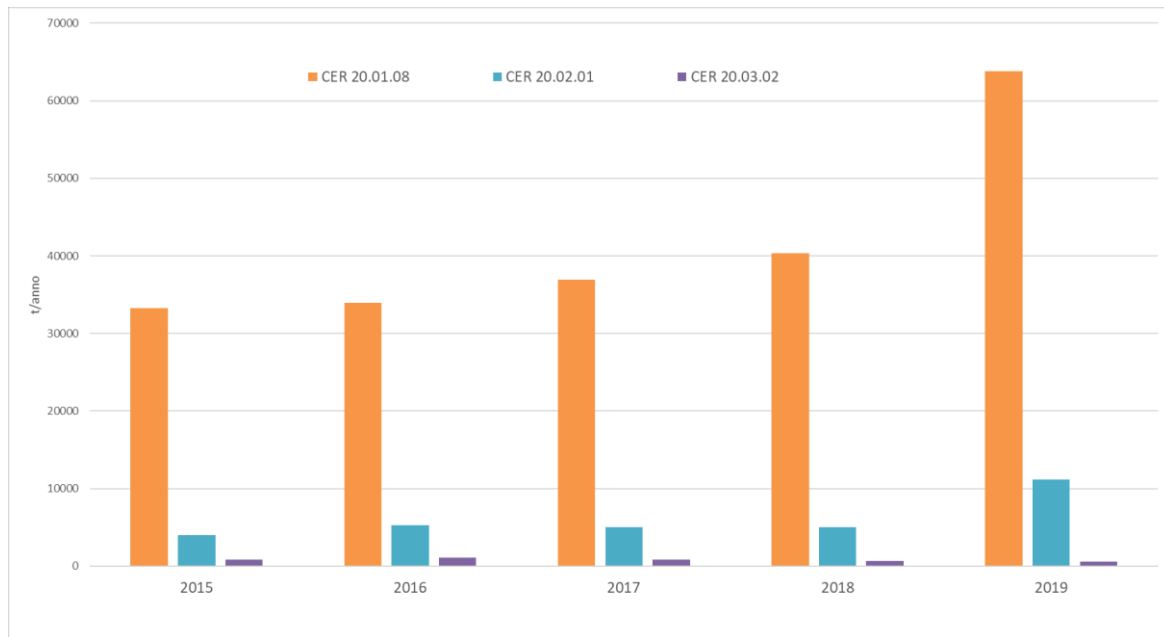


Figura 10 - Andamento annuo dei quantitativi di rifiuti lavorati con distinzione tra i principali CER, nel periodo 2015-2019

La composizione % dei CER in ingresso, mostra chiaramente che nel periodo 2015-2019 i rifiuti organici che incidono maggiormente sono quelli che afferiscono al CER 20.01.08 "Frazioni oggetto di raccolta differenziata - Rifiuti biodegradabili di cucine e mense" con un'incidenza circa dell'84,49 % sul totale; segue il CER 20.02.01 "Rifiuti prodotti da giardini e parchi (inclusi i rifiuti provenienti da cimiteri) - Rifiuti biodegradabili" con il 12,36%, il restante 3,15% è in forma residuale ripartito tra tutte le altre frazioni.

CER	Totale complessivo (t) 2015-2019	Incidenza (%) 2015-2019
20.01.08	208.253,71	84,49%
20.02.01	30.474,13	12,36%
20.03.02	3.996,56	1,62%
Altri Rifiuti	3.770,62	1,53%

Tabella 15 - Totale complessivo di rifiuti lavorati nel periodo 2015-2019



DICHIARAZIONE AMBIENTALE 2020-2023

Laterza (TA) | S.C. 14 Madonna delle Grazie – Caione

11.2 Prodotti Realizzati

La Progeva S.r.l. produce i seguenti prodotti derivanti da compostaggio, secondo quanto previsto dal D.lgs 75/2010 all. 2:

- **ammendante compostato misto (ACM):** prodotto ottenuto da un processo controllato di trasformazione e stabilizzazione dei residui organici, costituiti dalla frazione organica dei rifiuti urbani provenienti dalla raccolta differenziata, da scarti di origine animale, compresi i liquami zootecnici, da residui di attività agroindustriali e da lavorazione del legno e del tessile naturale non trattato;
- **ammendante torboso composto:** prodotto ottenuto per miscelazione di torbe (in quantità inferiore al 50%) con ammendante compostato verde e/o misto;
- **substrati di coltivazione base e misto:** prodotto ottenuto esclusivamente utilizzando le matrici elencate nella tabella dell'all. 4 del D.L. 75/2010.

	2015	2016	2017	2018	2019
Gennaio	705	653	628	868	611
Febbraio	591	696	706	712	702
Marzo	669	727	776	799	842
Aprile	643	723	628	807	915
Maggio	613	674	756	791	935
Giugno	641	670	698	778	897
Luglio	689	651	765	832	1025
Agosto	703	732	778	898	1070
Settembre	668	721	645	731	941
Ottobre	641	735	706	874	947
Novembre	655	687	711	892	870
Dicembre	698	604	701	879	953
Totale produzione (t/anno)	7916	8273	8498	9861	10708

Tabella 16 - Produzione di compost nel periodo 2015-2019

Il trend di crescita della produzione di compost nel periodo 2015-2019 continua ad essere positivo in relazione ai quantitativi di rifiuti in ingresso lavorati; seppure nell'ultimo anno si evidenzia una percentuale di compost prodotta minore rispetto a quella attesa, considerando i valori riscontrati negli anni precedenti. Come evidenziato nei grafici a seguire.

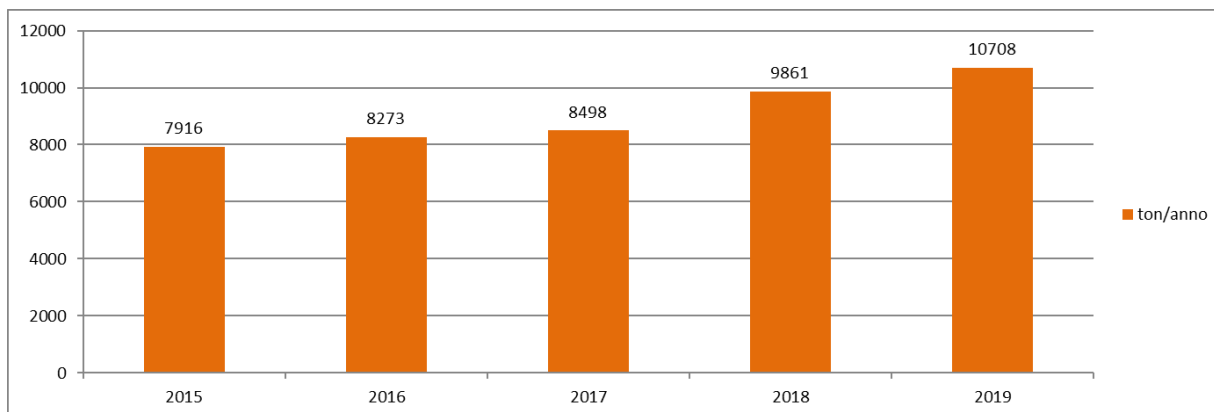


Figura 11 - Andamento annuale della produzione di compost, nel periodo 2015-2019

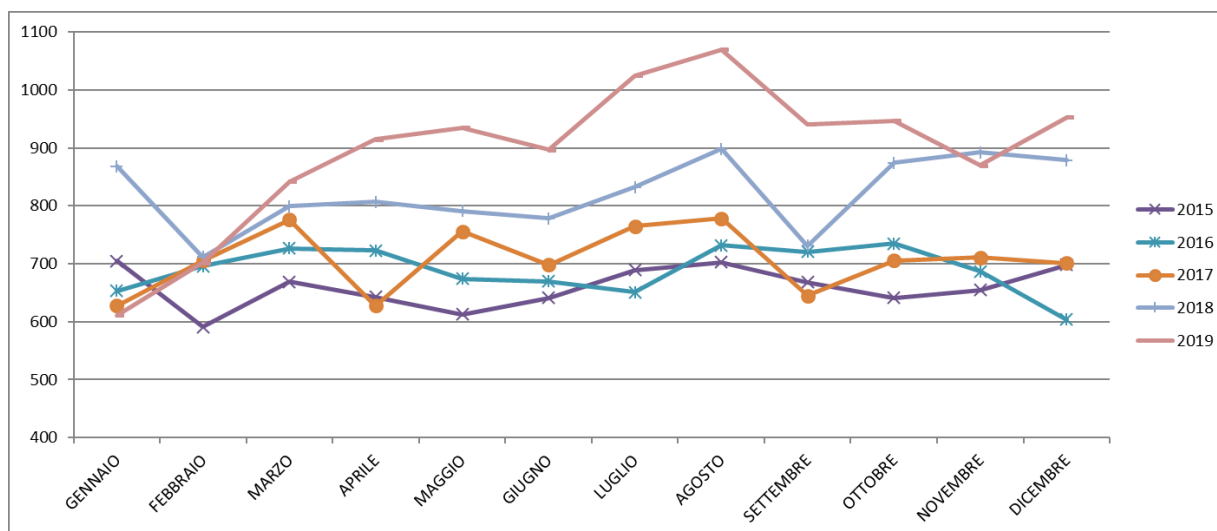


Figura 12 - Andamento su base mensile della produzione di compost (t/mese), nel periodo 2015-2019

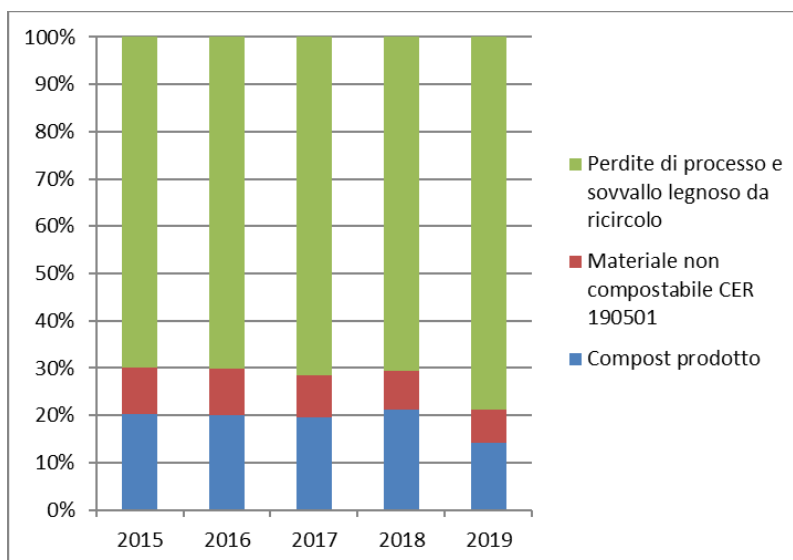


Figura 13 - Bilancio di massa in % 2015-2019



DICHIARAZIONE AMBIENTALE 2020-2023

Laterza (TA) | S.C. 14 Madonna delle Grazie – Caione

Il processo di compostaggio si compone essenzialmente in due fasi:

- bio-ossidazione, nella quale si ha l'igienizzazione della massa: è questa la fase attiva (nota anche come high rate, active composting time), caratterizzata da intensi processi di degradazione delle componenti organiche più facilmente degradabili;
- maturazione, durante la quale il prodotto si stabilizza arricchendosi di molecole umiche: si tratta della fase di cura (nota come curing phase), caratterizzata da processi di trasformazione della sostanza organica la cui massima espressione è la formazione di sostanze umiche.

Nella prima fase avviene la degradazione della sostanza organica più facilmente degradabile (zuccheri, aminoacidi, ecc) ad opera di microrganismi aerobi termofili che consumano ossigeno e producono calore (reazione termofila). Inizialmente, prima dello sviluppo della popolazione microbica, la temperatura è relazionata alle condizioni ambientali e alle caratteristiche del materiale, ma non appena i microrganismi termofili iniziano la degradazione, la temperatura si innalza bruscamente fino a raggiungere 60-65° C.

Il processo di compostaggio porta ad una riduzione del volume variabile tra un quarto e metà del volume della biomassa iniziale. Per lo più, tale abbattimento è dovuto all'evaporazione dell'acqua e alla perdita di CO₂, oltre che alla riduzione della pezzatura del materiale. Si nota, infatti, una brusca riduzione del contenuto di umidità, dovuto proprio a questo innalzamento della temperatura prodotto dalla esotermia della reazione biologica e favorito dalla naturale coibentazione delle masse, che vede un passaggio da circa il 70% di gran parte dei rifiuti in ingresso a circa il 25-30% dell'Ammendante Compostato Misto prodotto alla fine del processo.

Al termine della fase di maturazione il materiale viene sottoposto a raffinazione o vagliatura con lo scopo di separare la frazione fine rappresentata dall'Ammendante Compostato Misto; durante questa fase vengono inoltre separati i materiali non compostabili presenti nella massa (prevalentemente shoppers per asporto merci in PE) destinati ad operazioni di smaltimento presso idonei impianti ed, inoltre, viene effettuato il recupero della frazione ligneo-cellulosica che non ha subito una totale degradazione, durante l'intero processo. Il legno infatti, essendo dotato di una struttura cellulare più difficilmente degradabile, non compie il suo ciclo degradativo in un unico ciclo di compostaggio e quindi, attraverso il suo recupero e valorizzazione, ne viene favorito il riutilizzo mediante ricircolo in testa al processo per la preparazione della miscela da avviare ad un nuovo ciclo di compostaggio.

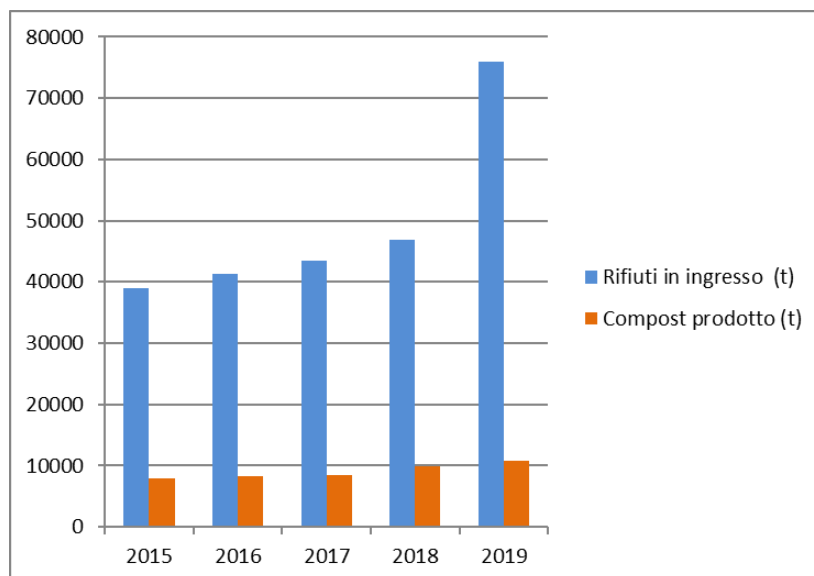


Figura 14 - Rapporto tra compost prodotto e rifiuti lavorati, nel periodo 2015-2019



DICHIARAZIONE AMBIENTALE 2020-2023

Laterza (TA) | S.C. 14 Madonna delle Grazie – Caione

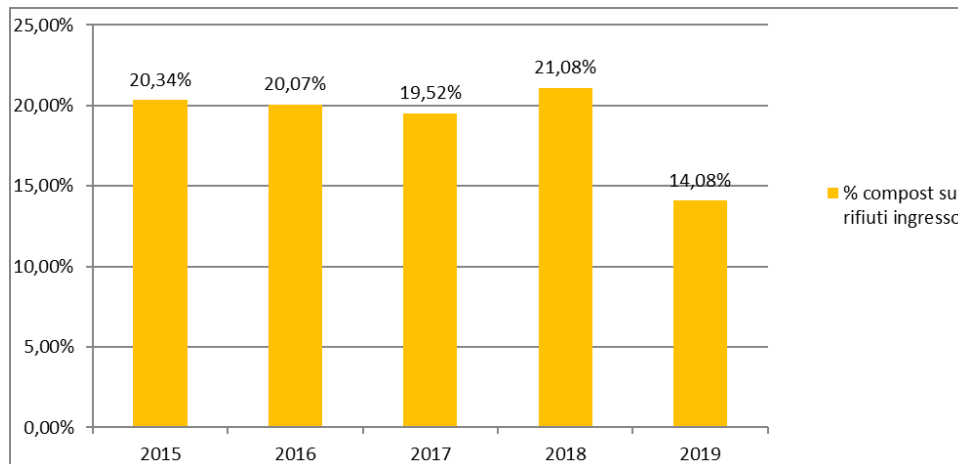


Figura 15 - Rapporto % tra compost prodotto e rifiuti in ingresso all'impianto, nel periodo 2013-2019

La riduzione della resa del processo è spiegata dal fatto che il compost prodotto è più secco, ottenuto grazie ad un incremento dell'attività di insuflaggio aria; requisito ricercato ai fini della produzione dei fertilizzanti pellettati. Nel 2018 il rapporto invece era aumentato, dovuto dalla variazione di umidità del compost. Come previsto quindi, in virtù dell'operatività del nuovo impianto di raffinazione, il rapporto fra compost prodotto e rifiuti in ingresso è migliorato.



DICHIARAZIONE AMBIENTALE 2020-2023

Laterza (TA) | S.C. 14 Madonna delle Grazie – Caione

11.3 Rifiuti prodotti

Osservando la produzione di rifiuti nel periodo 2015-2019 si evidenzia come i "Rifiuti da processo di compostaggio" rappresentano il 84,94% del totale dei rifiuti prodotti dalla Progeva, i "Rifiuti da trattamento reflui" il 4,48%, mentre i "Rifiuti da manutenzione, gestione impianti ed attrezzature" costituiscono solo lo 0,66%. Inoltre si aggiunge la categoria "Altri rifiuti", derivanti dall'attività di cantiere, con una percentuale pari al 9,92%.

I rifiuti pericolosi rientrano esclusivamente in quest'ultima categoria "Rifiuti prodotti da attività di manutenzione e gestione di impianti ed attrezzature" e sono percentualmente trascurabili, avendo un'incidenza sul totale dei rifiuti prodotti dell'ordine dello 0,03% nel 2019.

Tabella 17 - Rifiuti speciali prodotti nel periodo 2015-2019

CER	Descrizione	2015	2016	2017	2018	2019
19.05.01	parte di rifiuti urbani e simili non compostata	3.823,04	4.050,85	3.891,54	3.924,59	5430,59
19.12.07	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	146,52	---	---	196,59	---
16.10.02	rifiuti liquidi acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 161001	949,79	1.625,83	1.622,41	2.098,70	1759,51

Rifiuti prodotti dal processo di compostaggio

Sub Totale (t) 4.919,35 5.676,68 5.513,95 6.219,88 7190,10

CER	Descrizione	2015	2016	2017	2018	2019
19.08.14	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13	9,70	13,90	8,20	8,20	6,80
20.03.04	fanghi delle fosse settiche	316,00	316,00	315,25	106,77	456,98

Rifiuti prodotti dal processo di trattamento reflui

Sub Totale (t) 325,70 329,90 323,45 114,97 463,78



DICHIARAZIONE AMBIENTALE 2020-2023

Laterza (TA) | S.C. 14 Madonna delle Grazie – Caione

CER	Descrizione	2015	2016	2017	2018	2019
15.01.06	imballaggi in materiali misti	6,15	12,38	14,57	18,58	18,43
15.02.03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	0,50	1,66	1,69	0,52	0,62
16.02.14	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	0,11	0,14	0,38	0,44	1,33
16.06.05	altre batterie ed accumulatori	---	---	---	---	0,003
17.02.03	Plastica	---	---	7,44	---	---
17.04.05	ferro e acciaio	3,19	2,85	15,47	24,17	87,76
16.03.06	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 160305	---	---	---	---	2,26

Rifiuti non pericolosi da attività di manutenzione e gestione di impianti

Sub Totale (t) 9,95 17,02 39,54 43,71 110,40

CER	Descrizione	2015	2016	2017	2018	2019
13.02.08*	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	0,96	0,90	1,46	1,27	1,16
15.01.10*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	0,05	0,09	0,09	0,29	0,82
15.01.11*	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti	0,04	0,02	0,009	0,008	0,02
15.02.02*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	0,21	0,12	0,09	0,024	0,02
16.01.07*	filtri dell'olio	0,12	0,10	0,13	0,055	0,10
16.01.21*	componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14	0,02	0,01	---	---	---
16.06.01*	batterie al piombo	0,04	---	---	---	---
16.02.13*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12	---	---	0,001	---	---
16.07.08*	Rifiuti contenenti oli	---	---	0,26	---	---

Rifiuti pericolosi da attività di manutenzione e gestione di impianti

Sub Totale (t) 1,45 1,29 2,04 1,65 2,12



DICHIARAZIONE AMBIENTALE 2020-2023

Laterza (TA) | S.C. 14 Madonna delle Grazie – Caione

CER	Descrizione	2015	2016	2017	2018	2019
17.05.04	Terre e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03 (derivanti da attività di cantiere)	---	---	623,04	---	---
17.01.01	Cemento (derivanti da attività di cantiere)	---	---	921,04	1.387,39	20,86
17.03.02	Miscela bituminose diverse da quelle di cui quelle alla voce 17 03 01 (derivanti da attività di cantiere)	---	---	58,24	426,56	---
16.01.06	veicoli fuori uso, non contenenti liquidi n• altre componenti pericolose	---	---	---	---	11,29
Altri rifiuti						
Sub Totale (t)		---	---	1.602,32	1.813,95	32,15
TOTALE (t)		5.256,45	6.024,89	7.481,30	8.194,16	7798,55

I codici CER 17.05.04, 17.01.01, 17.03.02 non provengono dal processo produttivo aziendale, ma sono da considerarsi provvisori in quanto derivanti dall'attività di cantiere, oramai conclusa.

	2015	2016	2017	2018	2019
TOTALE RIFIUTI PRODOTTI (t)	5.256	6.025	7.481	8.194	7.798
TOTALE RIFIUTI NON PERICOLOSI (t)	5.255	6.024	7.479	8.193	7.796
% RIFIUTI PERICOLOSI	0,03%	0,02%	0,03%	0,02%	0,03%

Tabella 18 - Andamento della produzione totale di rifiuti, con evidenziata l'incidenza % dei rifiuti pericolosi

	Quantitativi (t) nel periodo 2015-2019	Incidenza media nel periodo 2015-2019
Rifiuti da processo di compostaggio	29.519,96	84,94%
Rifiuti da trattamento reflui	1.557,80	4,48%
Rifiuti da manutenzione, gestione impianti ed attrezzature	229,17	0,66%
Altri Rifiuti	3.448,42	9,92%
Totale	34.755,35	

Tabella 19 - Composizione percentuale dei rifiuti prodotti, distinti per macrocategorie

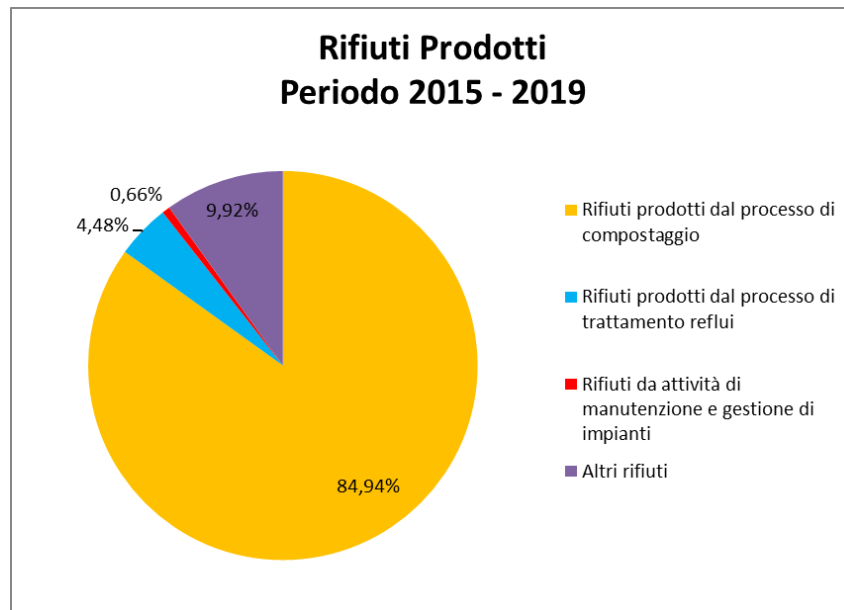


Figura 16 - Grafici della composizione percentuale dei rifiuti prodotti, distinti per macrocategorie

Dall'analisi dei rifiuti prodotti distinti per macro categorie, nel periodo preso in esame, si evidenzia una percentuale di incidenza nettamente superiore dei rifiuti prodotti dal processo di compostaggio in quasi 85% del totale.

11.3.1 Rifiuti prodotti dal processo produttivo

Indicatore chiave	2015	2016	2017	2018	2019
A (ton) = rifiuti prodotti dal processo produttivo	5.256,45	6.024,89	7.481,30	8.194,16	7.798,55
B (ton) = rifiuti in ingresso	38.921,06	41.219,85	43.539,10	46.780,14	76.034,87
C (ton) = compost prodotto	7.916,00	8.273,00	8.498,00	9.861,00	10.708,00
R1 (ton/ton) = A(ton) / B(ton)	0,135	0,146	0,172	0,175	0,103
R2 (ton/ton) = A(ton) / C(ton)	0,664	0,728	0,88	0,831	0,728

Tabella 20 – Indicatori chiave sui rifiuti prodotti dal processo produttivo, anni 2015-2019

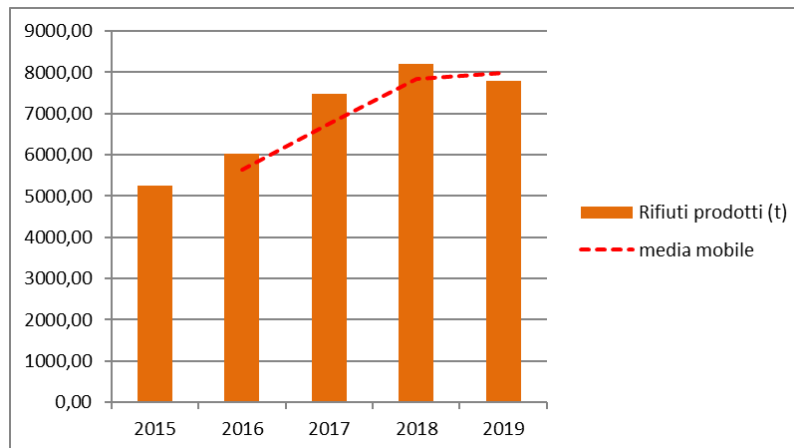


Figura 17 – Andamento dei rifiuti prodotti dal processo produttivo, anni 2015-2019

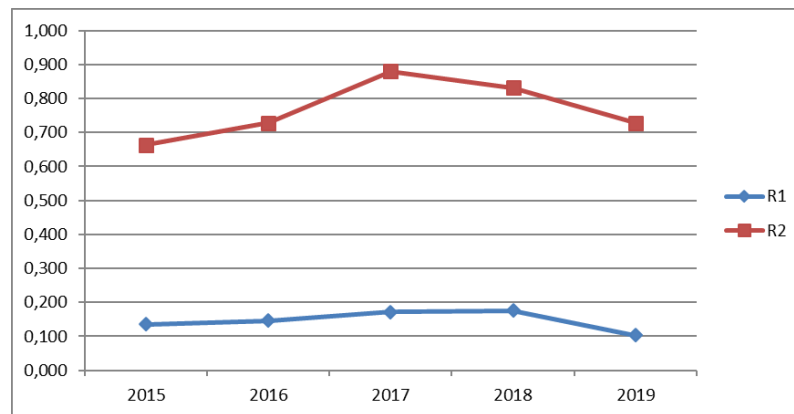


Figura 18 – Rapporto indicatori rifiuti prodotti dal processo/rifiuti in ingresso [R1] su rifiuti prodotti dal processo/compost prodotto [R2], anni 2015-2019

Il decremento dei rifiuti prodotti nel 2019, rispetto al 2018, è da attribuirsi principalmente al fatto che nell'anno precedente sono stati presi in esame anche quei rifiuti non derivanti direttamente dal processo produttivo, ma derivanti dall'attività di cantiere che si è conclusa a dicembre 2018.

11.3.2 Rifiuti speciali prodotti

Indicatore chiave	2015	2016	2017	2018	2019
A1 (t) = rifiuti prodotti dal processo di compostaggio	4.919,35	5.676,68	5.513,95	6.219,88	7.190,10
A2 (t) = rifiuti non pericolosi da manutenzione e gestione	9,95	17,03	39,55	43,71	110,40
A3 (t) = rifiuti pericolosi da manutenzione e gestione	1,45	1,29	2,04	1,65	2,12
B (t) = rifiuti in ingresso	38.921,06	41.219,85	43.539,10	46.780,14	76.034,87
R1 (t/t) = A1(t) / B(t) x 1000	126,393	137,717	126,644	132,960	94,563
R2 (t/t) = A2(t) / B(t) x 1000	0,256	0,413	0,908	0,934	1,452
R3 (t/t) = A3(t) / B(t) x 1000	0,037	0,031	0,047	0,035	0,028

Tabella 21 – Indicatori chiave sui rifiuti speciali prodotti, anni 2015-2019

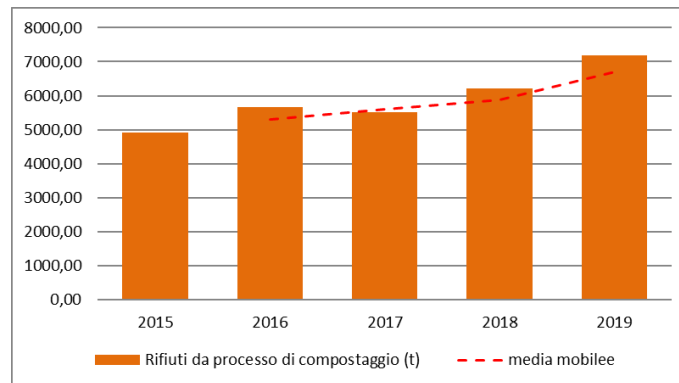


Figura 19 – Andamento dei rifiuti prodotti dal processo di compostaggio, anni 2015-2019

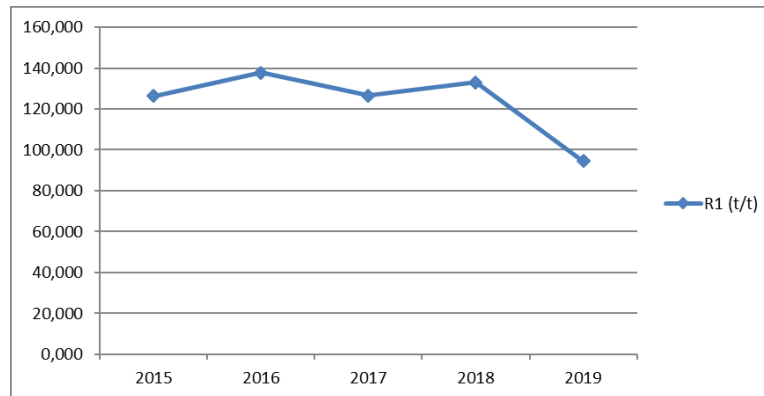


Figura 20 – Andamento indicatore dei rifiuti prodotti dal processo di compostaggio su rifiuti in ingresso, anni 2015-2019

L'andamento di questo indicatore mostra un netto decremento nell'anno 2019, poiché nonostante l'aumento della quantità di rifiuti prodotti dal processo di compostaggio, c'è stato al contempo quasi un raddoppio dei rifiuti in ingresso, rispetto all'anno precedente. Infatti, a seguito dei lavori di aggiornamento tecnologico, autorizzato con D.D. n. 14 del 07.07.2015, le quantità di frazioni organiche di rifiuti autorizzate sono 70.000 t/a (precedentemente 45.000 t/a) poi incrementate del 10% a seguito della DGR Puglia n. 442/2017 e secondo quanto disciplinato dall'ordinanza n. 1/19 del 06/06/19 del Presidente della Giunta Regione Puglia.

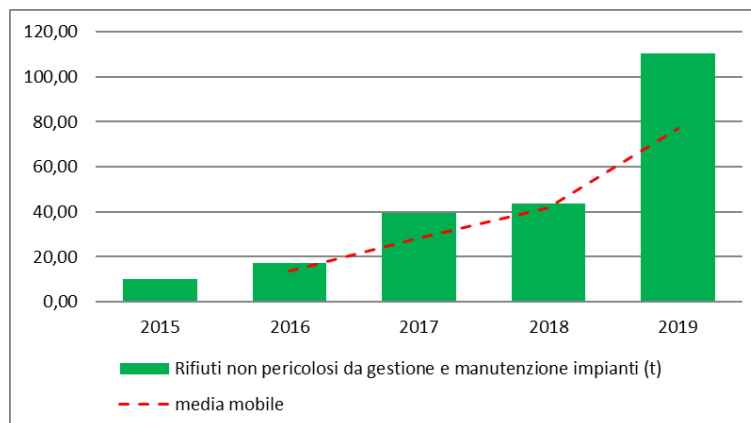


Figura 21 – Andamento dei rifiuti non pericolosi prodotti dal processo di gestione e manutenzione impianti, anni 2015-2019

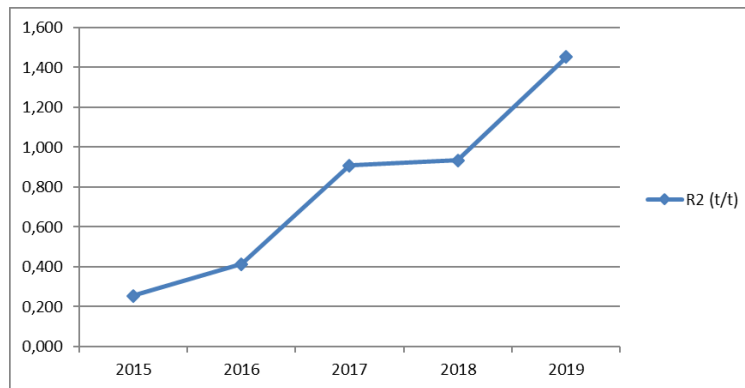


Figura 22 – Andamento indicatore dei rifiuti non pericolosi prodotti dal processo di gestione e manutenzione impianti su rifiuti in ingresso, anni 2015-2019

Come già affrontato nel capitolo d'interesse, l'innalzamento nella produzione di questa categoria di rifiuti nel corso degli ultimi due anni è dovuta alle lavorazioni in essere e nella fattispecie alla gestione del rifiuto ferro e acciaio con CER 17.04.05, derivante da attività di pulizia e manutenzioni.

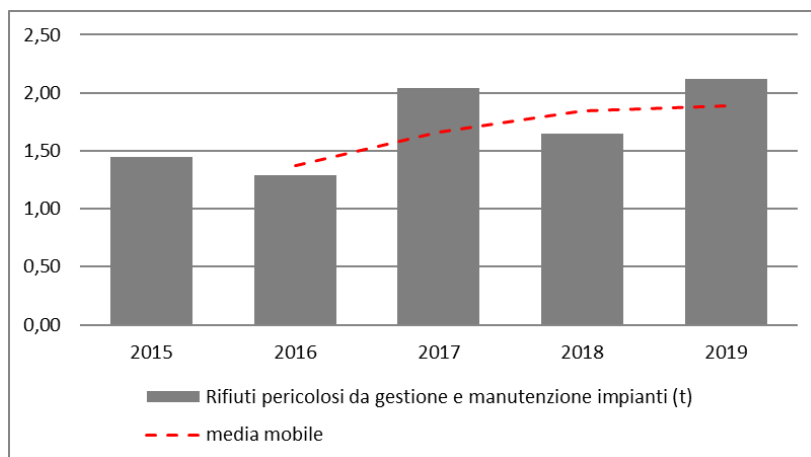


Figura 23 – Andamento dei rifiuti pericolosi prodotti dal processo di gestione e manutenzione impianti, anni 2015-2019

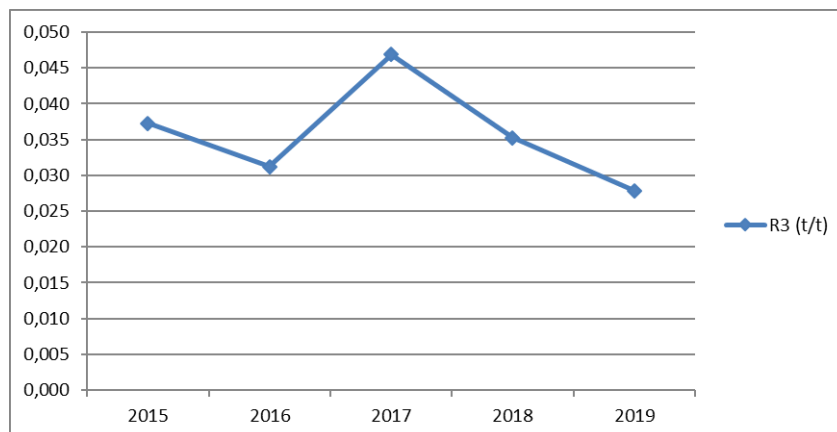


Figura 24 – Andamento indicatore dei rifiuti pericolosi prodotti dal processo di gestione e manutenzione impianti su rifiuti in ingresso, anni 2015-2019

Esaminando l'andamento dei rifiuti pericolosi prodotti si registra un picco nel 2017 e nel 2019 dovuto ad un'attività di manutenzione di pale gommate e relativa produzione del rifiuto "altri oli per motori e ingranaggi" - CER 13.02.08* per entrambi gli anni; a cui si aggiunge nel 2019 anche un incremento di "imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze" - CER 15.01.10*.

Tuttavia, nonostante quanto sopra, l'andamento di questo indicatore registra un picco nel 2017 e un netto decremento nel 2019, che è spiegato dal fatto che i quantitativi di rifiuti in ingresso sono differenti.

11.3.3 Rifiuti non compostabili

Indicatore chiave	2015	2016	2017	2018	2019
A (t) = CER 19.05.01 parte di rifiuti urbani e simili non compostata	3.823	4.051	3.892	3.925	5431
B (t) = rifiuti in ingresso	38.921	41.220	43.539	46.780	76035
C (t) = compost prodotto	7.916	8.273	8.498	9.861	10708
R1 (t/t) = A(t) / B(t)	0,098	0,098	0,089	0,084	0,071
R2 (t/t) = A(t) / C(t)	0,483	0,490	0,457	0,398	0,507

Tabella 22 – Indicatori chiave sui rifiuti non compostabili, anni 2015-2019

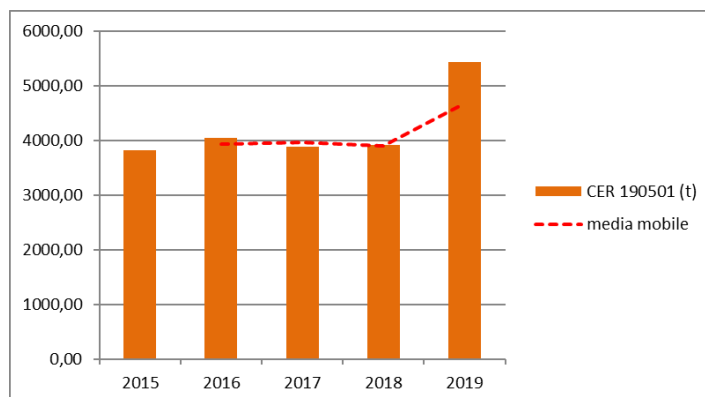


Figura 25 – Andamento sulla produzione dei rifiuti non compostabili, anni 2015-2019

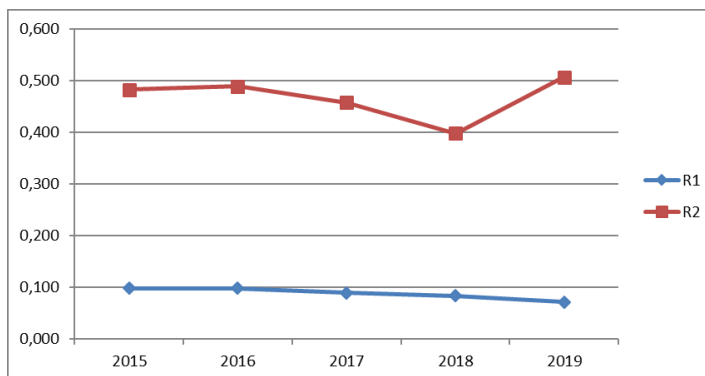


Figura 26 – Andamento indicatore dei rifiuti non compostabili rapportato ai rifiuti in ingresso e al compost prodotto, anni 2015-2019

La qualità dei rifiuti in ingresso dipende direttamente dalla raccolta attuata dai comuni. Infatti, nel 2019 nonostante la percentuale media dei risultati delle analisi merceologiche ha presentato un peggioramento



DICHIARAZIONE AMBIENTALE 2020-2023

Laterza (TA) | S.C. 14 Madonna delle Grazie – Caione

rispetto al 2018, si evidenzia un decremento dell'indicatori R1 poiché direttamente correlato ad un incremento dei rifiuti in ingresso.

Mentre l'indicatore R2, nell'anno 2019 mostra un incremento poiché la resa del processo di compostaggio è stata più bassa in relazione ai rifiuti organici trattati, per i motivi spiegati in precedenza.

11.4 Consumo di risorse idriche

L'attività produttiva necessita di risorse idriche per gli usi civili e per il ciclo industriale. Poiché l'impianto non è servito da rete idrica pubblica, l'acqua per gli utilizzi di tipo civile viene stoccata in una cisterna con una capacità di 10 m³, mentre per le necessità del ciclo industriale si utilizzano le acque depurate derivanti dall'impianto di depurazione delle acque meteoriche.

L'incremento del consumo idrico è da attribuirsi ad un aumento delle attività e del personale aziendale oltre, specialmente nell'ultimo periodo, che per le attività di cantiere.

	2015	2016	2017	2018	2019
Consumi idrici (m³/anno)	320,00	328,00	360,00	432,00	472,00

Tabella 23 - Consumi idrici per usi servizi igienici nel periodo 2015-2019

11.4.1 Indicatore sui consumi idrici

Indicatore chiave	2015	2016	2017	2018	2019
A (m³) = consumi idrici	320,00	328,00	360,00	432,00	472,00
B (t) = rifiuti in ingresso	38.921,06	41.219,85	43.539,10	46.780,14	76.034,87
C (t) = compost prodotto	7.916,00	8.273,00	8.498,00	9.861,00	10.708,00
R1 (m³/t) = A(m³) / B(t)	0,008	0,008	0,008	0,009	0,006
R2 (m³/t) = A(m³) / C(t)	0,040	0,040	0,042	0,044	0,044

Tabella 24 – Indicatori chiave sui consumi idrici, anni 2015-2019

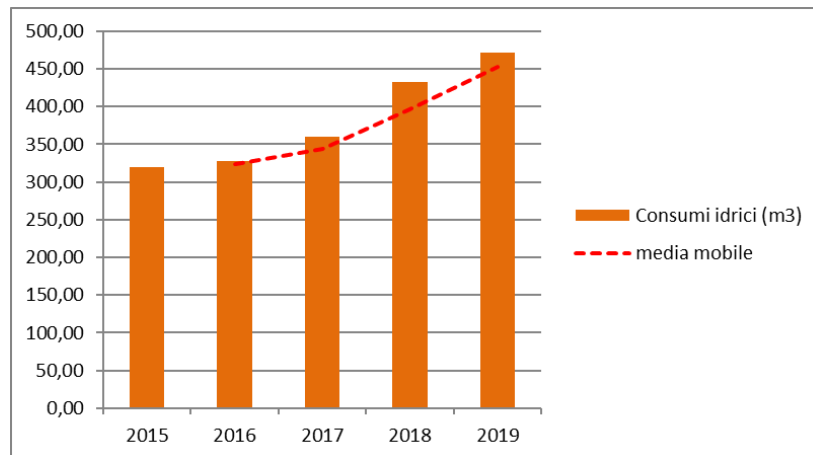


Figura 27 – Andamento dei consumi idrici, anni 2015-2019

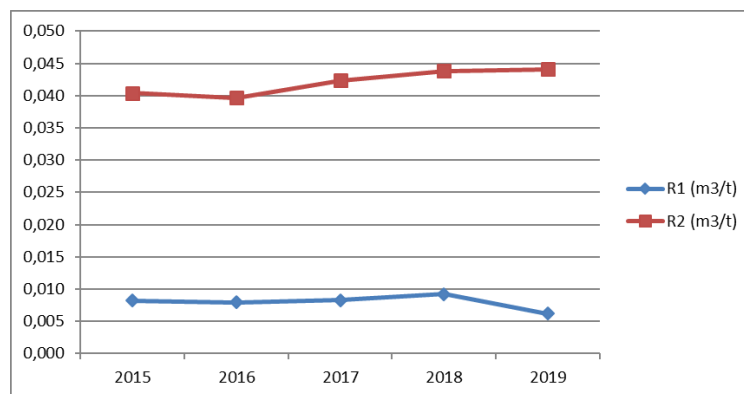


Figura 28 – Rapporto indicatori consumi idrici/rifiuti in ingresso [R1] su consumi idrici/compost prodotto [R2], anni 2015-2019

I consumi idrici in esame sono quelli riferiti all'utilizzo sanitario. Si evidenzia già del 2018 un netto incremento dell'indicatore, nonostante vi sia stato un aumento dei rifiuti in ingresso e di compost prodotto; infatti l'incrementato dei consumi sono da attribuirsi ad un aumento del personale aziendale e alle attività di cantiere.

11.5 Scarichi Idrici

Lo scarico idrico di seguito analizzato, destinato in sub-irrigazione tramite apposita rete disperdente, proviene dall'impianto di depurazione chimico, fisico e biologico delle acque di dilavamento e di lavaggio delle aree esterne destinate alla viabilità interna e alla lavorazione del sito.

Di seguito si riporta una tabella riportante i risultati di alcuni parametri più significativi (media annuale) dell'autocontrollo eseguito sin dal 2015 confrontato con i limiti previsti dalla Tabella 4, dell'allegato 5 alla parte III, del DLgs 152/06 per scarichi sul suolo:



DICHIARAZIONE AMBIENTALE 2020-2023

Laterza (TA) | S.C. 14 Madonna delle Grazie – Caione

ANNI	COD (mg O ₂ /l)		BOD ₅ (mg O ₂ /l)		SST (mg/l)		Azoto totale (mg N/l)	
	Valore Rilevato	Limite	Valore Rilevato	Limite	Valore Rilevato	Limite	Valore Rilevato	Limite
2015	33,55		7,50		10,10		13,50	
2016	61,00		15,00		20,00		4,25	
2017	49,50	100,00	10,00	20,00	11,00	25,00	1,15	15,00
2018	61,00		12,00		9,25		2,65	
2019	38,50		8,50		6,00		7,65	

Tabella 25 – Indicatori chiave sui rifiuti prodotti dal processo produttivo, anni 2015-2019

Figura 29 – Confronto valori COD e BOD₅ rilevati in autocontrollo con limiti di legge, anni 2015-2019

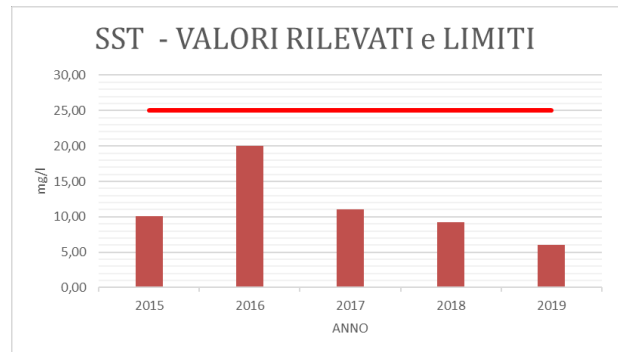
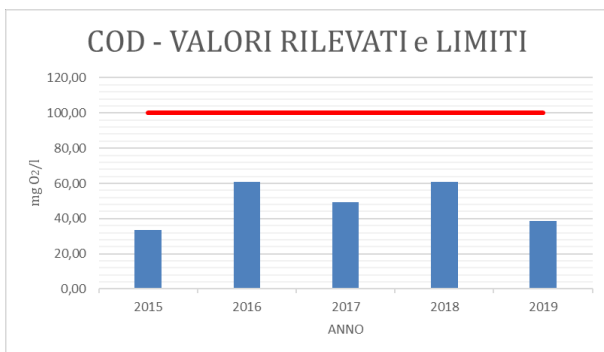
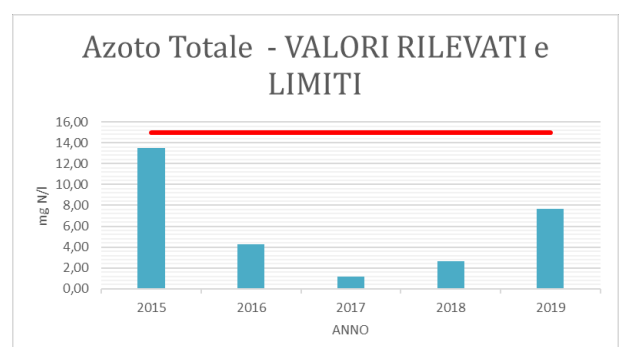
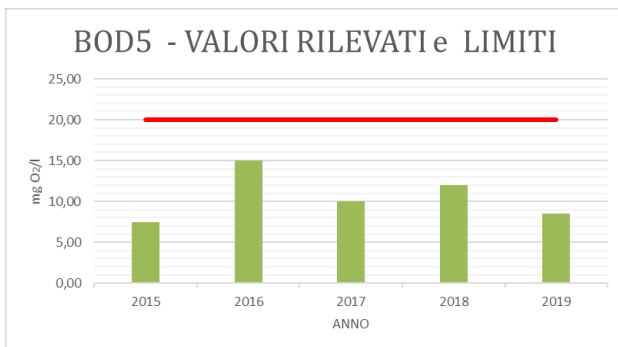


Figura 30 – Confronto valori SST e Azoto Tot. rilevati in autocontrollo con limiti di legge, anni 2015-2019



Come si evince dai grafici su esposti i valori riscontrati negli anni sono sempre stati al di sotto dei valori massimi consentiti per legge.

11.6 Consumo di gasolio per autotrazione

Il gasolio in impianto viene utilizzato in maggioranza per l'alimentazione delle pale gommate impiegate per la movimentazione dei rifiuti, delle merci e dei materiali.

N.	ATTREZZATURA	MARCA	MODELLO	POTENZA KW	IMPIEGO
3	PALA GOMMATA	CATERPILLAR	CAT 950M	186	MOVIMENTAZIONE MATERIALE
1	PALA GOMMATA	CATERPILLAR	CAT 950H	146	MOVIMENTAZIONE MATERIALE
1	PALA GOMMATA	KOMATSU	WA 430.6	173	MOVIMENTAZIONE MATERIALE
1	PALA GOMMATA	VENIERI	VF 9015	129,5	MOVIMENTAZIONE MATERIALE
1	CARRELLO ELEVATORE	LINDE	H30D/393	44	MOVIMENTAZIONE BANCALI
2	CARRELLO ELEVATORE	LINDE	H30D/351	35	MOVIMENTAZIONE BANCALI
1	AUTOCARRO CON CASSONE E GRU	VOLVO	FH12-420	309	MOVIMENTAZIONE MATERIALE
1	AUTOSPURGO	IVECO	ZETA PLUS 109-14	102	OPERAZIONI DI PULIZIA
1	TRITURATORE MECCANICO A RULLI	DOOPSTADT	DW 3060 D BUFFALO	320	TRITURAZIONE MATERIALE
1	VAGLIO	DOOPSTADT	SM 620 SA	85	VAGLIATURA MATERIALE
1	AUTOCARRO CON CASSONE	FIAT	STRADA	62	AUTO AZIENDALE
1	FURGONE	PEUGEOT	BIPPER	55	AUTO AZIENDALE
1	MINI ESCAVATORE	FIAT-HITACHI	FH35.2	19,1	MOVIMENTAZIONE MATERIALE

Indicatore chiave	2015	2016	2017	2018	2019
A (t) = gasolio per automezzi e macchinari	94,1	97,5	107,7	147,6	142,3
B (t) = rifiuti in ingresso	38.921	41.220	43.539	46.780	76.035
C (t) = compost prodotto	7.916	8.273	8.498	9.861	10.708
R1 (kg/t) = A(kg) / B(t)	2,49	2,37	2,47	3,15	1,87
R2 (kg/t) = A(kg) / C(t)	11,89	11,79	12,67	14,96	13,29

Tabella 26 – Indicatori chiave sul consumo di gasolio per autotrazione, anni 2015-2019

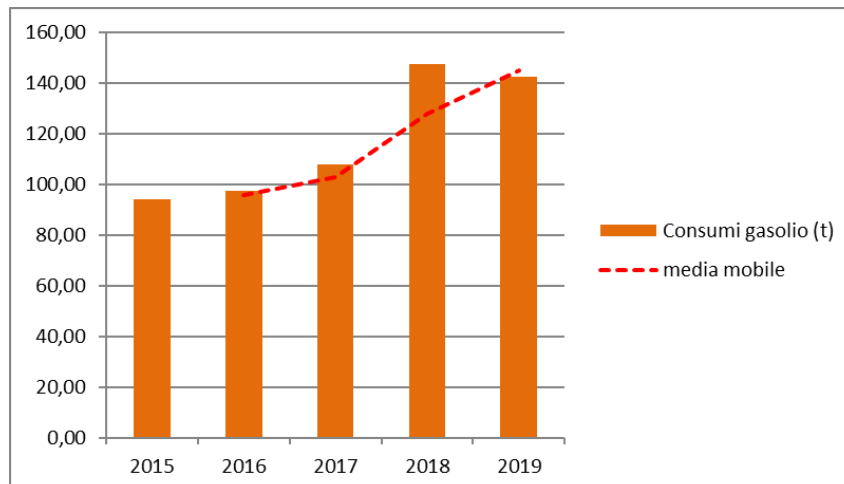


Figura 31 – Andamento sul consumo di gasolio, anni 2015-2019

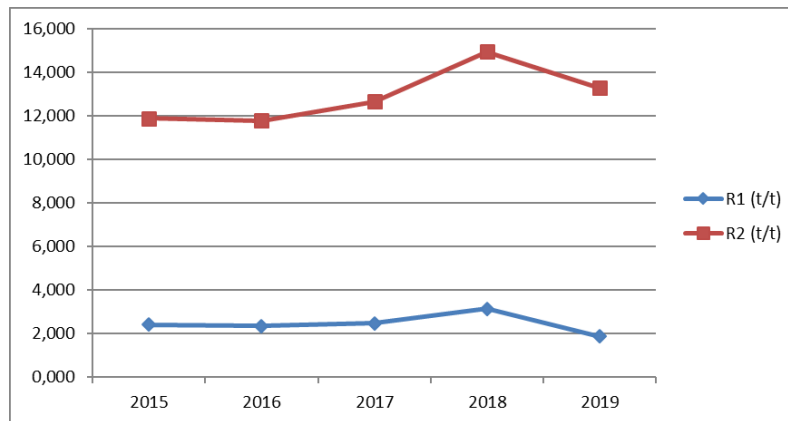


Figura 32 – Andamento indicatore sul consumo di gasolio rapportato ai rifiuti in ingresso e al compost prodotto, anni 2015-2019

L'utilizzo del combustibile, desunto dalla fattura di acquisto, per la trazione ed il funzionamento delle macchine operatrici è strettamente legato alla quantità di rifiuti lavorati e al compost prodotto.

Infatti, si evidenzia negli anni, conseguentemente ad un incremento dei rifiuti in ingresso, un incremento dei consumi di gasolio; l'andamento dell'indicatore, di conseguenza, risulta di fatto lineare, anche se nell'ultimo anno l'efficienza di tali indicatori risulta migliorata.

11.7 Consumi di energia elettrica

Come detto in precedenza l'energia elettrica in impianto viene utilizzata per l'alimentazione dei seguenti impianti:

- Funzionamento delle biocelle, platee ed altri impianti produttivi;
- Funzionamento del biofiltro;
- Confezionamento dei prodotti;
- Attività amministrativa.

Di seguito si riportano i consumi registrati negli anni:

	2015	2016	2017	2018	2019
Gennaio	96,0	133,3	139,3	145,7	320,0
Febbraio	84,3	121,1	116,2	124,5	284,6
Marzo	98,0	128,8	125,1	132,4	338,6
Aprile	93,0	116,9	105,0	106,4	302,7
Maggio	102,9	118,3	115,6	137,7	327,5
Giugno	102,7	121,1	114,1	143,3	318,6

Luglio	103,2	128,6	129,7	162,8	341,8
Agosto	100,2	123,7	125,8	161,2	320,9
Settembre	100,9	117,5	116,1	141,8	314,7
Ottobre	112,1	123,1	124,8	144,8	343,3
Novembre	110,8	114,2	136,3	202,5	344,0
Dicembre	115,2	128,5	145,2	207,1	361,2
Totale (MWh/anno)	1.219,3	1.475,2	1.493,2	1.810,4	3.918,0

Tabella 27 - Consumi mensili di energia elettrica nel periodo 2015-2019

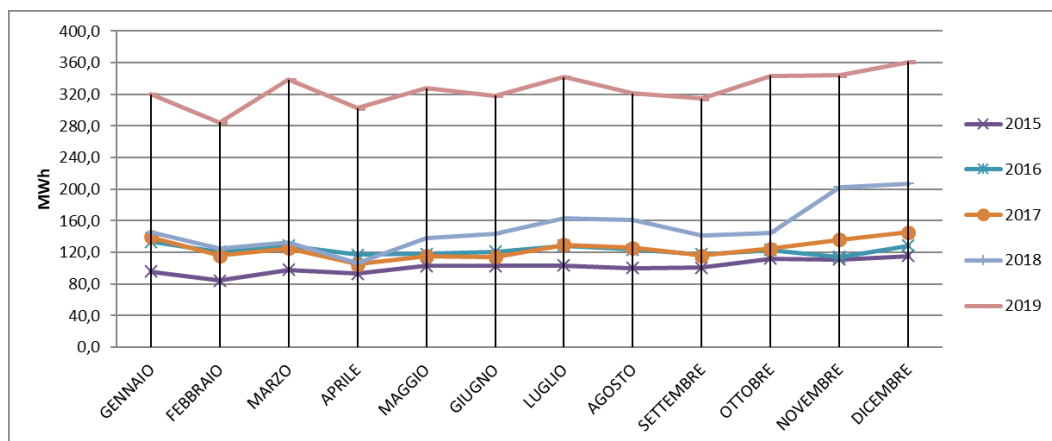


Figura 33 - Consumi elettrici mensili, nel periodo 2015-2019

Si evidenzia, dai grafici su esposti, un incremento dei consumi elettrici da attribuirsi alla messa in esercizio del nuovo assetto impiantistico e all'incremento molto significativo dei rifiuti trattati.

Indicatore chiave	2015	2016	2017	2018	2019
A (MWh) = consumo energia elettrica	1219,3	1475,2	1493,2	1810,4	3918,00
B (t) = rifiuti in ingresso	38.921	41.220	43.539	46.780	76.034,87
C (t) = compost prodotto	7.916	8.273	8.498	9.861	10.708,00
R1 (MWh/t) = A(MWh) / B(t)	0,031	0,036	0,034	0,039	0,05
R2 (MWh/t) = A(MWh) / C(t)	0,154	0,178	0,175	0,184	0,37

Tabella 28 – Indicatori chiave sul consumo di energia elettrica, anni 2015-2019

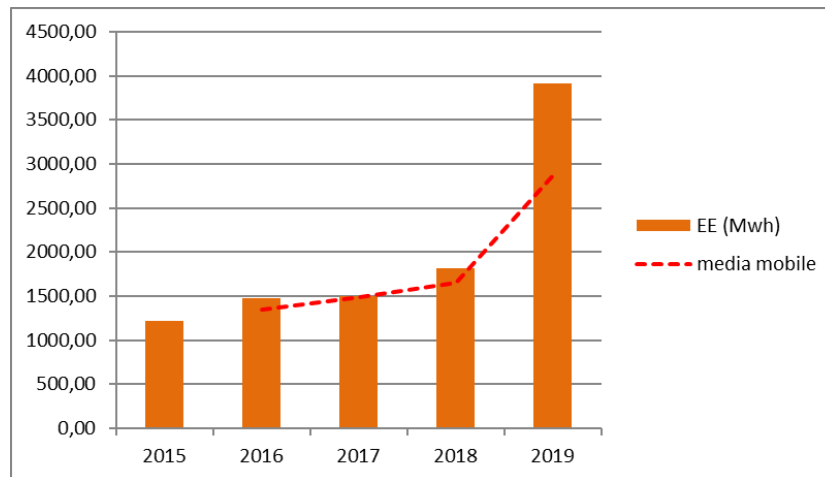


Figura 34 – Andamento sul consumo di energia elettrica, anni 2015-2019

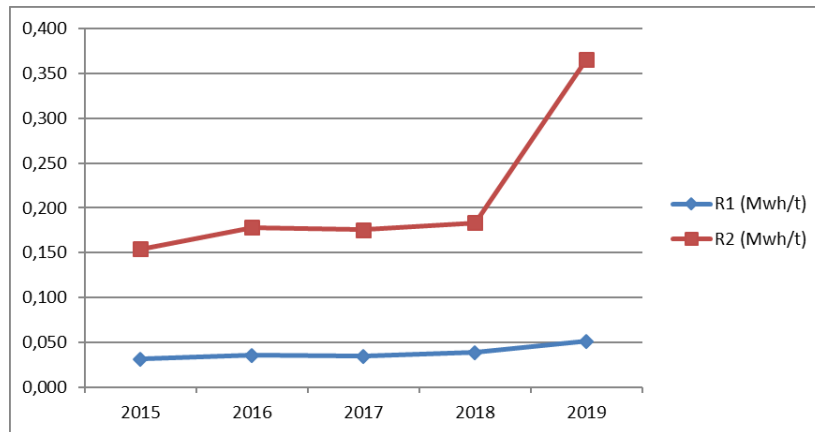


Figura 35 – Andamento indicatore sul consumo di energia elettrica, rapportato ai rifiuti in ingresso e al compost prodotto, anni 2015-2019

Si evidenzia, conseguentemente all'incremento negli anni dei rifiuti in ingresso, un incremento dei consumi di energia elettrica; soprattutto nell'ultimo anno poiché si è quasi raddoppiato il quantitativo dei rifiuti lavorati.

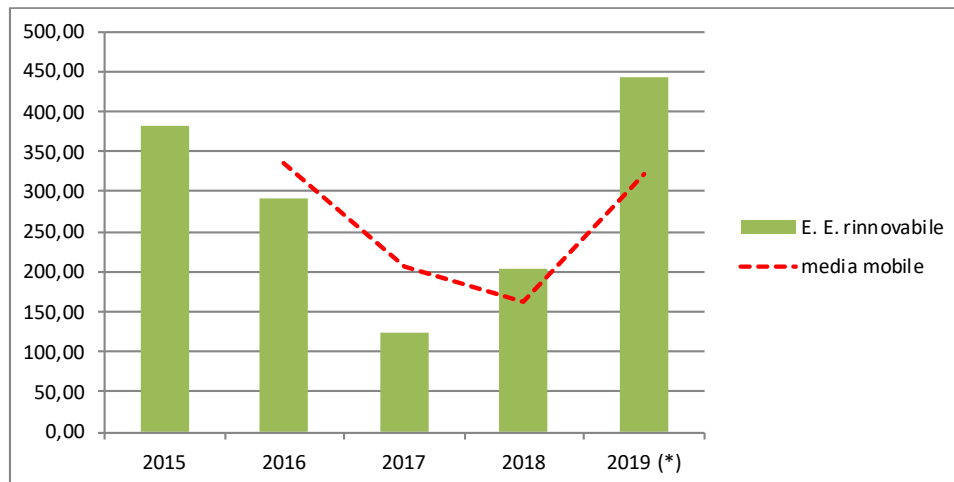
Degno di nota è il peggioramento dell'indicatore di R2, riferito al rapporto sul consumo energetico con la produzione di compost, dovuto, come più volte detto in precedenza, ad una maggiore attività di insufflaggio di aria per diminuire l'umidità del compost.

11.7.1 Quota energia elettrica rinnovabile

Per la definizione dell'indicatore "Quota energia rinnovabile" prodotta e consumata, introdotta dal nuovo Allegato IV del Reg. CE 1221/2009, secondo il Reg. (UE) n. 2026/2018, poiché la Progeva attualmente non ha in esercizio impianti che producono energia elettrica da fonti rinnovabili, s'è tenuto conto del mix energetico dichiarato dai fornitori di energia elettrica riferiti ai vari anni di fornitura, secondo quanto definito dall'art. 2 del DM 31/07/2009 "Criteri e modalità di fornitura ai clienti finali delle informazioni sulla composizione del mix energetico utilizzato per la produzione di energia elettrica fornita, nonché sull'impatto ambientale della produzione".

Indicatore chiave	2015	2016	2017	2018	2019(*)
MIX Energetico di energia rinnovabile dichiarato dal fornitore	31,32%	19,71%	8,25%	11,28%	11,28%
A (MWh) = consumo energia prodotta da fonti rinnovabili	381,90	290,76	123,19	204,22	441,95
B (t) = rifiuti in ingresso	38.921,06	41.219,85	43.539,1	46.780,14	76.034,87
C (t) = compost prodotto	7.916,00	8.273,00	8.498	9.861,00	10.708,00
R1 (MWh/t) = A(MWh) / B(t)	0,010	0,007	0,003	0,004	-
R2 (MWh/t) = A(MWh) / C(t)	0,048	0,035	0,014	0,021	-

Tabella 29 – Indicatori chiave sul consumo di e.e. rinnovabile, anni 2015-2019



(*) nel 2019 si è usato il dato del mix energetico dichiarato dal fornitore nel 2018, poiché ancora non disponibile.

Figura 36 – Andamento sul consumo di energia elettrica, anni 2015-2019

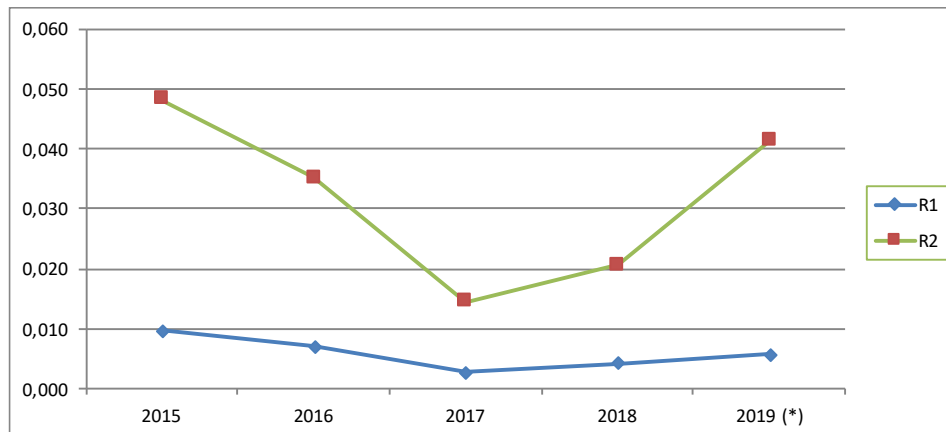


Figura 37 – Andamento indicatore sul consumo di e. e. rinnovabile, rapportato ai rifiuti in ingresso e al compost prodotto, anni 2015-2019

Come si nota dalle rappresentazioni grafiche, il consumo di energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili è in graduale salita negli anni, dovuto principalmente dall'incremento del consumo energetico generale e dal fatto che la composizione del mix dichiarato dai fornitori è gradualmente discesa negli ultimi anni (dal 31% nel 2015 al 11% nel 2018 e presunto nel 2019). Analizzando gli indicatori invece il rapporto fra consumi di e.e. rinnovabile e i rifiuti in ingresso negli anni è pressoché stabile, mentre il rapporto con il compost prodotto è gradualmente peggiorato, infatti nel 2019 riporta una significativa impennata derivante dall'aumento della capacità produttiva e conseguente incremento del consumo energetico.

11.8 Efficienza energetica globale

Per il calcolo della predetta prestazione ambientale e successivo calcolo e confronto dell'indicatore s'è tenuto conto della somma del consumo di energia elettrica, del consumo di gasolio, del GPL per riscaldamento (non analizzato in precedenza, poiché ritenuto non significativo), quest'ultimi opportunamente trasformati in MWh attraverso il rapporto di conversione in tep.

Indicatore chiave	2015	2016	2017	2018	2019
A1 (MWh) = consumo energia elettrica	1.219,3	1.475,2	1.493,2	1.810,4	3.918,0
A2 (t) = gasolio per automez. e macch.	94,1	97,5	107,7	147,6	142,29
A3 (m ³) = GPL per uso caldaia riscaldamento	2,7	2,8	4,0	5,8	5,0
A = (MWh) = consumo energetico globale A1+A2+A3	1.741,6	2.016,3	2.093,7	2.634,4	4.849,64
B (t) = rifiuti in ingresso	38.921	41.220	43.539	46.780	76.035
C (t) = compost prodotto	7.916	8.273	8.498	9.861	10.708
R1 (MWh/t) = A(MWh) / B(t)	0,045	0,049	0,048	0,056	0,064
R2 (MWh/t) = A(MWh) / C(t)	0,220	0,244	0,246	0,267	0,453

Tabella 30 – Indicatori chiave sull'efficienza globale dell'impianto, anni 2015-2019

Per il calcolo del consumo energetico globale il consumo di gasolio ed il consumo di GPL sono stati trasformati in MWh attraverso i seguenti fattori di conversione:

	Unità	Fattore conversione in tep	Fattore di conversione in MWh ¹
Gasolio ²	1t	1,02	1 tep = 5,347 MWh
GPL ³	1 m ³	0,616	1 tep = 5,347 MWh

¹ L'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas (ora ARERA), con la Delibera EEN 3/08[2] del 20-03-2008 (GU n. 100 del 29.4.08 - SO n.107), ha fissato il valore del fattore di conversione dell'energia elettrica in energia primaria in $0,187 \times 10^{-3}$ tep/kWh. In altri termini significa aver fissato il rendimento del sistema nazionale di produzione e distribuzione dell'energia elettrica al valore di circa il 46%; infatti 1 tep di energia primaria equivale a 41,860 GJ, con questa energia primaria (ovvero prodotta con un combustibile) il sistema nazionale riesce a mettere a disposizione dell'utenza energia elettrica in ragione di $1/(0,187 \times 10^{-3})$ kWh/tep ovvero 19,25 GJ, con un rendimento di trasformazione quindi pari a $19,25/41,86 = 0,46$.

² È stata adottata una densità di 0,84 kg/dm³

³ È stata adottata una densità di 0,56 kg/lit

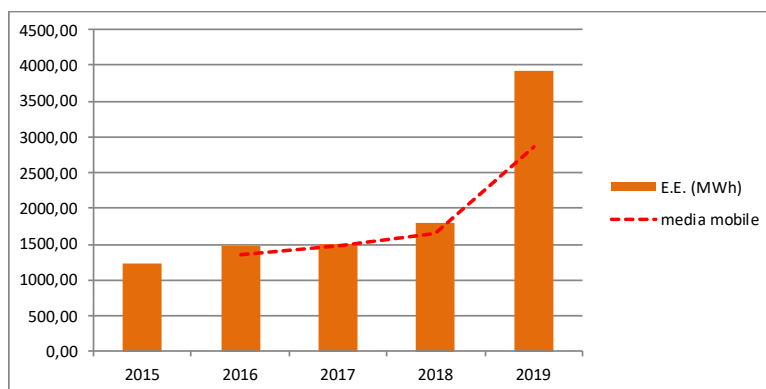


Figura 38 – Andamento sul consumo energetico globale dell’impianto, anni 2015-2019

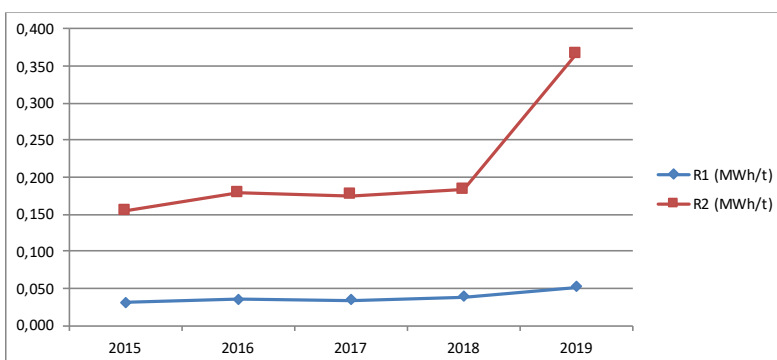


Figura 39 – Andamento indicatore sul consumo di energia elettrica, rapportato ai rifiuti in ingresso e al compost prodotto, anni 2015-2019

Anche questo indicatore, al pari dei precedenti, risulta in aumento in conseguenza all’incremento negli anni dei rifiuti in ingresso e al relativo incremento delle attività lavorative.

Si ribadisce per gli indicatori R1 e R2 quanto detto in precedenza commentando gli indicatori riferiti al consumo di energia elettrica (rif. fig. 35).

11.9 Consumo di imballaggi

Per il confezionamento dei fertilizzanti vengono utilizzati sacchetti in polietilene di varie misure, pedane in legno e film in plastica per il rivestimento dei pallet.

L'azienda ha aderito al consorzio Conai in data 01/08/2010 in qualità di utilizzatore imballaggi vuoti.

Le quantità di imballaggi necessari per il confezionamento dei fertilizzanti, acquistate e consumate nel periodo 2015-2019, sono indicate nella tabella di seguito riportata.

Indicatore chiave	2015	2016	2017	2018	2019
A (t) = consumo imballaggi	23,72	26,35	32,18	34,15	49,53
B (t) = rifiuti in ingresso	38.921	41.220	43.539	46.780	76.035
C (t) = compost prodotto	7.916	8.273	8.498	9.861	10.708
R1 (t/t) = A(ton) / B(ton) x1000	0,609	0,639	0,739	0,730	0,651
R2 (t/t) = A(ton) / C(ton) x1000	2,996	3,186	3,787	3,463	4,625

Tabella 31 – Indicatori chiave sul consumo di imballaggi, anni 2015-2019

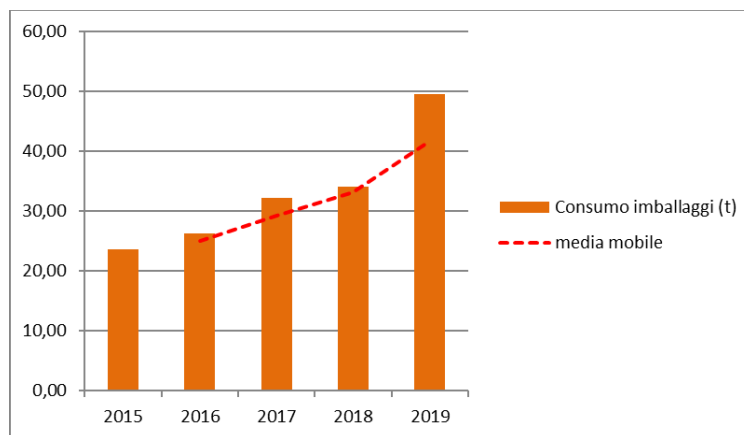


Figura 40 – Andamento sul consumo di imballaggi, anni 2015-2019

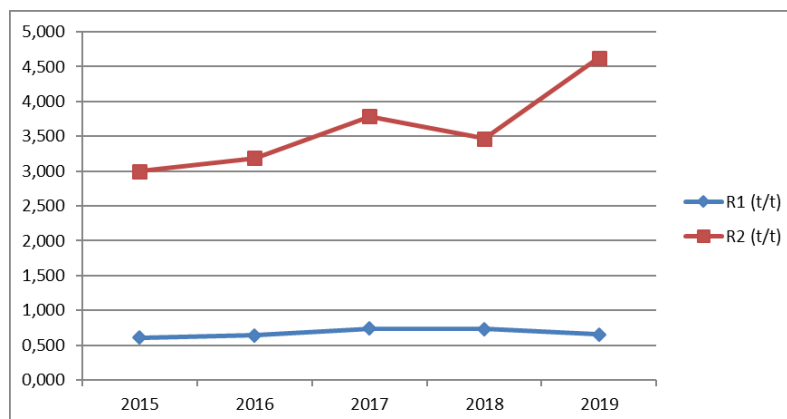


Figura 41 – Andamento indicatore sul consumo di imballaggi, rapportato ai rifiuti in ingresso e al compost prodotto, anni 2015-2019

L'utilizzo degli imballaggi in polietilene per il confezionamento dei fertilizzanti è un'attività indipendente rispetto a quella di trattamento dei rifiuti; benché negli anni si evidenzia un andamento lineare dell'indicatore per cui il rapporto fra imballaggi utilizzati e rifiuti in ingresso è costante.

Al contempo, si evidenzia nell'ultimo anno un trend in crescita dell'indicatore R2, poiché il compost prodotto è stato impiegato quasi totalmente per la produzione di concimi pellettati, confezionati ed imballati in sacchi, in misura ridotta in big bags o sfuso.

11.10 Emissioni in atmosfera

11.10.1 Emissioni convogliate da biofiltro EC1

DENOMINAZIONE EMISSIONE - EC1			2016	2017	2018	2019
NUMERO DOCUMENTO						
PARAMETRO	U.M.	VALORI LIMITE	RISULTATI ANALITICI			
Concentrazione di odore	ouE/m ³	300	195	210	230	148
Ammoniaca + Ammine	mg/Nm ³	5	1,97	0,91	1,05	1,70
Idrogeno solforato	mg/Nm ³	1	0,12	0,16	0,18	0,18
Polveri	mg/Nm ³	5	0,60	0,21	1,03	0,47
Dimetilammina	mg/Nm ³	20	0,77	0,14	0,14	0,15
Metilammina	mg/Nm ³	20	0,77	0,14	0,14	0,15
Dimetildisolfuro	mg/Nm ³	20	0,21	0,14	0,14	0,15
Dimetilsolfuro	mg/Nm ³	20	0,21	0,14	0,13	0,15
α-pinene	mg/Nm ³	200	0,70	0,15	0,14	0,15
β-pinene	mg/Nm ³	300	0,41	0,14	0,17	0,15
Limonene	mg/Nm ³	500	18,07	0,15	0,76	0,15

Indicatore chiave	Limite legge	2015	2016	2017	2018	2019
A1 (mg/Nm³) = Ammoniaca	5,00	0,64	1,97	0,91	1,05	1,70
A2 (mg/Nm³) = Idrogeno solforato	1,00	0,35	0,12	0,16	0,18	0,18
A3 (mg/Nm³) = Particolato totale	5,00	0,14	0,60	0,21	1,03	0,47
B (t) = rifiuti in ingresso		38.921,06	41.219,85	43.539,1	46.780,14	76.034,87
C (t) = compost prodotto		7.916,00	8.273,00	8.498,00	9.861,00	10.708,00
R1 (g/t) = A1 (g/Nm³ x Nm³) / B (t)		3,07	11,34	4,71	5,07	28,18
R2 (g/t) = A1 (g/Nm³ x Nm³) / C (t)		15,09	56,49	24,13	24,04	200,12
R3 (g/t) = A2 (g/Nm³ x Nm³) / B (t)		1,68	0,67	0,80	0,85	2,91
R4 (g/t) = A2 (g/Nm³ x Nm³) / C (t)		8,25	3,35	4,10	4,03	20,67
R5 (g/t) = A3 (g/Nm³ x Nm³) / B (t)		0,67	3,43	1,08	4,97	7,74
R6 (g/t) = A3 (g/Nm³ x Nm³) / C (t)		3,30	17,11	5,55	23,58	54,96

Tabella 32 – Indicatori chiave sulle emissioni convogliate da biofiltro EC1, anni 2015-2019

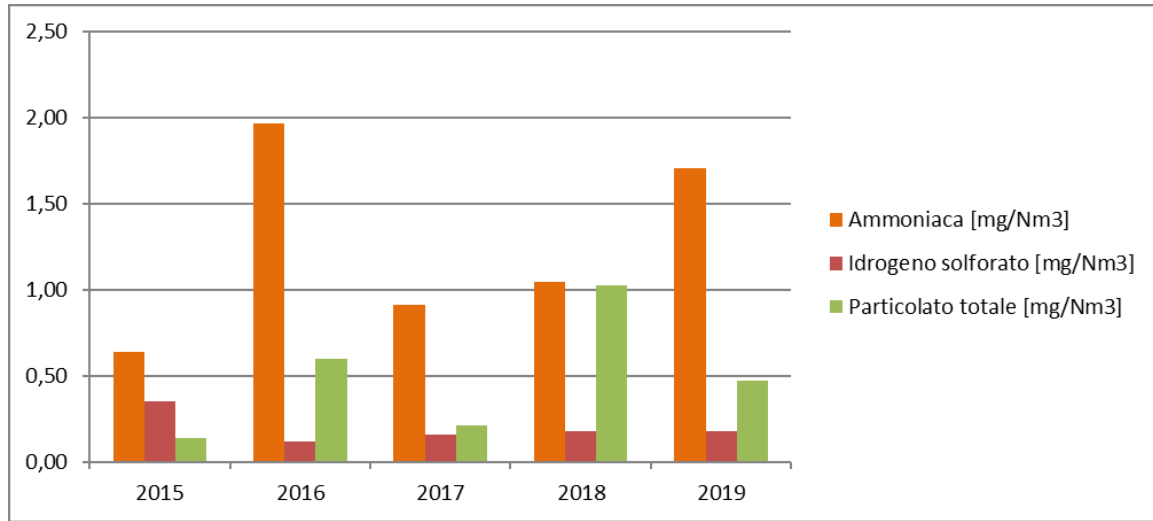


Figura 42 – Andamento sugli inquinanti emessi dal biofiltro EC1, anni 2015-2019

Per la costruzione del seguente indicatore sono stati utilizzati i flussi di massa su base annuale di Ammoniac, Idrogeno Solforato e Polveri all'emissione convogliata EC1.

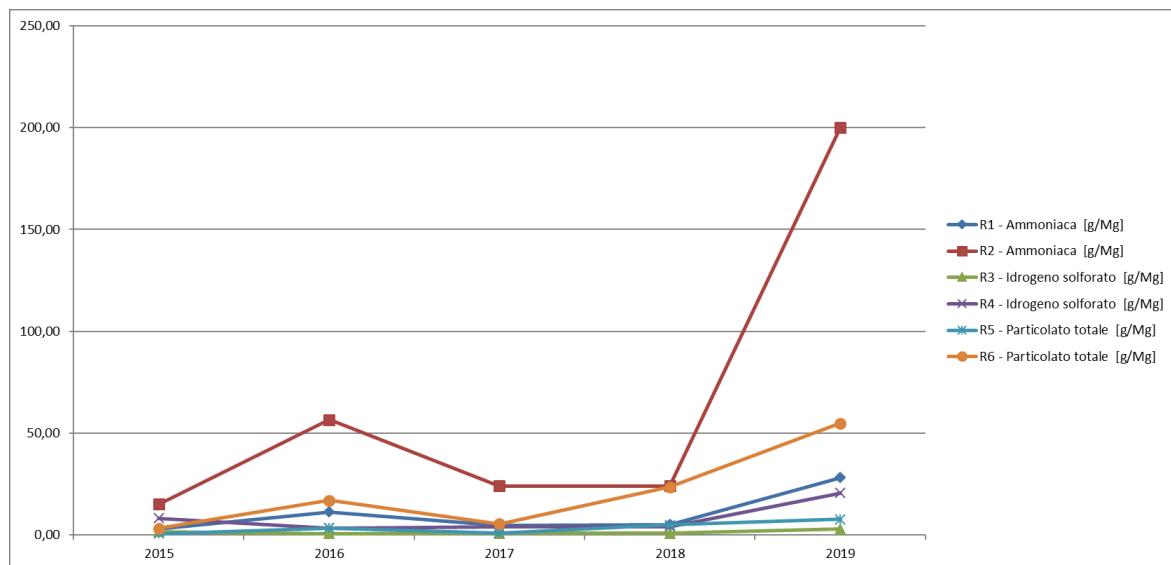


Figura 43 – Andamento indicatori sugli inquinanti emessi dal biofiltro EC1, rapportato ai rifiuti in ingresso e al compost prodotto, anni 2015-2019

Nell'anno 2019 si evidenzia un incremento in particolare dell'indicatore R2, relativo all'ammoniac rapportata al compost prodotto, poiché a seguito della messa in esercizio del 1° stralcio funzionale la portata dell'emissione convogliata EC1 è aumentata da 26.100 Nm³/h a 160.746 Nm³/h, incremento che non si è registrato, al contempo, anche per la produzione di compost.



DICHIARAZIONE AMBIENTALE 2020-2023

Laterza (TA) | S.C. 14 Madonna delle Grazie – Caione

Degno di nota è il peggioramento dell'indicatore di R2, riferito al rapporto sull'emissione di ammoniaca con la produzione di compost, dovuto, come più volte detto in precedenza, ad una maggiore attività di insufflaggio di aria per diminuire l'umidità del compost.

11.10.2 Emissioni Ciclone Reparto Confezionamento EC3

DENOMINAZIONE EMISSIONE - EC3			2019 - I	2019 - II	2019 - III	2019 - IV
DATA MONITORAGGIO						
PARAMETRO	U.M.	VALORI LIMITE	RISULTATI ANALITICI			
Polveri	mg/Nm ³	10	1,06	0,43	0,21	2,25

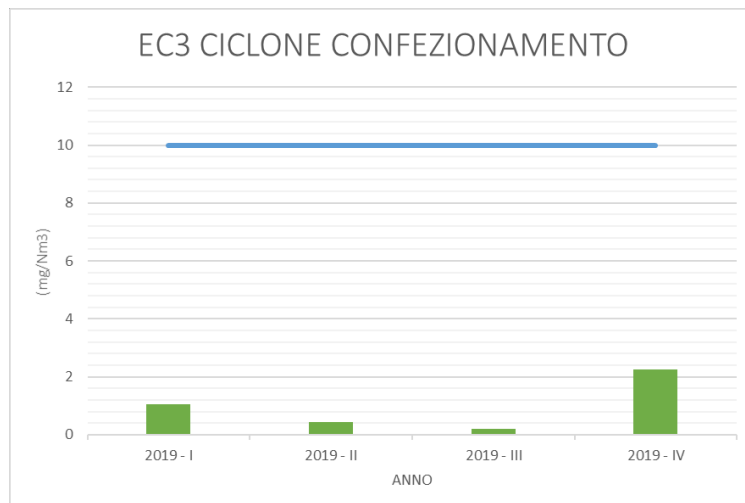


Figura 44 – Andamento sugli inquinanti emessi dal ciclone EC3, anno 2019

Per il punto di emissione convogliata EC3 non sono presenti dati relativi agli anni precedenti, poiché lo stesso risulta operativo da febbraio 2019, in conseguenza della messa in esercizio del 1° Stralcio Funzionale.

11.10.3 Emissioni Diffuse

ED1 - DEPOSITO AMMENDANTI (ex ED4)			2016 - I	2016 - II	2017 - I	2017 - II	2018 - I	2018 - II	2019 - I	2019 - II	219 - III
PARAMETRO	U.M.	VALORI LIMITE	RISULTATI ANALITICI								
Concentrazione di odore	ou _E /m ³	300	120	76	120	120	130	56	260	270	82
Polveri	mg/Nm ³	-							0,14	0,53	0,23

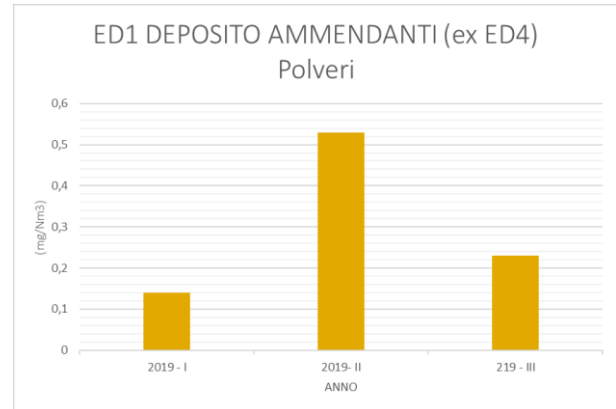
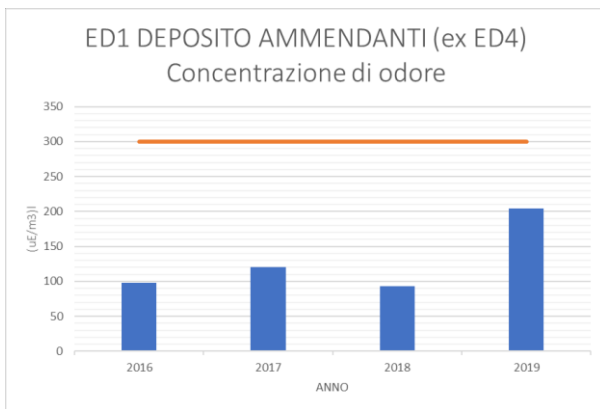


Figura 45 – ED1 valori di concentrazione di odore e polveri, rilevati in autocontrollo, anni 2015-2019

ED2 - VASCHE DEPURATORE (ex ED5)			2016 - I	2016 - II	2017 - I	2017 - II	2018 - I	2018 - II	2019 - I	2019 - II	219 - III
PARAMETRO	U.M.	VALORI LIMITE	RISULTATI ANALITICI								
Concentrazione di odore	ou _E /m ³	300	92	35	63	62	44	140	70	120	24
Polveri	mg/Nm ³	-							< 0,07	0,76	0,11

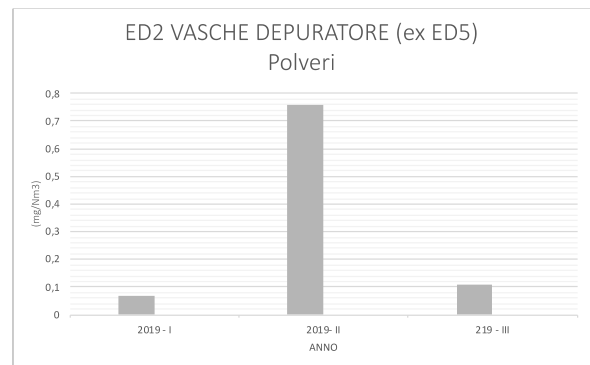
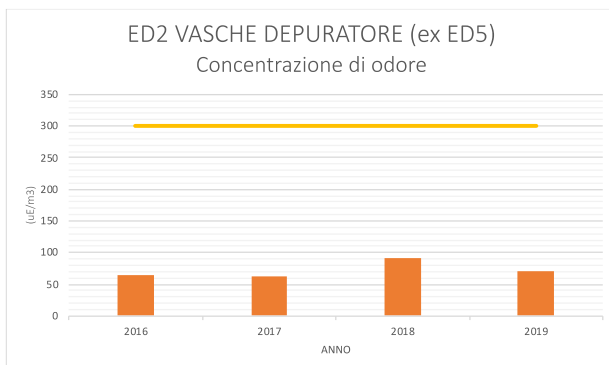


Figura 46 – ED2 valori di concentrazione di odore e polveri, rilevati in autocontrollo, anni 2015-2019



DICHIARAZIONE AMBIENTALE 2020-2023

Laterza (TA) | S.C. 14 Madonna delle Grazie – Caione

ED3 - DEPOSITO LIGNEO-CELLULOSICO (ex ED6)			2016 - I	2016 - II	2017 - I	2017 - II	2018 - I	2018 - II	2019 - I	2019 - II	219 - III
PARAMETRO	U.M.	VALORI LIMITE	RISULTATI ANALITICI								
Concentrazione di odore	ou _E /m ³	300	75	61	64	78	62	55	46	200	73
Polveri	mg/Nm ³	-							0,17	0,45	0,08

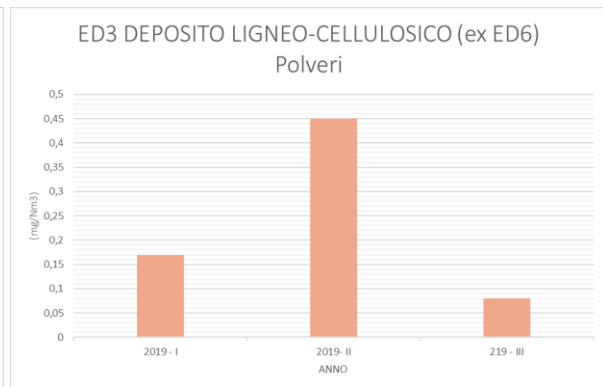
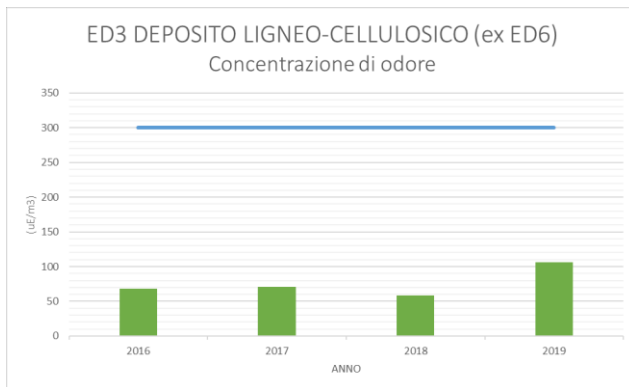


Figura 47 – ED3 valori di concentrazione di odore e polveri, rilevati in autocontrollo, anni 2015-2019

Come si può notare dalle tabelle precedenti relative agli inquinanti misurati nei punti di emissione diffuse dell'impianto, l'unico parametro significativo misurato è la concentrazione di odore, generato dalla fermentazione della matrice organica.

Tutte le misurazioni negli anni hanno determinato una concentrazione di odore al di sotto del limite della Legge Regionale n. 23/2015, di riferimento per la qualità dell'aria nel territorio Pugliese.



DICHIARAZIONE AMBIENTALE 2020-2023

Laterza (TA) | S.C. 14 Madonna delle Grazie – Caione

11.11 Uso del suolo in relazione alla Biodiversità

	ESISTENTE superato	PRIMO STRALCIO (Stato attuale)	SECONDO STRALCIO (Stato futuro)
A (m²) = Superficie edificata	4.000	17.500	17.780
B (m²) = Superficie impermeabilizzata	18.000	42.800	42.520
C (m²) = Area a verde	4.200	23.400	23.400
D (m²) = Superficie lotto	26.200	83.700	83.700
R1 (%) = A (m²) / D (m²)	15,27%	20,91%	21,24%
R2 (%) = B (m²) / D (m²)	68,70%	51,14%	50,80%
R3 (%) = C (m²) / D (m²)	16,03%	27,96%	27,96%

Tabella 33 – Indicatori chiave sulle superfici edificate e impermeabilizzate, anni 2015-2019

Gli indicatori evidenziano un incremento della superficie impermeabilizzata, corrispondente prevalentemente alla realizzazione di piazzali relativi alla realizzazione dei due Stralci funzionali, di cui il primo realizzato ed in secondo in progetto.

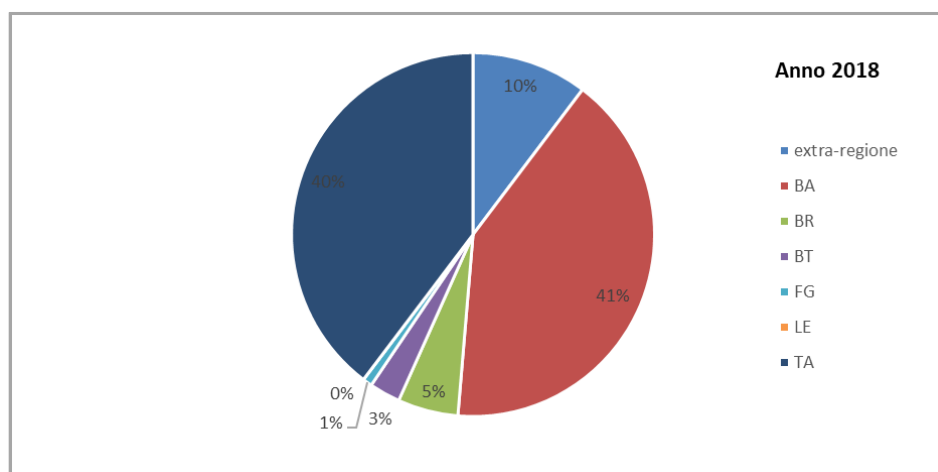
11.12 Traffico Indotto

Dall'analisi della Carbon Footprint dell'unità funzionale si evince che per produrre 1 tonnellata di compost, circa il 70% delle emissioni di CO₂ equivalente emessa è dovuta al trasporto dei rifiuti in ingresso all'impianto Progeva. Il numero medio giornaliero di mezzi in entrata è pari indicativamente a 20 -30, aumentato nell'ultimo anno a seguito dell'incremento di quantitativi di rifiuti in ingresso autorizzati.

A seguire la composizione media percentuale della provenienza dei rifiuti in ingresso all'impianto per l'anno 2019 in relazione a quelli del 2018.

Provenienza	ANNO 2018		ANNO 2019	
	Q.tà (t/anno)	Incidenza %	Q.tà (t/anno)	Incidenza %
BA	19.190,60	41%	16.251,90	21%
BR	2.518,76	5%	1.192,64	2%
BT	1.290,96	3%	915,87	1%
FG	393,14	1%	221,30	0%
LE	0	0%	22.735,00	30%
TA	18.562,62	40%	28.259,26	37%
EXTRA REGIONE	4.824,06	10%	6.458,90	8%
Totale complessivo	46.780,14	100%	76.035,87	100%

Tabella 34 - Analisi quantitativa dei rifiuti in ingresso, anno 2018 – 2019



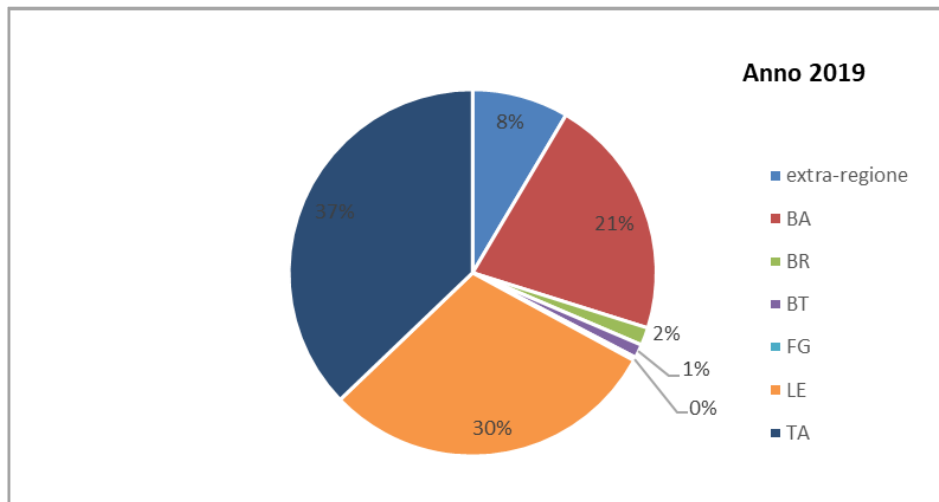


Figura 48 - Composizione media percentuale della provenienza dei rifiuti in ingresso all'impianto, anno 2018-2019

Confrontando i dati dell'anno 2019 con quelli del 2018, si evidenzia un netto incremento della percentuale dei rifiuti provenienti dalla provincia di Lecce, a seguito delle disposizioni dell'AGER (Agenzia Regionale per il Servizio di Gestione dei Rifiuti) - Regione Puglia ed al contempo un decremento di quella relativa ai rifiuti di provenienza Extra-Regione. La motivazione è da ritrovarsi nella strategia aziendale di soddisfare maggiormente i bisogni territoriali, così anche come consigliato dall'Ente Regionale.



DICHIARAZIONE AMBIENTALE 2020-2023

Laterza (TA) | S.C. 14 Madonna delle Grazie – Caione

12 OBIETTIVI E PIANI DI MIGLIORAMENTO AMBIENTALI

12.1 Il progetto di aggiornamento tecnologico

Nell'ottica di un miglioramento continuo delle proprie prestazioni e del rapporto con il territorio regionale, PROGEVA ha perseguito e realizzato un progetto di adeguamento tecnologico e dei presidi ambientali, perseguendo i seguenti obiettivi:

1. Perfezionare la compatibilità ambientale mediante l'aggiornamento tecnologico delle strutture e dei presidi ambientali;
2. Offrire una valida soluzione strategica alle sempre crescenti esigenze del territorio in tema di conferimento dei rifiuti;

Per la realizzazione di tale progetto di aggiornamento tecnologico, in data 7 luglio 2015 con ***Determina Dirigenziale n. 14 è stata rilasciata l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)*** a favore della Progeva S.r.l..

Tutto lo sviluppo del progetto ha recepito i contenuti tecnici delle normative contenenti le linee guida ed i criteri per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili (BAT); articolato:

PRIMO STRALCIO FUNZIONALE: Realizzazione di presidi ambientali quali strutture atte ad ospitare la fase di maturazione dei materiali in trattamento e di conseguenza il potenziamento del sistema di trattamento delle arie esauste anche attraverso la realizzazione di un nuovo modulo biofiltrante, in sostituzione a quello esistente. L'intervento mirato a chiudere e presidiare le attività di compostaggio. **Fine lavori Dicembre 2018 e messa in esercizio a Febbraio 2019.**

SECONDO STRALCIO FUNZIONALE: Successivamente alla realizzazione del primo stralcio funzionale, è in programma l'installazione di un modulo di digestione anaerobica, per il trattamento dei rifiuti organici da raccolta differenziata, che permetterà di rendere maggiormente sostenibile l'attività dell'azienda tramite l'autosufficienza energetica elettrica e termica, senza il bisogno di ricorrere ad energia da fonti fossili. Al momento tale traguardo risulta è sospeso.

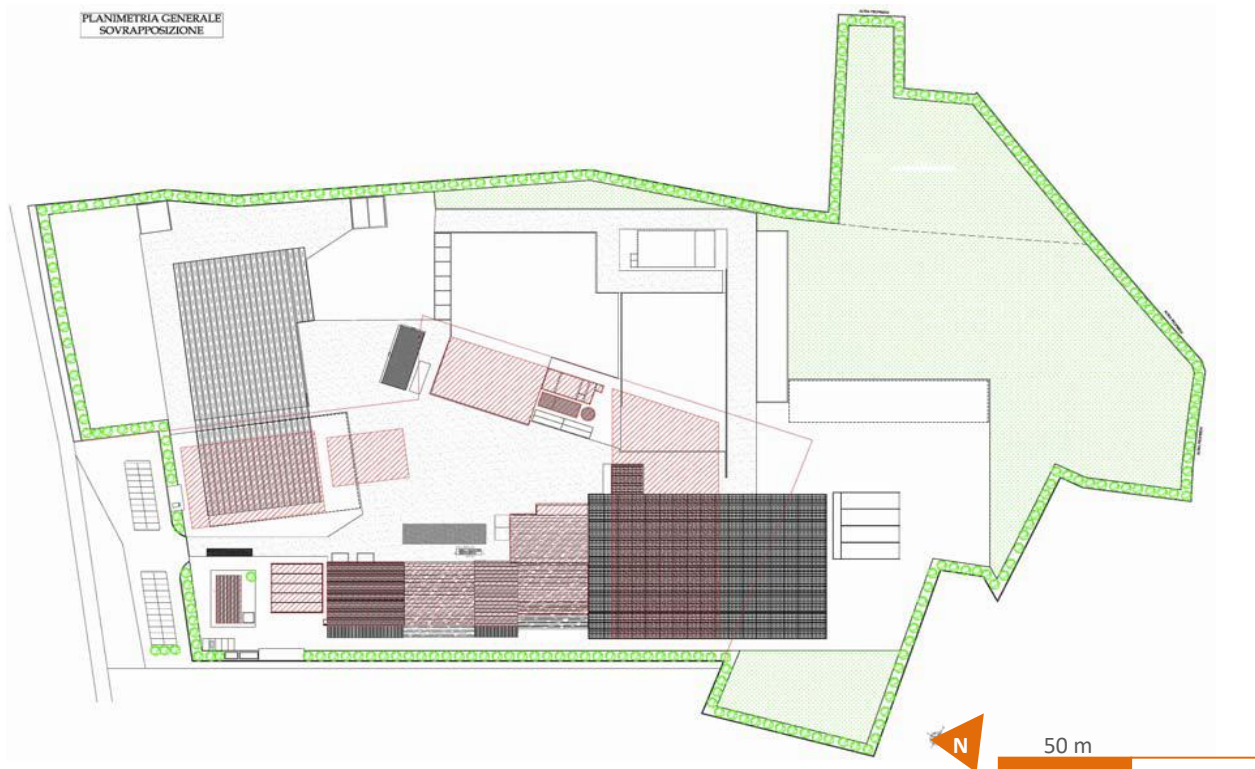


Figura 49 - Planimetria generale –sovrapposizione ante e post operam



Figura 50 - Planimetria generale Primo stralcio funzionale al 31.12.2018



DICHIARAZIONE AMBIENTALE 2020-2023

Laterza (TA) | S.C. 14 Madonna delle Grazie – Caione

Obiettivo n.1/2017

DESCRIZIONE OBIETTIVO
INSTALLAZIONE DI UN MODULO DI DIGESTIONE ANAEROBICA PER IL TRATTAMENTO DEI RIFIUTI ORGANICI (Secondo stralcio)
Data avvio progetto: 2017

STATO ATTUALE	TRAGUARDO:	AMBITO:
0%	100%	PROCESSO DI COMPOSTAGGIO

VALUTAZIONE STATO DI AVANZAMENTO				
Azioni di progetto	Resp.	PROGRAMMA D'ATTUAZIONE		
		2020	2021	2022
Installazione di un modulo di digestione anaerobica, per il trattamento dei rifiuti organici da raccolta differenziata	Direzione Tecnica	Verifica raggiungimento al 31/12/2020		
Messa in esercizio nuovo impianto	Direzione Tecnica	Verifica raggiungimento al 31/12/2020		
VERIFICA STATO DI AVANZAMENTO:				
<p>Tale obiettivo costituisce una parte del programma più ampio di ampliamento e revamping dell'impianto esistente. In data 28.12.2018 è stata comunicata l'ultimazione dei lavori al Comune di Laterza.</p> <p>Con nota prot. 702/2018/LM/CC del 30.10.2018 è stata comunicata alla Regione Puglia, ARPA TA, Provincia Taranto e Comune di Laterza la messa in esercizio in data 14.11.2018 e la messa a regime prevista per il 13/01/2019, alla quale è succeduta richiesta di proroga per il 25.02.2019.</p> <p>A seguito della realizzazione del Primo Stralcio Funzionale sono aumentanti i quantitativi in ingresso autorizzati, passando da 45.000 t/anno a 70.000 t/anno.</p>				



DICHIARAZIONE AMBIENTALE 2020-2023

Laterza (TA) | S.C. 14 Madonna delle Grazie – Caione

12.2 Altri obiettivi e programmi ambientali

La Progeva, per ciascun livello e funzione rilevante interna all'organizzazione, stabilisce e mantiene obiettivi e traguardi ambientali documentati. Gli obiettivi vengono stabiliti e riesaminati prendendo in considerazione le prescrizioni legali e similari, gli aspetti ambientali significativi, le opzioni tecnologiche, le esigenze finanziarie, operative e commerciali dell'azienda.

Nella fase di individuazione e definizione degli obiettivi e traguardi ambientali vengono attribuite e garantite priorità:

- alla conformità ad eventuali nuovi requisiti di legge applicabili;
- alla gestione di quelle aree che risultano essere più a rischio per l'ambiente e per l'azienda.

Il raggiungimento degli obiettivi e traguardi è tenuto sotto controllo tramite il monitoraggio del programma ambientale conseguente ed il riesame annuale della direzione.

Il riesame e la definizione di nuovi obiettivi/traguardi o la loro modifica avviene annualmente in occasione del riesame della direzione o a seguito di:

- modifiche ai prodotti/processi aziendali;
- non conformità rilevate in occasione di attività di sorveglianza e misurazione dei programmi ambientali;
- cause esterne imprevedibili (cambiamento della legislazione applicabile, richieste commerciali, etc.).



DICHIARAZIONE AMBIENTALE 2020-2023

Laterza (TA) | S.C. 14 Madonna delle Grazie – Caione

Obiettivo n.1/2019

DESCRIZIONE OBIETTIVO
REVISIONE CRITICA DELLA DOCUMENTAZIONE AL FINE DI RENDERLA ADERENTE ALLE MODIFICHE DEL PROCESSO DI PRODUZIONE A SEGUITO DEL REVAMPING
Data avvio progetto: 2017

STATO ATTUALE	TRAGUARDO:	AMBITO:
LA DOCUMENTAZIONE E' STATA IN PARTE REVISIONATA NEL 2019	RENDERE LA DOCUMENTAZIONE PIU' SNELLA E CORRISPONDENTE ALLE ATTIVITA' IN ESSERE	DOCUMENTAZIONE S.G.I.

VALUTAZIONE STATO DI AVANZAMENTO				
Azioni di progetto	Responsabile	PROGRAMMA D'ATTUAZIONE		
		2020	2021	2022
Verifica efficacia della documentazione implementata	RSQA	Verifica intermedia al 30/09/2020	--	--
		Verifica efficacia finale al 31/12/2020		

VERIFICA STATO DI AVANZAMENTO:
Revisione documentazione – si sono revisionate le procedure relative alla gestione delle risorse ed all'analisi di contesto e aspetti/impatti. Quanto relativo al controllo processo si è avviata una mappatura dei processi con i relativi controlli nel mese di gennaio 2020 e si prevede l'ultimazione a dicembre 2020



DICHIARAZIONE AMBIENTALE 2020-2023

Laterza (TA) | S.C. 14 Madonna delle Grazie – Caione

Obiettivo n.1/2020

DESCRIZIONE OBIETTIVO
MIGLIORARE LA QUALITA' DEL RIFIUTO IN INGRESSO RIDUCENDO LA PRESENZA DI MATERIALE NON COMPOSTABILE (MNC)
Data avvio progetto: 02/04/2020

STATO ATTUALE	TRAGUARDO:	AMBITO:
ATTUALE IL RIFIUTO ANALIZZATO HA MEDIAMENTE UN MNC DEL 5,7% (MEDIA 2019)	RIDUZIONE DI MNC \leq 2%	PRODUZIONE RIFIUTI

Azioni di progetto	Responsabile	PROGRAMMA D'ATTUAZIONE		
		2020	2021	2022
Interventi di comunicazione e sensibilizzazione dei Clienti fornitori, per migliorare la qualità del rifiuto in ingresso, in occasione delle analisi merceologiche trimestrali.	Direzione Commerciale e Amministrativa	Traguardo MNC \leq 5,2%	Traguardo MNC \leq 4,8%	Traguardo MNC \leq 4,56%
Analisi merceologiche per monitorare la qualità dei rifiuti in ingresso eseguite su base trimestrale da tecnici del Consorzio Italiano Compostatori (CIC).	Direzione Commerciale e Amministrativa			

VERIFICA STATO DI AVANZAMENTO:
<p>*Al 31.12.2019 la media della percentuale di MNC, riscontrata nelle analisi merceologiche nel corso dell'anno 2019, risulta pari a 5,7%.</p> <p>Per raggiungere l'obiettivo PROGEVA ha avviato il programma di sensibilizzazione COMPOST GOAL a partire da Giugno 2018.</p>



DICHIARAZIONE AMBIENTALE 2020-2023

Laterza (TA) | S.C. 14 Madonna delle Grazie – Caione

Obiettivo n.2/2020

DESCRIZIONE OBIETTIVO
SODDISFACIMENTO DEI BISOGNI TERRITORIALI DELLA REGIONE PUGLIA E RIDUZIONE DEI KM DI PERCORRENZA DEI RIFIUTI IN INGRESSO ALL'IMPIANTO
Data avvio progetto: 02/04/2020

STATO ATTUALE	TRAGUARDO:	AMBITO:
ATTUALMENTE IL RIFIUTO IN INGRESSO EXTRA-REGIONALE E' PARI AL 8% (MEDIA 2019)	% DI RIFIUTI IN INGRESSO EXTRAREGIONALI \leq 5%	RAPPORTI CON IL TERRITORIO

Azioni di progetto	Responsabile	PROGRAMMA D'ATTUAZIONE		
		2020	2021	2022
Analisi del trend dei conferimenti extra regionali. Accoglimento, a parità di condizioni, delle richieste regionali rispetto a quelle extraregionali.	Responsabile Area Rifiuti	Traguardo \leq 7%	Traguardo \leq 6%	Traguardo \leq 5%

VERIFICA STATO DI AVANZAMENTO:
Monitoraggio e controllo delle richieste extra-regionali accolte rispetto al traguardo prefissato.



DICHIARAZIONE AMBIENTALE 2020-2023

Laterza (TA) | S.C. 14 Madonna delle Grazie – Caione

Obiettivo n.3/2020

DESCRIZIONE OBIETTIVO
AMPLIAMENTO DELLE LINEE DI PRODUZIONE DI CONCIMI PELLETTATI CON INCREMENTO DELL'EFFICIENZA PRODUTTIVA
Data avvio progetto: 02/04/2020

STATO ATTUALE	TRAGUARDO:	AMBITO:
--	IMPLEMENTAZIONE AMPLIAMENTO LINEA	PRODUZIONE DI CONCIMI FERTILIZZANTI

Azioni di progetto	Responsabile	PROGRAMMA D'ATTUAZIONE		
		2020	2021	2022
DEFINIZIONE DELLA SPECIFICA TECNICA DELLE LINEE DI PRODUZIONE	DT	DICEMBRE 2019(*)		
RICERCA DEI FORNITORI E SOTTOSCRIZIONE DEI CONTRATTI	RSQA	DICEMBRE 2019(*)		
AVVIO LAVORI	DT	30/04/2020		
CONCLUSIONE LAVORI E COLLOAUDO	DT	30/06/2020		

VERIFICA STATO DI AVANZAMENTO:
(*) ATTIVITA' DERIVANTI DALL'OBIETTIVO DI REVAMPING IMPIANTISTICO: <ul style="list-style-type: none">• Verifica della specifica tecnica delle linee di produzione;• Verifica delle offerte di fornitura



DICHIARAZIONE AMBIENTALE 2020-2023

Laterza (TA) | S.C. 14 Madonna delle Grazie – Caione

DICHIARAZIONE DI CONVALIDA

La presente Dichiarazione Ambientale 2020-2023 è stata redatta da PROGEVA S.r.l., in conformità ai principi e ai requisiti dell'Allegato IV al Regolamento CE 1221/2009 – EMAS III, così come modificato dal Regolamento (UE) 2018/2026.

PROGEVA S.r.l. dichiara che i dati contenuti nel presente documento sono reali e corrispondono a verità e si impegna a renderli disponibili al pubblico.

Il verificatore ambientale accreditato RINA Services S.p.A., Via Corsica, 12 – 16128 Genova (numero di accreditamento IT-V-0002), ha verificato il presente Aggiornamento della D.A., attraverso una visita all'organizzazione, colloqui con il personale e l'analisi della documentazione e delle registrazioni.

PROGEVA S.r.l. si impegna a trasmettere all'organismo competente sia gli aggiornamenti annuali, sia la revisione completa della Dichiarazione Ambientale, secondo tempi e modalità previste dal Regolamento CE 1221/2009.

La presente Dichiarazione Ambientale è disponibile sul sito aziendale www.progeva.it, per chiarimenti in merito alla stessa o di natura ambientale, rivolgersi al Responsabile Gestione Ambientale Ing. Pietro Russo tel +39 0996411785; e-mail: info@progeva.it.

RINA	DIREZIONE GENERALE Via Corsica, 12 16128 GENOVA
CONVALIDA PER CONFORMITA' AL REGOLAMENTO CE N° 1221/2009 del 25.11.2009 (Accreditamento IT - V - 0002)	
N. 598	
Andrea Alloisio Certification Sector Manager  RINA Services S.p.A.	
Genova, 17/06/2020	